ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 8 Novembre 1932, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4016

La generosa e storica amnistia del Decennale

Immediata applicazione - Ne beneficieranno dalle 15 alle 20.000 persone per reati comuni, 639 per reati d'antifascismo, 595 confinati - Centinaia di migliaia di contravvenzioni annullate

ROMA, 7

Il decreto di amnistia e indulto oggi promulgato, chiude degnamente le manifestazioni del Decennale, che hanno dimostrato come Fascismo e Italia siano una cosa sola e quanto profonda e radicale sia stata la trasformazione operata dal Duce nell'anima del popolo italiano.

La clemenza dei forti

L'atto, per quanto riguarda la parte politica, è di conciliazione e di generosità e solo un regime forte come quello fascista, che ha nelle mani tutti i mezzi morali e materiali della potenza, poteva permetterselo. L'amnistia tanto largamente concessa intende dunque suggellare con una parola di pace sociale e nazionale il compimento del decimo anno di vita dello Stato fascista. L'occasione è propizia per dire una parola precisa a tanti denigratori residenti oltre i confini i quali parlano ancora di un «terrore fascista».

Tutti possono constatare che il Regime è tollerante e generoso, tutti possono anche riconoscere che la vita dei confinati politici non ha mai avuto nulla di simile con quella infernale riservata dalle Repubbliche cosidette libertarie ai loro nemici. In verità i confinati politici italiani colpevoli di agitazioni che sorprendevano il Regime e la Nazione nel loro più tranquillo lavoro, non sono mai stati offerti alla morte insidiosa e silenziosa nelle lande tropicali, ma sono solo stati fissati in luoghi del continente e delle isole che sono spesso centri di villeggiatura e sempre sedi millenarie di vita di oneste e laboriose popolazioni civili.

La propaganda straniera ed antifascista, che si ostina a creare sul Fascismo tante repugnanti menzogne, non si avvede che i suoi argomenti si risolvono sempre in altrettante conferme della superiore umanità del Fascismo. La quale umanità ha ed avrà tuttavia sempre la sua condizione e i suoi limiti. I liberati sapranno interpretare nel loro giusto segno lo spirito e la portata degli attuali provvedimenti di amnistia e di indulto.

Questo atto di clemenza e di forza non è di quelli che si possono rinnovare ogni mese. L'amnistia chiude il Decennale e vi è da essere persuasi che sino al prossimo decennale, ossia per dieci anni, non vi saranno più altri provvedimenti del genere. L'eccezione creata da una data storica non può divenire una regola. Tutti i liberati vorranno perciò ritornare alle loro case con spirito nuovo.

La portata del provvedimento

Come è detto nella stessa relazione, il decreto ha una portata che non ha precedenti nella storia del Regno d'Italia. Oggi sono amnistiati tutti i reati, salvo pochissime eccezioni, e compresi quelli di antifascismo fino ad un massimo di pena di cinque anni, senza contare anche un larghissimo condono.

Al momento dell'amnistia — 4 novembre u. s. — i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056. Di essi saranno liberati 423 per effetto dell'amnistia, 204 per effetto del condono di anni 3, e 12 per effetto del condono di anni 5: in totale liberati 639. Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazione 103: in totale 1086. Di essi 595 saranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato ma oscilla tra i 15 e i 20 mila. Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate.

Il decreto, al suo ventiduesimo articolo, tratta separatamente dei reati preveduti nelle leggi comuni, di quelli preveduti dalle leggi penali militari, dei reati infine di natura finanziaria.

Per quanto si riferisce all'amnistia (che come è noto è provvedimento che estingue addirittura l'azione penale, a differenza del condono che produce una riduzione di pena) moltissimi sono i reati ai quali essa si applica.

Reati compresi e reati esclusi

Senza voler fare una completa elencazione, ricorderemo fra i più frequenti quelli di truffa anche aggravata, e di appropriazione indebita, di bancarotta semplice, di lesioni levi anche con arma e anche se commessi fra coniugi, di lesioni ed omicidi colposi, di minacce, ingiurie, violazione di domicilio, diffamazione anche a mezzo della stampa. Sono inoltre compresi gli scioperi e le serrate, le violazioni ai contratti collettivi, alcune forme lievi di reati sessuali, l'adulterio e il concubinato.

Sono amnistiate inoltre tutte le contravvenzioni di qualsiasi specie. Nell'amnistia i reati politici non sono espressamente nominati, ma la dizione ampia dell' art. 1 del decreto non lascia alcun dubbio di sorta. Che la competenza a giudicare di tali delitti sia devoluta al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato anzichè ai Tribunali ordinari, non ha importanza sull'applicazione della clemenza sovrana.

Fra i reati politici sono compresi nell'amnistia alcune manifestazioni di sovversivismo e di antifascismo come l'appartenenza, senza essere capi o promotori, ad associazioni politiche già disciolte dall'autorità, la propaganda delle idee di tali associazioni, le offese al Capo del Governo.

E' amnistiato anche in virtù del secondo comma dell'art. 1 il delitto di espatrio clandestino.

L'amnistia comprende tutti i reati punibili con la pena del carcere militare o con quella della reclusione militare purchè questa seconda non superi i cinque anni.

Sono naturalmente esclusi i reati di tradimento, di spionaggio, di codardia, rivolta, diserzione, mutilazione volontaria. Sono esclusi i reati che furono già beneficati dalla famigerata amnistia dei disertori di fronte al nemico, concessa da Nitti nel 1919, per evitare un secondo premio ai suddetti disertori. La terza parte del decreto concerne i reati di natura finanziaria. Oltre l'amnistia è concesso un ampio condono di pena, tanto per i reati preveduti dalle eggi comuni, e quindi anche per i reati politici, quanto per quelli preveduti dalle leggi penali militari.

Vi sono, infine, alcune esclusioni: esse riguardano gli ammoniti e i confinati, i recidivi e i latitanti, compresi evidentemente tra essi anche i fuorusciti. Sono esclusi anche, unica eccezione di natura obiettiva, i reati di violazione alle leggi relative all'obbligo dell'assunzione degli invalidi e di orfani di guerra. Questo è il contenuto concreto del provvedimento che conclude con un'alta prova di forza il Decennale. Lo Stato fascista che punisce senza incrudelire, sa anche perdonare. Questo è un esempio di superiore giustizia illuminata da alti ideali.

L'attuazione a Roma

Il decreto di amnistia ha avuto stamane la sua immediata applicazione nei confronti di molti ricorsi che dovevano essere discussi dinanzi alla seconda sezione penale della Corte di Cassazione.

Anche presso le varie sezioni del nostro Tribunale la declaratoria dell'amnistia ha posto la parola fine a molti procedimenti penali di cui si era fissata la discussione.

In una sezione un imputato ha beneficato di ben dodici declaratorie per altrettanti reati dei quali era chiamato a rispondere e che singolarmente dovevano essere dichiarati estinti per essere compresi entro i limiti previsti dall'odierno decreto.

L'ampiezza del provvedimento è di per sè stessa manifesta. Basti ricordare che la precedente amnistia comprendeva i soli reati punibili con pene non superiori ad un anno ed escludeva espressamente i reati politici. Oggi, invece, sono amnistiati tutti i reati, salvo pochissime eccezioni, compresi quelli di natura politica fino ad un massimo di cinque anni, senza contare ancora un larghissimo condono.

Tutto ciò costituisce un'evidente riprova che il Regime ha tanto potere di mezzi e poggia su tali granitiche basi nazionali che non ha timore di ridare via libera anche a coloro che hanno agito direttamente contro di esso con la propaganda sovversiva e con la partecipazione ad associazioni sovversive.

Declaratorie e revisioni

Possiamo aggiungere a titolo di cronaca che l'odierno decreto, per la sua larghissima estensione che non ha precedenti, stende il velo dell'oblio su molti processi clamorosi i cui protagonisti, sia sotto forma di estinzione dei reati loro ascritti o conseguente accettazione dell'esecuzione della condanna se pronunciata, sia attraverso il condono, avranno modo di chiudere la partita con la Giustizia beneficiando largamente del generoso atto di clemenza fascista.

Molte istruttorie saranno archiviate e molte altre già concluse con la sentenza di rinvio a giudizio, si chiuderanno con la declaratoria di amnistia.

L'applicazione poi del condono, come è noto, diminuisce fino a cinque anni le pene superiori ai dieci anni, purchè il minimo della pena da scontare non sia inferiore a sette anni, renderà la libertà a molti condannati anche per gravi reati che hanno già espiato parte della pena.

Una totale revisione a seguito del decreto di amnistia subirà in sede di appello il processo per il dissesto della Banca Mobiliare, essendo molte delle imputazioni addebitate agli imputati, estinte per essere comprese nei limiti dell'odierno provvedimento. Uno degli imputati, il Migliorino, potrà riacquistare per tal modo la libertà.

Lo stesso si può dire di altri due clamorosi processi, quello per la truffa in danno della Banca Italo-Britannica e l'altro per la truffa ai Fondi Rustici.

Un caso interessante

Da taluni si è chiesto se l'atto di clemenza potrà mettere la parola fine anche ad una delle più romanzesche vicende giudiziarie che la cronaca degli ultimi anni ricordi e cioè l'affare Bruneri-Canella. In verità il caso del recluso di Pallanza si presenta abbastanza chiaro, onde è facile rispondere che egli non potrà in alcun modo beneficiare del condono.

Il certificato penale di Mario Martino Bruneri è lardellato di ben cinque condanne. La prima gli veniva inflitta dal Tribunale di Torino il 3 ottobre 1921 per truffa e falso e uso di detto falso. Con essa veniva condannato a due anni di reclusione e lire 600 di multa. Lo stesso Tribunale lo condannava pure per truffa il 20 gennaio 1922 a 15 giorni di reclusione e lire 150 di multa. Una terza sentenza è del 4 maggio 1922 e comporta la condanna a due anni di reclusione sempre per truffa. Il Pretore urbano di Torino il 5 aprile 1923 lo condannava a due mesi e quindici giorni di reclusione per falso e truffa. Infine il Tribunale di Torino il 4 febbraio 1926 lo condannava alla pena complessiva di un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione per reato di truffa, falso in scrittura privata e uso di detto falso.

Il cumulo giuridico di queste condanne operato dalla Corte d'Appello di Torino nel giugno s. a., portò, in virtù anche dell'applicazione di un decreto di indulto, la riduzione della pena a tre anni, undici mesi e diciassette giorni. Tale è appunto la pena che egli da circa un anno e mezzo sta espiando nel reclusorio di Pallanza.

E' chiaro dopo di ciò che il Bruneri non può avvantaggiarsi in alcun modo dei benefici dell'odierno decreto di amnistia, opponendovisi la disposizione di cui all'articolo 4.

Una distinzione che scompare

Commentando il decreto la *Tribuna* scrive:

«Il provvedimento sta a dimostrare che la Rivoluzione Fascista, come si addice a una rivoluzione eminentemente ed esclusivamente nazionale, non è animata da spirito settario e da irreducibile passione partigiana. Occorre inoltre mettere in rilievo, per comprenderne lo spirito politico, che il provvedimento non è particolarmente diretto ai cosidetti condannati politici. La romantica distinzione fra delinquenti comuni e delinquenti politici, fra reati comuni e reati politici, è un avanzo di altri tempi, un residuo della mentalità liberale, che implica una specie di riserva e quasi di rimorso nei casi di condanna per reati contro l'ordine statale costituito. Riserva e rimorso, che erano comprensibili e obbligatori in un sistema politico che doveva contemporaneamente soddisfare a due esigenze contradditorie, il rispetto alla più sconfinata libertà politica degli individui e l'indispensabile necessità di difesa da parte dello Stato stesso. Tale aberrante situazione non ha più ragion d'essere ora che lo Stato non è più costretto a oscillare fra le due singole e opposte necessità. Nel sistema fascista non esiste più alcuna differenza fra reato comune e reato politico e perciò il nuovo provvedimento di amnistia e di indulto si riferisce indistintamente a tutti i reati e non già soltanto a una categoria di essi. E prova la solidità dell'ordine nuovo sorto dalla rivoluzione, il suo carattere nello stesso tempo intransigentemente (rispetto alle idee) e universalmente (rispetto agli uomini) nazionale».

Vivo compiacimento in Vaticano

ROMA, 7

Commentando il decreto di amnistia, l'*Osservatore Romano* scrive: «I giornali recano, con l'attesa notizia, la relazione e il decreto di amnistia in Italia. Annunciata nel discorso di Milano dal Capo del Governo, essa incontrò i più vivi consensi, soprattutto per il significato che simile atto di grazia avrebbe assunto, inquadrato com'era nel Decennale del Regime fascista, la cui celebrazione veniva a culminare per tale guisa in un atto di clemenza. L'atto sovrano che accoglieva le proposte del Capo del Governo, trova consenziente con la Nazione, quanti sentono la benefica influenza del perdono così nella vita individuale come in quella collettiva.

Bene dice la relazione che la clemenza è singolare prova di forza. Certo la più eloquente. Ma noi che guardiamo ai fatti e alle cose, prescindendo dai loro aspetti politici e considerandoli soprattutto nella luce morale, sentiamo di poter valutare l'odierno avvenimento con sincera soddisfazione perchè la clemenza e la generosità, non solo valgono in quanto possono essere estrinseca espressione di forza, ma perchè costituiscono un'intrinseca forza capace di superare le posizioni e le passioni politiche e indicano una sincera fede nella carità sentita ed esercitata come virtù sociale».

Unanimi plausi in Inghilterra

LONDRA, 7

L'amnistia voluta dal Duce trova larghissimi consensi e commenti nella stampa inglese, la quale consacra ad essa perfino degli articoli editoriali. Tutti i giornali osservano che questo provvedimento è il più vasto che sia stato emanato dalla proclamazione del Regno Unito in poi e rappresenta il degno coronamento delle solenni celebrazioni del Decennale. L'amnistia è un gesto di eccezionale clemenza e magnanimità del Duce e nello stesso tempo è un monito a coloro che, grazie al provvedimento potranno ora ritornare liberi alle loro case e alle loro famiglie.

Il provvedimento è solenne monito a che gli amnistiati non ripetano gli errori passati e non si lascino trascinare da pericolose illusioni che ormai sono state superate per sempre dalla realtà del Fascismo.

L'amnistia è interpretata dai giornali inglesi anche come un segno della forza del Duce e del Partito Fascista, le cui legioni vanno ingrossando di entusiastiche reclute.

In particolare rilievo viene messo anche l'annuncio di S. E. Starace fatto in seno al Gran Consiglio, secondo cui oltre mezzo milione di domande per la iscrizione al P. N. F. sono state presentate recentemente.

Le calde accoglienze dell'Urbe

ai dopolavoristi dalmati

ROMA, 7

Ieri è giunta a Roma in gita dopolavoristica, una forte rappresentanza di dalmati di Zara, Spalato, Ragusa e Sebenico, guidata dal dott. Pietro Marincovich, segretario della Federazione provinciale fascista della Dalmazia. Con i dalmati e con il segretario federale erano il cav. Umberto Donati segretario della Sezione volontari di guerra di Zara e il camerata Miro Salamon, segretario del Dopolavoro provinciale della Dalmazia.

Dopo essersi fermati brevemente a Terni per consentire ai dopolavoristi di visitare quelle acciaierie, i dalmati sono stati accolti a Roma da entusiastiche e fervide manifestazioni di cameratismo e di fraternità. Alla stazione di Termini si erano dati convegno i volontari di guerra, gli azzurri di Dalmazia dell'Urbe, i combattenti, gli azzurri di Dalmazia del Dopolavoro ferroviario ed una rappresentanza di giovani fascisti.

Giunto il treno, i dalmati e il Segretario federale dott. Piero Marincovich sono stati accolti e salutati dal console Augusto Pescosolido, segretario generale dell'Associazione volontari di guerra, che rappresentava anche l'on. Coselschi e l'on. Dudan, dal Generale Sani, dal gr. uff. Margarucci e da molti altri.

Preceduti dalle bandiere dei volontari e dei combattenti e dal grande bandierone azzurro del Comitato d'azione dalmatica di Roma, i dopolavoristi dalmati fraternizzando con i volontari, i Giovani fascisti e i dopolavoristi dell'Urbe ed al canto degli inni dalmati, si sono recati all'albergo del Dopolavoro ferroviario in via Bari, dove sono alloggiati.

I dopolavoristi dalmati si tratterranno a Roma fino a tutto mercoledì. Renderanno omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti; visiteranno i palazzi e i musei capitolini e i fori imperiali, nonchè la Mostra del Fascismo e dell'agricoltura. Mercoledì si recheranno a Villa d'Este e a Tivoli.

Entusiastico commento australiano

all'opera di Mussolini

SIDNEY, 7

In un lungo editoriale intitolato «Avanti l'Italia» il giornale *Herald* entusiasticamente esalta l'opera di S. E. Mussolini che ha saputo ridare agli italiani, col sentimento del proprio valore, la coscienza del glorioso patrimonio lasciato loro in ogni campo dall'antica Roma.

Profonda ammirazione polacca

VARSAVIA, 7

Questa stampa, sia governativa che di opposizione nazionalista, la quale non è sempre equanime nel giudicare la politica estera dell'Italia, si è dimostrata unanime nel riconoscere gli alti meriti del Regime fascista in occasione del Decennale della Marcia su Roma. Essa si è espressa con termini di vero entusiasmo per la persona del Duce e ha parlato del Fascismo come di un fenomeno di una portata grandiosa per l'avvenire non solo dell'Italia ma anche del mondo. Il tono degli articoli dedicati alla commemorazione del Decennale è stato caldo di simpatia per l'Italia e ispirato senza eccezioni a una profonda e sincera ammirazione per l'opera compiuta dal Fascismo e dal suo Capo.

Ercole e Starace inaugurano

i corsi delle scuole del Partito

ROMA, 7

Nell'aula della scuola domestica a San Gregorio al Celio, alle ore dieci, il Ministro dell'Educazione e il Segretario del Partito, hanno inaugurato i corsi delle scuole del Partito. Il Segretario del Partito ha inaugurato l'anno scolastico parlando brevemente sull'importanza dei corsi che saranno svolti sulle loro finalità di carattere spiccatamente fascista e sul profitto che le allieve dovranno trarre per assolvere i compiti educativi affidati loro dal Partito. S. E. il Ministro dell'Educazione, ha espresso il suo plauso per questa importante iniziativa del Partito, dicendosi ammirato della perfetta organizzazione interna della scuola.

Il Congresso dei dirigenti industriali

NAPOLI, 7

Nella sede dell'Unione industriale si sono iniziati i lavori del quarto Congresso dei dirigenti delle aziende industriali, con l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi e del comm. Scanga in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale. Erano presenti il presidente dell'Associazione commendatore Lo Cascio e oltre 300 congressisti. Ha partecipato alla seduta anche l'on. Clavenzani presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria. Il presidente comm. Lo Cascio ha illustrato l'attività dell'Associazione nel quinquennio 1927-32 e l'on. Clavenzani ha portato il saluto degli impiegati e operai addetti alle industrie. Quindi S. E. Biagi ha trattato dei compiti dei dirigenti e ha concluso applauditissimo rievocando l'opera del Regime nel primo decennio. Il Congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Un accordo salariale per le maestranze

addette all'industria cotoniera

ROMA, 7

Nella riunione tenuta a Milano in questi giorni i rappresentanti della Federazione cotonieri, della Federazione dei Sindacati tessili e delle due Confederazioni dell'industria hanno raggiunto un accordo sul trattamento salariale per gli incisori e gli stampatori, ad integrazione del contratto nazionale di lavoro per le maestranze addette alla industria cotoniera.

Il Gran Consiglio

La ripartizione delle forze fasciste
La discussione sullo Statuto del Partito

ROMA, 8

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto, sotto la presidenza del Duce, la seconda seduta della sessione di novembre, anno undecimo E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Arpinati, Marconi, Rocco, Cristini, Grandi, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Starace. Assente giustificato S. E. De Francisci. L'on. Starace, in principio di seduta, ha comunicato la ripartizione delle forze inquadrate e tesserate del Partito:

Fasci maschili 1.007.231;
Fasci femminili 145.210;
Giovani Fasciste 39.314;
Fasci Giovanili di Combattimento 608.669;
Gruppi Universitari Fascisti 57.996;
Associazione fascista della scuola 108.127;
Associazione fascista pubblico impiego 191.269;
Associazione fascista dipendenti aziende Stato 68.854;
Associazione fascista ferrovieri 122.096;
Associazione fascista postelegrafonici 69.357.

E' stato poi ripreso l'esame dello Statuto, che sarà ultimato sabato prossimo. Hanno parlato: De Bono, Balbo, De Vecchi, Marconi, Federzoni, Giuriati, Arpinati, Rocco, Teruzzi, Rossoni, Marpicati, Adinolfi, Starace.

La seduta, che è stata tolta alle ore 2, sarà ripresa sabato prossimo alle ore 22.

Il Duce a colloquio con Norman Davis

primo delegato americano alla Conferenza del disarmo

ROMA, 7

Stamane, proveniente da Ginevra è qui giunto Norman Davis, delegato americano alla Conferenza del disarmo. Erano ad attenderlo alla stazione di Termini l'incaricato di affari degli Stati Uniti, signor Kirke col signor Titmann, dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso il Quirinale, il comm. Jacomoni, vice-capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri con il comm. Vitetti, il dott. Del Drago ed il marchese Cittadini del Ministero degli Esteri.

Norman Davis era accompagnato dal sig. Dulles, alto funzionario del Dipartimento di Stato americano e dal delegato italiano alla Conferenza del disarmo, Ambasciatore Rosso.

Norman Davis è stato questa sera ricevuto in udienza a Palazzo Venezia dal Duce, che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio su problemi che sono attualmente in esame dinanzi alla riunione di Ginevra per il disarmo.

L'arrivo a Roma di von Hassel

nuovo Ambasciatore di Germania

ROMA, 7

Questa sera è giunto a Roma il nuovo Ambasciatore di Germania presso il Quirinale signor Ulrich von Hassel. Erano a riceverlo alla stazione di Termini, il signor Smend, incaricato di affari di Germania con il personale dell'Ambasciata al completo, il Ministro Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il comm. Jacomini, vicecapo di gabinetto, oltre a numerosi rappresentanti della colonia e della stampa germanica.

MacDonald contro ogni rinvio

della Conferenza economica

LONDRA, 7

Il Primo Ministro MacDonald, partecipando al dibattito sulla disoccupazione alla Camera dei Comuni, ha dichiarato essere ferma intenzione del Governo britannico che la Conferenza economica mondiale si riunisca prima di Natale, almeno per nominare i comitati di studio dei singoli problemi ed ha precisato che «il Governo di S. M. non aderirà ad alcuna richiesta di rinvio». *(United Press).*

Il Comitato finanziario

per il ritorno al regime aureo

GINEVRA, 7

Il Comitato finanziario della Commissione preparatoria della Conferenza di Londra ha terminato oggi i suoi lavori. Esso ha redatto una nota contenente le principali conclusioni di principio a cui si è giunti.

All'unanimità il Comitato ha riconosciuto anzitutto che è necessario ritornare alla parità aurea, contemporaneamente a quella che poteva essere l'intenzione di qualcuno di stabilire un sistema autocratico.

Durante la discussione è stato riconosciuto concordemente che il controllo delle divise dovrebbe essere soppresso, perchè esso rischia di far aumentare lo squilibrio tra le spese interne e quelle estere e certe condizioni sono state indicate come dirette a facilitare tale soppressione.

Per quanto concerne il problema dei capitali è stato messo in luce fra i Paesi creditori la necessità di permettere ai loro debitori di regolare i loro debiti in merci ed è stato anche sottolineato come sia importante di lasciare che l'esportazione dei capitali eserciti no i loro effetti naturali nel movimento dell'oro.

Il rapporto è stato esaminato oggi in seduta plenaria.

Le odierne elezioni in America

e le previsioni nei due campi

NEW YORK, 7

Le ultime scommesse alla Borsa sui risultati delle elezioni di domani dànno Roosevelt vincitore contro Hoover per 5 a 1. Per contro il sen. Hebert, che ha diretto la campagna repubblicana negli Stati orientali, questa sera concedeva a Roosevelt 149 voti presidenziali di quattordici Stati, mentre Hoover dovrebbe conquistarne 151 in undici Stati. Le notizie pervenute al Comitato centrale elettorale repubblicano di Chicago indicano che Hoover avrebbe l'appoggio di tutti gli Stati repubblicani dell'est.

Il Presidente Hoover è in viaggio per Palo Alto, in California, ove voterà egli stesso e rimarrà il giorno delle elezioni in attesa dell'esito. Folle entusiaste lo accolgono in tutte le stazioni, rafforzando le sue speranze di essere rieletto. Quando è giunto a Denver, nel Colorado, è stato applaudito da una folla immensa. Qui Hoover si è rifiutato di parlare di politica, limitandosi soltanto a fare un'allusione al disagio economico dicendo: «Tutti quelli che faranno il loro dovere avranno di che nutrirsi».

Il Presidente ha terminato oggi il suo giro elettorale parlando ancora nello Stato di Utah. Egli ha dichiarato che ha impiegato tutti i mezzi per mantenere la pace, con la sola riserva di non aderire ad alcun movimento che si proponga di impedire la guerra per mezzo dell'impiego di una forza militare o economica. Hoover ha stigmatizzato la guerra come strumento di politica nazionale e ha messo in rilievo l'inutilità della guerra per regolare i grandi problemi europei. Parlando dell'argento egli ha sostenuto la necessità di un suo maggiore impiego, quantunque, egli ha detto, noi abbiamo deciso già da molti anni di rimanere fedeli soltanto al regime aureo.

Roosevelt ha riposato ieri nella sua residenza di Hyde Park prima di sferrare un altro attacco oggi. Centinaia di automobilisti hanno fatto a Roosevelt una curiosa ovazione sfilando innanzi alla sua residenza e suonando le trombe delle loro macchine.

Un esame dell'atteggiamento assunto dai due candidati Roosevelt e Hoover sui maggiori problemi di politica estera nel corso della campagna elettorale, sta ad indicare che la possibile vittoria del primo porterà ben poche modificazioni alla politica estera fin qui seguita dal Dipartimento di Stato.

I giornalisti bulgari a Roma

ROMA, 7

Una larga ed autorevole rappresentanza della stampa bulgara è giunta a Venezia per compiere un viaggio attraverso le principali città d'Italia, allo scopo di constatare e rendersi personalmente conto dei grandi progressi realizzati per merito del Regime, negli ultimi dieci anni. I giornalisti bulgari visiteranno Firenze, Roma, Napoli, Livorno, Spezia, Genova, Torino, Milano e Trieste.

Il programma di Tsaldaris

«Mantenere gli impegni verso l'estero»

ATENE, 7

Il nuovo Presidente del Consiglio Tsaldaris, capo del partito realista, ha ripetuto quest'oggi davanti ai rappresentanti della stampa estera la nota dichiarazione che si atterrà rigidamente alla costituzione.

«Il mio Governo, ha detto Tsaldaris, desidera di agire sul terreno parlamentare. Il Governo, i cui membri provengono da tre ex partiti dell'opposizione, è giunto al potere in condizioni assolutamente normali e precisamente con l'appoggio parlamentare dei suoi avversari politici. Per mia iniziativa è stato eliminato il problema del regime costituzionale, per cui credo tolto di mezzo l'ostacolo principale che rendeva finora impossibile una collaborazione fra tutti i partiti. Ora la situazione interna è consolidata ed io spero che i capi di tutti i partiti mi appoggeranno nei miei sforzi per arrivare alla conciliazione interna. La limitazione delle spese al minimo indispensabile dimostrerà ai nostri creditori che vogliamo fare tutto il possibile, tutto ciò che sta nelle nostre forze per mantenere fede agli impegni».

La stessa politica conciliativa sarà seguita dalla Grecia anche nei rapporti con l'estero, specie con i vicini.

Un altro complotto terrorista

scoperto a Tokio

TOKIO, 7

L'agenzia *Nippon Dempo* pubblica che la polizia ha scoperto un altro complotto terroristico, sull'organizzazione del quale essa ha voluto interrogare anche i dirigenti del partito Tengyo Kai. Intanto Hedezo Toyama e i suoi cinque complici arrestati ieri avrebbero confessato di essere gli autori del complotto per assassinare il Ministro Sato e un altro funzionario del Governo, durante la loro permanenza sul teatro delle manovre militari presso Osaka. *(United Press).*

La situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea aumentata di 21 milioni

ROMA, 7

La situazione della Banca d'Italia ha subìto nel periodo dal 30 settembre al 31 ottobre 1932-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.789.357.000 a 5.810.731.000, la riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.399.756.000 a 1.405.030.000, il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.804.881.000 a 4 miliardi 953.044.000, le anticipazioni sono salite da 1.223.172.000 a 1.509.032.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.813.833.000 a 13 miliardi 792.773.000, i debiti a vista sono diminuiti da 511.138.000 a 410.371.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 759.298.000 a 674.172.000.

Una fortissima diminuzione

nelle importazioni di granturco

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco «altro». Nel mese di ottobre 1932 sono stati importati quintali 95.512, mentre nello stesso mese di ottobre 1931 le importazioni del grano turco «altro» erano state di q.li 745.860, con una differenza di q.li 650.348.

Nel periodo 1.o luglio-31 settembre 1932, le importazioni del granoturco «altro» sono state di quintali 1 milione 808.654, mentre nel corrispondente periodo del 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 3 milioni 485.297. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 1.676.643.

Nel mese di ottobre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 203.450, mentre nel mese di ottobre 1931 erano stati importati 74.037 quintali. Nel periodo dal 1.o luglio al 31 ottobre 1932, le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.018.350 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio-31 ottobre 1931, erano ammontate a quintali 1.136.538. Pertanto l'importazione complessive è diminuita di quintali 118.188.

L'attesa d'un lieto evento

alla Corte bulgara

ROMA, 7

Il *Lavoro Fascista* riceve da Londra: Il corrispondente del *Daily Mail* annuncia che la Corte di Bulgaria attende un lieto evento per Natale. Lo stesso corrispondente aggiunge che la notizia, venuta a conoscenza della popolazione, è stata appresa con immensa gioia e gli auguri generali sono fervidi nel senso che l'amatissima Regina Giovanna possa dare alla Bulgaria un Principe ereditario.

Una grande rivista a Mosca

nel quindicennio della rivoluzione

MOSCA, 7

Il quindicesimo anniversario della rivoluzione è stato solennemente celebrato con una rivista militare di 50 mila uomini modernamente equipaggiati ed armati. Notevole è stato lo spiegamento di unità motorizzate e di gran copia di nuovi meccanismi bellici. Nel cielo hanno volteggiato 50 aeroplani da bombardamento dell'ultimo tipo adottato. Dopo le truppe, dinanzi a Stalin, Molotoff, Karakan e altre autorità sovietiche sono sfilate masse compatte di popolo. Si calcola che nella giornata un milione di persone abbiano partecipato alla cerimonia nella piazza rossa. *(United Press).*

Un ricevimento all'Ambasciata di Roma

ROMA, 7

L'Ambasciatore dell'Unione sovietica e la signora Potenkine hanno offerto, nei locali dell'Ambasciata, un ricevimento in occasione del 15.o anniversario della rivoluzione russa. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro delle Finanze S. E. Jung, il Sottosegretario alla Marina Russo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, il R. Ambasciatore barone Aloisi, capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri, con un gruppo di alti funzionari del Ministero stesso, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, S. E. il Prefetto Montuori, il gr. uff. Depretis in rappresentanza del Governatore, il Comandante del Corpo d'Armata Gen. Goggia e numerose personalità.

Funzionario inglese ucciso

da un fanatico indiano

LONDRA, 7

Un nuovo assassinio politico è avvenuto oggi a Ahmedabad in India. Uno dei più noti funzionari di polizia della città, l'ispettore Green è stato ucciso a revolverate nel quartiere degli affari. Dato il gran numero di persone che in quel momento transitavano nella strada, l'attentatore fu subito circondato e fermato, ma per poterlo disarmare occorsero gli sforzi riuniti di parecchie persone. Il forsennato riuscì a sparare ancora diversi colpi verso la folla e a ferire abbastanza gravemente tre persone, che dovettero essere trasportate all'ospedale ed ivi trattenute. L'ispettore Green invece è morto quasi istantaneamente. La polizia ha iniziato severe indagini perchè si ha ragione di credere che l'uccisore non abbia agito per iniziativa personale.

Un indice della ripresa a New York

NEW YORK, 7

Un seggio alla Borsa di New York è stato oggi venduto per 125.000 dollari con un aumento di 5000 dollari sul prezzo ultimo di vendita. La notizia è interpretata come un indice di ripresa nel mercato mondiale. — *(United Press).*

Governo presidenziale ad oltranza in Germania?

La persistente coalizione contro von Papen

mette in pericolo l'esistenza del nuovo Reichstag

BERLINO, 7

Il Cancelliere von Papen ha atteso tutta la notte assieme al Gen. von Schleicher, Ministro della Guerra, i risultati elettorali. Questo colloquio notturno è sintomatico perchè dimostra la posizione preminente del Ministro della Reichswehr in seno al Gabinetto. I provvedimenti definitivi che il Governo prenderà, verranno precisati in un colloquio fra il Presidente della Repubblica von Hindenburg e il Cancelliere.

Il Cancelliere è soddisfatto

Il Governo ha espresso oggi la propria soddisfazione per l'esito delle elezioni dichiarando che esse giustificano pienamente la politica che segue il Governo. Questo non vede alcun motivo per rassegnare le dimissioni, perchè gode la fiducia illimitata del Presidente della Repubblica. Il Governo esporrà ai partiti che, secondo il suo modo di vedere, potrebbero formare la coalizione e precisamente ai nazionalsocialisti, ai tedesco-nazionali e al centro il suo programma e chiederà loro se essi sono disposti a collaborare su queste basi.

Il punto principale di questo programma oltre al programma economico fissato per la durata di dodici mesi, è costituito dalla riforma della costituzione, coll'introduzione del sistema delle due Camere, la riforma della legge elettorale con lo stabilire un'età superiore per il diritto di voto e con l'introdurre un diritto plurimo di voto, nonchè la cosiddetta riforma del Reich, che prevede innanzitutto una più stretta unione fra il Reich e la Prussia.

Sono però poco favorevole le prospettive per un allargamento dell'esigua base governativa. I partiti che appoggiano fin d'ora il Governo rappresentano appena il 10 per cento di tutti i deputati eletti. Se von Papen intraprenderà il tentativo d'invitare personalità ad entrare nel suo Gabinetto per formare la grande coalizione delle destre, quindi uomini del partito nazionalsocialista, dei tedesco-nazionali e del centro, bisogna già fin d'ora escludere che i nazionalsocialisti si dimostrino disposti sotto qualsiasi forma ad un'intesa con l'attuale Governo.

Una questione di persona

Il centro cattolico, che durante la lotta elettorale seppure aveva dichiarato di essere, in linea di massima, pronto ad aderire ad un programma di riforme costituzionali ed amministrative, ha fatto nettamente sapere che rifiuta a collaborare con l'attuale Cancelliere von Papen e gli uomini oggi al Governo.

Ai colloqui fra il Cancelliere ed i capi dei vari partiti nazionali seguiranno udienze presso Hindenburg e nei circoli politici si ritiene fin d'ora che eccetto i tedesco-nazionali, gli altri partiti raccomanderanno al Presidente von Hindenburg un cambiamento al Cancellierato, per facilitare le trattative per la formazione del Governo. Le trattative verteranno quindi principalmente intorno al problema se, mantenendo il Cancelliere von Papen, si voglia provocare un nuovo conflitto fra Governo e Parlamento con susseguente nuovo scioglimento del Reichstag, oppure se attraverso un cambiamento di Governo si voglia raggiungere un accordo fra i più importanti partiti di destra.

Prima che si inizino queste trattative per la formazione di una coalizione governativa, ossia verso la metà della prossima settimana il Reichsrat (Parlamento dei Länder germanici) riprenderà i propri lavori. Su questi influirà in modo decisivo il fatto che il tentativo intrapreso dal Cancelliere von Papen per accordarsi con i Paesi della Germania del sud, è fallito.

Imprecisa è la situazione che si potrebbe prospettare nel caso che certe tendenze nel campo nei nazionalsocialisti volessero spingere il movimento verso azioni illegali. Per il caso però che queste tendenze assumessero grave significato, il Governo del Reich e il Governo prussiano hanno già deliberato rigorosi provvedimenti. Del resto nei circoli governativi si afferma che il nuovo Reichstag non potrà riunirsi prima della fine di dicembre.

Hitler irreducibile

La stampa tedesco-nazionale cerca intanto d'influire su Hitler perchè voglia dimostrarsi «un uomo politico all'altezza dei tempi». Esprime poi l'opinione che la Dieta prussiana eletta nel marzo di quest'anno debba essere sciolta perchè la sua composizione non corrisponde più alla volontà popolare.

Hitler ha lanciato tre appelli agli inscritti al partito, a quelli dei reparti d'assalto e a quelli delle staffette di difesa.

«La violenta offensiva contro il movimento nazionale dei diritti del popolo tedesco, è detto in uno dei manifesti, è stata respinta in pieno. Il Governo di von Papen ha subito una sconfitta schiacciante. Il partito popolare tedesco e i suoi amici, che si sono sacrificati per la sua causa, rappresentano appena il 10 per cento di tutto il popolo tedesco. Il restante 90 per cento respinge nettamente il Governo di von Papen. Per il partito nazionalsocialista, l'esito delle elezioni significa la continuazione della lotta contro questo regime, fino alla sua completa eliminazione. Si deve soltanto alla reazione coalizzata di Hugenberg e von Papen se in un Reichstag germanico possono fare il loro ingresso cento bolscevichi.»

Secondo informazioni dalla Casa Bruna, i circoli dirigenti del movimento nazionalsocialista non sono stati sorpresi dalla perdita dei voti, anzi essa era prevista. Gli stessi circoli insistono tuttora perchè il nuovo Governo del Reich sia formato da nazionalsocialisti, dal centro cattolico, dal partito popolare bavarese, con l'inclusione dei piccoli gruppi politici, esclusi però, naturalmente, i tedesco-nazionali di Hugenberg.

Situazione senza via d'uscita

Alla Casa Bruna questa sera si era avanzata anche l'ipotesi di chiedere lo scioglimento del partito comunista, oppure di appoggiare un simile provvedimento se venisse adottato dal Governo.

I risultati delle elezioni secondo l'opinione prevalente, non impediranno tuttavia a von Papen di continuare a governare praticamente all'infuori del Parlamento. Si aggiunge che non è difficile prevedere che il nuovo Reichstag non avrà una vita gran che più lunga del precedente, se insisterà nella sua ostilità al Governo.

Nel tardo pomeriggio lo sciopero dei trasporti poteva già considerarsi virtualmente terminato. Le autorità in serata hanno comunicato che 57 su 73 linee tranviarie funzionavano regolarmente assieme a 22 su 32 servizi di autobus. Le metropolitane poi fanno servizio regolarissimo.

Von Gronau a Genova

GENOVA, 7

Alle 12.30 è giunto oggi improvvisamente a Genova col «Groenland Wal» l'aviatore von Gronau avendo dovuto, per avverse condizioni atmosferiche, mutare rotta. L'aviatore è stato calorosamente festeggiato dalle autorità e dai dirigenti dell'aereo club Luigi Olivari. Tempo permettendo; von Gronau ripartirà domani seguendo la rotta: Marsiglia, Lago di Costanza.

Lo Scià di Persia passa in rivista

le sei navi costruite in Italia

BUSHIR, 6

Le due motocannoniere e le quattro motovedette persiane costruite in Italia ed armate quasi esclusivamente da stati maggiori ed equipaggi persiani, istruiti dalle nostre scuole di reclutamento, partite da Taranto il 22 settembre scorso sono giunte a Bushir (Golfo Persico) dopo avere toccato i seguenti porti: Corinto, Leros, Porto Said, Suez, Gedda, Massaua, Aden, Chabbaz, Bender Abbas. S. M. lo Scià di Persia ha passato in rivista le sue nuove forze navali quindi, a bordo della motocannoniera «Bahr», che batte l'insegna di comando del gruppo, è diretto per Mohammerad scortato dalle rimanenti unità.

La morte del sen. Piaggio

GENOVA, 7

E' morto il senatore Erasmo Piaggio. Era nato a Quinto al Mare il 18 aprile 1845. Fu nominato senatore il 17 novembre 1898. Prima di essere senatore aveva rappresentato per tre legislature il collegio di Bolzaneto.

L'Ungheria alla Triennale di Milano

MILANO, 7

Per incarico del proprio Ministro degli Esteri il Console generale ungherese ha dato comunicazione al presidente della Triennale di Milano dott. Giulio Barella che l'Ungheria parteciperà ufficialmente alla quinta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne del 1933 XI. L'organizzazione della Sezione ungherese è stata affidata dal Governo di Budapest al Consiglio supremo delle arti rappresentative e per tutti gli accordi al riguardo. Il presidente di tale Consiglio, S. E. Roberto Kerpsz, Sottosegretario di Stato, si è già messo in diretto contatto col presidente e col Direttorio della Triennale.

La ripresa dei lavori

per la bonifica del Quieto

POLA, 7

Le opere di bonifica della valle del Quieto saranno quanto prima riprese, essendo stato appaltato un forte lotto di lavori all'Impresa Mazzoranà di Trieste, la quale si è obbligata di dare principio ai lavori entro quindici giorni, con un impiego iniziale di circa 120 operai, che in breve saranno portati a 200.

La notizia dei lavori di bonifica sarà accolta con viva sodisfazione dalle popolazioni vicine alla valle, non solo per i benefici diretti che ne ritrarranno occupandosi durante l'inverno, ma anche perchè l'energica ripresa dell'opera varrà a risanare la plaga dalla malaria, manifestatasi quest'estate in forma preoccupante.

NOTIZIE BREVI

Il cambio su New York si è chiuso a Londra a 3.30975.

Lo scrittore paraguayano Oleray afferma di essere arrivato a Plantanillos e di essere riuscito a impadronirsi di documenti boliviani, tra cui le istruzioni del Generale Kundt, richiamato a comandare l'esercito boliviano nell'eventualità di un conflitto con l'Argentina, il Brasile o il Perù.

Il ricorso dei sette negri condannati a morte dal Tribunale di Scottsborough (Alabama) è stato discusso dalla Corte suprema di giustizia, che ha deciso che sia rinnovato il processo. La sentenza è stata letta tra il maggiore silenzio della folla. All'esterno dell'edificio però avvenivano intanto conflitti, tra dimostranti a favore dei negri e la polizia. Quattro agenti sono stati feriti e dodici persone arrestate.

Le elezioni comunali bulgare, svoltesi in oltre trecento comuni rurali e in sette comuni urbani, hanno veduto il blocco governativo ottenere il 60 per cento dei voti. Il partito comunista segna una diminuzione di voti in confronto alle precedenti elezioni.

Il nuovo delitto antifascista a Lione

Nessuna traccia degli assassini

PARIGI, 7

Il brutale assassinio del diciannovenne Carlo Di Mauro compiuto ieri da sei sconosciuti a Lione nel quartiere Chartennes appare sempre più come un delitto politico.

Il fratello della vittima tale Vincenzo Di Mauro infatti ha dichiarato alla polizia che già alla mattina l'ucciso era stato fatto oggetto di minaccie da parte dei comunisti italiani che avevano tentato di disturbare la cerimonia commemorativa della Vittoria e del Decennale fascista, nella quale aveva parlato l'on. Giarratana. Come si sa i fuorusciti avevano in mattinata inscenato una manifestazione contro l'on. Giarratana e il Console italiano a Lione in Piazza Giulio Ferry, dimostrazione dispersa dalla polizia che aveva operato anche degli arresti.

All'uscita dalla cerimonia il Di Mauro, che vi aveva assistito, era stato aggredito dai fuorusciti che avevano tentato di strappargli di mano un giornale italiano. Il Di Mauro aveva reagito e i fuorusciti erano stati messi in fuga. Dopo questo incidente il Di Mauro era rientrato nella propria abitazione per fare colazione e ne era poi uscito per recarsi al caffè. D'altra parte altri testimoni hanno narrato che un quarto d'ora prima che il gruppo dei sei uccisori facesse irruzione nel caffè dove il Di Mauro doveva trovare la morte, essi avevano notato nelle vicinanze un gruppo di individui che parlavano animatamente in italiano e che al passaggio del Di Mauro che si recava al caffè se lo erano indicato scambievolmente.

Le indagini della polizia sono orientate su una pista precisa. Si tratta senza dubbio di un nuovo crimine antifascista, che non è il primo commesso a Lione. Finora però le ricerche svolte dalla polizia non hanno dato alcun frutto. I sei assassini o si nascondono oppure sono riusciti a lasciare inosservati Lione.

Ex combattente italiano

aggredito da antifascisti a Parigi

PARIGI, 7

Ieri, dopo aver preso parte alla cerimonia del Decimo anniversario della Marcia su Roma l'ex combattente Maffei rincasava quando, nei pressi del rione Villette, veniva aggredito da un gruppo di antifascisti che rimproveravano al Maffei di aver preso parte alla manifestazione fascista. Il Maffei ha riportato delle contusioni senza gravità.

Indignazione in Svizzera

per l'oltraggio ai Caduti a Losanna

GINEVRA, 7

La profanazione del monumento elevato in un cimitero di Losanna alla memoria dei soldati italiani, che, provenienti da quella città, sono morti sui nostri campi di battaglia, ha prodotto una profonda, legittima indignazione tra tutta la popolazione di Losanna e delle altre città della Svizzera. Con questo basso e odioso gesto gli antifascisti di Losanna si sono finalmente rivelati agli occhi di tutto il popolo per quelli che sono realmente.

Come si è già narrato ieri, in ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, la colonia italiana di Losanna si era recata al cimitero per deporre delle corone di fiori. Ma giunti sul luogo, gli italiani si trovarono davanti a un monumento completamente deturpato di rosso. Per quanto la polizia avesse fatto, non era stato possibile togliere completamente le tracce del carminio. La reazione suscitata fra la colonia italiana fu enorme. Parecchi oratori improvvisati presero la parola per stigmatizzare con parole roventi l'atto ignobile degli sconosciuti.

La città di San Giusto e la Superba legate nel nome del "Conte di Savoia,,

Trionfale ingresso nel porto di Genova della maestosa nave

recante a bordo il Principe Ereditario

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 7

Il primo viaggio del «Conte di Savoia» si è compiuto trionfalmente questa mattina, con l'arrivo del colosso a Genova. Migliaia di persone e decine di sirene hanno salutato la fine del periplo italico della nave tecnicamente e artisticamente più bella che la Nazione possa vantare. Questo primato dell'opera dei nostri Cantieri è infatti fuori di discussione, è una verità che è stata, ieri a Napoli, dalle parole stesse del Ministro Ciano, luminosamente confermata.

Quasi a simbolo di tanta fortuna, la nave ha avuto l'onore di ospitare in questo suo primo viaggio il Principe Ereditario e il suo augusto cugino, il Duca di Bergamo, che si sono imbarcati, com'è noto, ieri sera a Napoli.

L'elogio del Principe Umberto

Alle 18, quando la nave con precisa manovra si è allontanata dal molo di Napoli, il Principe di Piemonte assistette all'inizio del viaggio dal ponte di comando. La città punteggiata da un'infinità di lampade riflettentisi sull'acqua calmissima, formava uno sfondo meraviglioso alla superba unità raggiante di luci. Durante la prima ora di navigazione il Principe Umberto e il Duca di Bergamo hanno visitato gli impianti tecnici, soffermandosi nelle diverse sale ad ammirare le decorazioni. Il Principe Ereditario, che si è interessato vivamente alle varie particolarità della costruzione, non è stato certamente parco di lodi e di plauso. Egli si è unito con vero, spontaneo moto di entusiasmo al coro unanime delle voci che in questi giorni hanno decantato la perfezione e la superba potenza del «Conte di Savoia». L'Augusto Ospite si è intrattenuto a lungo con l'ing. Sacerdoti, al quale ha espresso tutto il suo vivo compiacimento per la opera riuscitissima.

Il Principe di Piemonte, che quando è salito a bordo vestiva la divisa di Generale, è intervenuto al pranzo in smoking ornato all'occhiello da un candido garofano. Nel centro della grande sala affollata di passeggeri erano state allestite le due tavole per gli Augusti Ospiti. Il comandante della nave, cap. Lena, sedeva alla tavola del Principe di Piemonte, dov'erano anche la marchesa de La Penne, la Principessa Castelbarco, la signora Sacerdoti e alcune altre personalità.

Dopo il pranzo, Umberto di Savoia si è recato nel grande salone delle feste, ch'è opera del Copedè. La maestosa sala sfolgorante di oro, pareva creata apposta per accogliere la fastosa adunata dei più illustri nomi dell'aristocrazia, dell'industria e della finanza che facevano corona ai figli di Casa Savoia. Le signore avevano serbato per questa sera i loro abiti più graziosi e i loro gioielli più splendenti. Mentre gli ospiti, certo dimentichi di trovarsi su una nave tuttora in prova, non per colpa loro, ma per la troppo perfetta rifinitura della stessa e per il regolare svolgimento di ogni servizio, partecipavano al ballo, i tecnici continuavano nelle loro prove.

I giroscopi in azione

Verso mezzanotte infatti, la poderosa massa del «Conte di Savoia» incominciò a rullare. Erano di nuovo gli stabilizzatori che si erano messi a fare la concorrenza alle onde che non c'erano e la nave, obbediente all'azione degli originali apparecchi, si muoveva da destra a sinistra e viceversa con un grado di inclinazione assai notevole.

Il Principe Ereditario, informato dell'esperimento, volle essere messo al corrente della sistemazione stabilizzatrice della nave e ripetè con chi gli stava d'intorno il proprio entusiasmo per la modernità del «Conte di Savoia». Quando l'Augusto Ospite si fu ritirato nel proprio appartamento, quasi tutti i passeggeri disertarono ponti e saloni per andare a letto.

Genova si avvicinava rapidamente, non solo, ma era anche corsa la voce che vi sarebbero state delle prove, non ufficiali s'intende, di velocità, alle prime ore del giorno. Eccoci infatti alle sei lungo la costa di Portofino, meravigliosa di selvaggia bellezza in un'alba vivida. Mura cupe, strapiombanti in mare, venate dal verde degli ulivi, creste di monti dentellati da fantastiche galoppate di alberi e nelle insenature, ancora quasi strette dall'ombra della notte, il biancheggiar dei paesetti e la spavalda civetteria di ville e di castelli.

Sulla costa di Portofino sono stabiliti i segnali per le prove di velocità. Vi è un percorso più lungo che fanno le navi di grande pescaggio ed uno più corto per quelle di minore grandezza. Non dovendosi compiere oggi che alcuni giri di assaggio, viene scelta la base minore, mentre, quando il «Conte di Savoia» dovrà correre per le prove ufficiali, sarà necessario percorrere l'altro tracciato, perchè più al largo i fondali sono maggiori. La nave, naturalmente, non è attrezzata, secondo le condizioni stabilite dai contratti, ad eseguire le prove di alta velocità, essendo ancora, fra l'altro, poco carica. Ma trattandosi, come si è detto, di esperimenti non ufficiali, tutto ciò non presenta impedimento alcuno e vengono eseguite infatti diverse corse fra i punti stabiliti, con risultati — è bene dirlo subito — che impressionano quanti hanno la fortuna di assistervi. Impressionano perchè il «Conte di Savoia» ha superato la stessa corsa delle aspettative. Sono rimasti delusi soltanto quelli che si attendevano di assistere a qualche cosa di straordinario.

A grande velocità

Il corpo della nave, anche alla maggiore andatura dei motori, non registra la più piccola oscillazione, nulla che tradisca l'intenso lavoro delle turbine, il vorticoso girare delle eliche. L'altezza dei ponti toglie la visione diretta della fuga del mare ai lati della nave: solamente chi si spinge verso l'estrema prora può avere l'impressione della corsa. Dal sottilissimo taglio della prua si leva uno spolverio d'acqua che viene lanciato a raggera tutto all'intorno e, simile a nube di cristallo, copre un tratto di mare, mentre sulle guance dello scafo, due baffi si alzano quasi fin sotto le ancore. E' una corrente di acqua che passa aderente all'acciaio e la riga di verde e di argento, per andar a cadere poi, col rumore di una cascata, verso poppa.

La particolares trutture della prua, studiata sulla base di tutte le esperienze fino ad ora compiute, riduce però grandemente anche il lavoro del tagliamare, il che vuol dire che, con una prua costruita all'antica, il baffo sarebbe tanto alto da coprire le ancore stesse e gli spruzzi potrebbero comodamente arrivare fino quasi alla coperta.

Come si è detto, quindi, nessuna emozione, neppure a questa velocità, che fino a poco tempo fa sarebbe sembrata ragguardevole anche per una nave da guerra.

I soli posti dove si può provare l'ansia dell'esperimento sono il ponte di comando e la sala delle macchine. Cervello e cuore della nave pulsano più che mai, questa mattina, concordi. Una stessa tenace fede, un unico amore indistruttibile, unisce gli uomini che sul ponte di comando, occhio al traguardo e ai cronometri, vedono profilarsi la vittoria, gloriosamente, contro il sole nascente, e quelli che, con la mano stretta alle valvole, con le pupille dilatate per la fatica di fissare i misuratori di pressione, sono ignari di quanto accade sotto l'azzurro del cielo. Una sola fede, un solo amore: Italia e Trieste.

Così questi nostri ignorati operai, questi tecnici, intendono la loro opera: animati da questo spirito fanno miracoli. Non sono, queste, impressioni da libro di letture, sono realtà che non può non osservare chi vive tra loro e ne segue la preziosa attività. Ognuno di essi ha vissuto e si è prodigato per poter aggiungere un'altra benemerenza alla gloria di Trieste; ognuno di essi ha intensamente sentito l'orgoglio e la gioia del plauso che, dal figlio del Re, al più umile dei cittadini, tutti unanimemente italiani, hanno tributato alla loro opera.

In vista della Superba

Il saluto di Genova alla nave è stato dei più grandiosi. Alle 10.30 il «Conte di Savoia» ha presentato la sua sagoma di gigante davanti all'imboccatura del porto. Mezz'ora dopo era attraccato alla banchina di Ponte Andrea Doria.

Il Corriere Mercantile *così ha salutato la superba creazione di Trieste:*

«Il colosso, dalle aggraziatissime e armoniosissime linee, con l'imponenza della sua mole, tutta candida da mezzo scafo in su, tutta nera dal mezzo alla punta di chiglia, con gli alti e vasti fumaioli tricolorati, con la sua interminabile sfilata di vetrate, di finestrini e di oblò, colla formidabile architettura delle sue soprastrutture di coperta, strappa grida di ammirazione all'immenso raduno di folla, specie allorchè appare tra l'estremità del molo vecchio e Punta Biagio Assereto in tutta la sua spettacolosa maestosità. Essa domina di gran lunga in altezza tutte le navi e gli edifici circostanti e unisce quasi le due punte dei moli con una specie di fantastico ponte galleggiante. Si può dire che tutta la città era questa mattina presente sui viali, lungo i moli, sulle calate, sulle terrazze, sulle banchine, sugli spalti, ad attendere e a salutare questo capolavoro dell'ingegneria navale italiana.»

Il saluto del mare e dell'aria

E più oltre:

«Man mano che il «Conte di Savoia» si avvicina, meglio si distinguono tutte le sue particolarità: i parapetti delle coperte, i terrazzoni dei ponti, le sovrastrutture, le verande sono gremite di passeggeri che si sono goduti il superbo indimenticabile viaggio da Trieste a Genova con vagabondaggi lungo le coste della Sicilia e della Sardegna; divertenti vagabondaggi, nati dalle necessità del collaudo. Il collaudo, inutile dirlo, è riuscito in ogni sua parte in modo superiore alle più rosee aspettative. Infatti la nave non solo ha toccato una velocità media più che rispettabile, ma ha dato prova eloquente dell'eccellenza delle sue doti nautiche, sicchè è apparsa perfettamente a punto e degno in tutto e per tutto del grande avvenire che l'attende.»

Quando la nave sta entrando in porto, un piccolo idrovolante da turismo volteggia sul colosso: sembra una zanzara che tenti di dar noia a un elefante. Financo il brusio dei motori dell'idroplano fa sorridere; dà l'effetto proprio del petulante ronzare di un insetto.

Potente invece, alto, solenne, è stato il saluto dei marinai. Il saluto che i piroscafi attraccati in porto lanciano alla nuova magnifica creatura della Marina italiana; è pieno di commovente suggestione e le note che le bande gettano nell'aria vengono soffocate dal levarsi dei boati che escono dalle ugole gigantesche del «Conte di Savoia» e dell'«Augustus». E' proprio in questo momento che il sole, fugate le nubi, fa la sua comparsa dando riflessi e scintillii alla nave in cui palpita la multicolore catena del gran pavese.

Ecco d'un tratto cessare le sirene, smettere i miagolii dei motoscafi e dei rimorchiatori, mentre la folla fa silenzio e istintivamente si pone sull'attenti. Nell'aria squillano le note marziali della fanfara reale. Il Principe Umberto, in divisa di Generale, appare sorridente sulla passerella di manovra. Una grandiosa ovazione che dura entusiastica per qualche minuto si propaga nell'aria, mentre si diffondono irruenti le note di «Giovinezza». Umberto di Piemonte ringrazia con cenni del capo portando la mano alla visiera.

Alle 11, quando le operazioni di attracco sono terminate, salgono a bordo le autorità. Sono presenti il Prefetto Mormino, il Podestà sen. Broccardi, il Segretario federale on. Leale, il Presidente del Consorzio autonomo del Porto, marchese Negrotto Cambiaso e altri.

Alle 13 il Principe Ereditario ha lasciato la nave ed è partito col seguito per Racconigi.

Le manifestazioni che Genova ha voluto tributare al «Conte di Savoia» hanno un'eloquenza che va al di là di ogni parola: la vittoria ha illuminato il Fascio Littorio, simbolo dell'opera più bella e più forte che Trieste abbia offerto nell'anniversario del Decennale alla gloria di Benito Mussolini.

CARLO TIGOLI

Un nobile telegramma

del Podestà di Genova

Al Podestà, sen. Pitacco, è pervenuto il seguente telegramma dal Podestà di Genova, sen. Broccardi:

«Sen. Pitacco, Podestà di Trieste. Mentre Genova con grande esultanza accoglie la superba nave uscita dai Cantieri e dalle Officine Triestine ed acclama a S. A. R. il Principe di Piemonte, che volle onorare la nave che tanto degnamente porta sui mari il nome glorioso di Savoia ed è nuova affermazione del valore dell'industria italiana, invio un fervido saluto a Trieste unita a Genova non soltanto da vincoli fraterni, ma altresì nelle iniziative e nelle opere che tendono alla grandezza e alla potenza della Marina mercantile italiana. Sen. Broccardi, Podestà di Genova».

Italia e Francia

Nuove dichiarazioni di Herriot

"Ricondurre i rapporti fra i due Paesi su un piano ragionevole,,

PARIGI, 7

(Antero Belletti) Il Presidente del Consiglio Herriot ha voluto oggi ribadire e in un certo senso amplificare il significato e l'importanza delle parole da lui rivolte all'Italia nel discorso pronunciato al Congresso del partito radicale di Tolosa sabato scorso.

Il Gabinetto esamina la situazione

Quelle dichiarazioni erano state così nette e al tempo stesso impensate, che qualcuno aveva espresso il dubbio che l'oratore si fosse lasciato trascinare da un impeto di sincerità e di buona fede, senza considerare la portata politica e le ripercussioni internazionali che avrebbero avuto le sue parole. Se Herriot avesse obbedito solo ad un intimo impulso dell'animo, le parole di riconoscimento di ingiustizie commesse contro l'Italia avrebbero avuto una non minore importanza, poichè avrebbero mostrato che certe luminose verità sono più forti di tutte le ideologie di partito; ma il Presidente del Consiglio ha tenuto a dimostrare che tutto quanto aveva detto non solo era sincero, ma anche frutto di una matura riflessione.

A Tolosa egli parlò di «imprudenze e di parole che non si ha il diritto di rivolgere ad un popolo i cui monumenti ai Caduti in guerra sono numerosi quanto quelli di Francia» e «del principio secondo il quale i popoli sono liberi di scegliere il loro regime interno». Oggi egli ha allargato il tema facendo un'evidente allusione alla necessità di finirla da parte della Francia con le sue intromissioni negli affari interni dell'Italia.

Un'ora dopo il suo arrivo da Tolosa Herriot ha presieduto un Consiglio di Gabinetto nel corso del quale si ha ragione di credere che abbia parlato dei rapporti franco-italiani in un largo esame della situazione internazionale. Il comunicato ufficiale non fa cenno di ciò, ma la deduzione appare logica tenendo conto di quanto il Presidente ha detto ai giornalisti subito dopo la riunione del Consiglio.

L'esame della situazione internazionale, a quanto pare, è stato largo, poichè Herriot ha parlato ai giornalisti della posizione della Francia a Ginevra in rapporto al problema del disarmo, asserendo che la Francia trova profondamente migliorata la sua posizione dopo il discorso di Paul Boncour. A parte tutto ciò che si può pensare di questo piano — egli ha detto — si deve riconoscere che esso mantiene il legame fra i tre fattori: sicurezza, arbitrato, disarmo».

Parlando poi del suo viaggio in Spagna, Herriot ha riassunto le sue impressioni in questi termini: «Il primo giorno cortesia, il secondo cordialità, il terzo entusiasmo. La manifestazione che mi ha salutato alla partenza resterà per me forse la più bella della mia vita».

Mutamento della politica francese?

Ma la parte più importante delle sue dichiarazioni è quella che riguarda l'Italia: Herriot vi ha particolarmente insistito.

«Bisogna ricondurre i rapporti fra la Francia e l'Italia sopra un piano ragionevole, egli ha detto. Un regime di colpi di spillo non può durare. Dopo la guerra si è stati moralmente ingiusti per gli italiani. Non bisogna dimenticare che è un popolo che ha fatto un considerevole sforzo. Avrebbe potuto restar neutrale e invece si gettò nella guerra nel momento in cui sapeva già che sarebbe stata terribile. D'altra parte il Congresso del partito radicale di Tolosa ha compreso tutto ciò e specialmente che noi non dobbiamo immischiarci negli affari interni degli altri Paesi e che bisogna ammettere una onesta differenza fra i problemi di politica estera e quelli di politica interna».

Il Presidente Herriot ha posto così il problema dei rapporti franco-italiani al primo piano della politica francese, al pari delle altre gravi questioni internazionali. Come vi si è risolto in modo così clamoroso ed improvviso? Si è di fronte ad un mutamento della politica francese? L'argomento è troppo importante e delicato perchè non debba essere esaminato con calma e profondità, sia pure non disgiunte da simpatia.

Secondo quanto assicurano i suoi amici e collaboratori intimi, il Presidente Herriot si sarebbe reso conto che la condotta politica finora seguita dalla Francia verso l'Italia è profondamente erronea e anche lesiva per gli interessi della Francia. La malafede e l'ironia di cui ampiamente si è fatto uso a Parigi parlando della solidità del Fascismo e del poderoso mutamento dell'Italia negli ultimi dieci anni, sono state distrutte dai fatti: quelle armi si sono rivoltate contro chi le usava.

Atmosfera favorevole

Il Fascismo è diventato una roccia e l'Italia non si arresta nella sua marcia in avanti. Questa verità, nota in tutto il mondo, cominciò a farsi strada qualche mese fa anche in Francia, il Paese più refrattario a studiare i fenomeni che avvengono all'estero e il più inquinato, purtroppo, dalla propaganda dei fuorusciti. La verità si è anzi fatta tanto largo che in seno al partito radicale francese, quello che si era dimostrato più ostile, sono nate da tempo delle preoccupazioni e, insieme a queste, la volontà di studiare più serenamente il Fascismo e l'Italia.

Fino al momento attuale fra il Governo italiano e quello francese non si sono iniziate delle conversazioni per la soluzione delle questioni che si trascinano da anni e anni, ma è vero che le funzioni dei rappresentanti franco-italiani sono piuttosto un problema di «atmosfera» anzichè di divergenze profonde.

Volentieri si deve ammettere che le parole di Herriot contribuiscono a creare il clima di cordialità indispensabile alla buona riuscita di eventuali conversazioni. In Italia le buone disposizioni non mancano. Ma non si ammetterà mai che alcuno voglia intromettersi nei nostri affari interni e neppure che a Parigi si conducano ufficialmente conversazioni per un ravvicinamento fra due Nazioni mentre si favoriscono le mene dei rinnegati che insultano e diffamano l'Italia e cercano di aizzare contro di noi il mondo.

Che da qualche settimana o da qualche giorno e specialmente dopo le dichiarazioni fatte a Tolosa da Herriot l'atmosfera a Parigi sia mutata, traspira da molti segni. Le lingue si sciolgono e gli scritti diventano più chiari.

Enrico Berenger, presidente della Commissione degli Affari Esteri al Senato, pubblicherà domani nell'*Agenzia Economica e Finanziaria* un importante articolo sui rapporti tra la Francia e l'Italia.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	761.8	16	10	coperto, agitato
Roma	762.3	20	7	¾ cop., legg. mosso
Torino	753.0	15	2	sereno
Milano	762.3	15	5	coperto
Genova	761.8	18	13	¾ cop., legg. mosso
Venezia	761.9	18	9	piovoso, grosso
Firenze	764.7	17	5	coperto
Ancona	761.0	15	10	½ cop., legg. mosso
Bologna	762.0	15	6	coperto
Napoli	762.5	19	13	½ coperto, calmo
Taranto	763.0	20	11	sereno, legg. mosso
Palermo	763.6	22	10	sereno, legg. mosso
Catania	763.4	22	15	sereno, calmo
Cagliari	765.1	21	9	½ coperto, calmo
Tripoli	763.3	21	12	sereno, legg. mosso
Messina	763.4	20	14	sereno, calmo
Trento	762.2	14	4	coperto
Fiume	761.4	17	10	½ cop., legg. mosso
Bari	763.0	18	6	sereno, legg. mosso
Sanremo	761.0	19	12	¼ coperto, calmo
Bengasi	765.9	22	15	½ cop., legg. mosso
Rodi	757.6	19	15	coperto, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Anticiclone sulla Russia esteso a gran parte dell'Europa settentrionale e centrale. Minimo sul Mar Glaciale. Leggere depressioni sul golfo di Guascogna e sul Mediterraneo. Probabilità: Il tempo sarà alquanto perturbato sulle regioni settentrionali, sull'alto e medio Adriatico e sull'alto Tirreno, dove si avrà cielo generalmente nuvoloso e al mattino nebbioso, con qualche precipitazione. Anche sul restante tirrenico gli annuvolamenti saranno frequenti, mentre si presenteranno con minore intensità sulle altre regioni. Venti deboli fra greco e maestro in Val Padana, piuttosto forti grecali sull'alto Adriatico. moderati maestrali nel restante Adriatico e Jonio, sul Tirreno correnti moderate orientali. Temperatura in leggero aumento. Alquanto agitato l'alto Adriatico, mossi gli altri mari.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo la mia profonda gratitudine all'egregio **cav. dott. ANDREA de MANZOLINI** che con intelligente, paziente ed amorosa assistenza mi ha guarito dalla lunga e grave malattia che mi aveva colpito.

Parenzo, 6 novembre 1932-XI.

Dott. GHERARDO CATANI

Partito Nazionale Fascista

FASCIO DI PIRANO

AVVISO

Fino alle ore 12 del giorno 30 novembre 1932-XI vengono accettate offerte per l'affittanza del Caffè annesso alla Casa del Fascio.

Del capitolato d'oneri si può prendere visione presso questo ufficio di segreteria.

Pirano, 5 novembre 1932-XI.

Il Segretario politico

Il cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 15 novembre 1932, ad ore 10.30, in Trieste, Punto Franco Vittorio Emanuele III, N. 34, procederà alla vendita di vari oggetti mobili per uso d'ufficio nonchè di diverse botti della capacità da 60-110 hl.

Trieste, 7 novembre 1932-XI.

Il cancelliere: **Simeone Pavazza.**

Il sottoscritto cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 12 novembre 1932-XI, ad ore 14, in Trieste, via Commerciale 65, procederà alla vendita di tutto lo arredamento per pistoria compresa una filonatrice elettrica «Andrea Borri» ed una impastatrice con relativi motori.

Il cancelliere: **Enrico Mattarelli.**

Giovedì 17 novembre 1932, alle ore 10 in via dell'Annunziata 6, procederò **ASTA:** mobili ufficio, cassaforte, merci, compendio fallimento Bosovich.

L'Ufficiale giudiziario LUIGI ROSSI.

Il 15 corr., ore 10 nell'ex Arsenale del Lloyd e Punto Franco Duca d'Aosta, hangar 56, procederò **ASTA** legnami abete, faggio, rovere, morali, fallimento Clissura; riduzione 50 per cento, prezzo stima.

L'Ufficiale giud. GIOVANNI CILENTI

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli echi dell'amnistia nei nostri ambienti giudiziari

La pubblicazione del decreto di amnistia e d'indulto proposto dal Duce e, previa approvazione del Consiglio dei Ministri, firmato dal Re, ha prodotto impressione vivissima negli ambienti giudiziari cittadini. Le aule della Pretura, del Tribunale Penale e della sezione penale della Corte d'Appello, sono state, in un attimo, messe a rumore: giudici, avvocati e... imputati, tra un processo e l'altro, hanno intavolato subito discussioni vivaci in merito al contenuto ed all'applicazione del decreto che tronca, di colpo, il corso di diverse migliaia di cause. In seguito a ciò numerosi imputati che si trovano a godere dei benefici contemplati dall'atto di clemenza, potranno venire prosciolti immediatamente dalle imputazioni loro ascritte e, i reclusi, riacquistare la libertà.

Con la promulgazione dell'amnistia, per la sua grandissima estensione e per il conseguente alto numero di reati che vi sono compresi, le cancellerie penali vengono a subire un lavoro enorme. Particolarmente oberata di lavoro sarà la segreteria della Procura Generale, la quale dovrà provvedere all'applicazione del decreto per tutto il distretto giudiziario della nostra Corte d'Appello che comprende i Tribunali di Trieste, Gorizia, Tolmezzo e Udine, con la sezione di Fiume che racchiude i Tribunali di Fiume, Pola e Zara. Per comprendere la vastità del lavoro, bisogna considerare che quasi tutte le cause penali giudicate in primo e secondo grado o in corso d'istruttoria, dovranno essere riesaminate e studiate, poichè l'amnistia viene concessa per tutti indistintamente i reati, rispetto ai quali la legge commina una pena detentiva non superiore, nel massimo, a cinque anni, ovvero la sola pena pecuniaria.

L'amnistia dovrà essere applicata pure ai reati previsti dal Codice Penale abrogato, per i quali era comminata una pena detentiva della libertà personale superiore a cinque anni, purchè, però, per tali reati il nuovo Codice stabilisca pena detentiva non eccedente i cinque anni. Saranno condonate inoltre le pene detentive inflitte in misura non superiore a tre anni, e saranno ridotte di tre anni le pene inflitte in misura non superiore a dieci anni. L'amnistia sarà applicata anche per le violazioni delle leggi finanziarie.

Dato che dal recente atto di clemenza vengono beneficati oltre tutti coloro che, al momento dell'arresto o della messa in accusa sono incensurati, anche quelli che hanno al loro attivo qualche condanna, purchè non raggiunga il numero di tre, gran parte del lavoro verrà assorbito dal solo esame delle fedine penali dei singoli imputati.

Particolarmente faticose saranno le pratiche nei casi di processi in corso d'istruttoria dove, calcolando sulla pena approssimativa che è dovuta all'imputato secondo il suo capo di accusa e la natura del reato, is dovrà considerare se si possa o meno ordinare la sua scarcerazione o addirittura l'annullamento del processo. Pertanto le cancellerie penali saranno prese d'assalto dai congiunti e amici dei detenuti per avere schiarimenti in merito alla sorte dei loro cari.

Tra qualche giorno s'inizierà pure l'esodo dei carcerati dalle prigioni, per cui anche per le direzioni delle singole case di pena non mancherà il lavoro che dovrà venire sbrigato con tutta sollecitudine.

La promulgazione dell'amnistia e dell'indulto ha avuto, com'è naturale, larga eco anche nelle locali carceri giudiziarie e l'attesa di riacquistare la libertà per coloro che si ritengono beneficiati, è, pertanto, febbrile.

Comunque, l'impressione prodotta dalla pubblicazione dei decreti d'amnistia e d'indulto è stata, sotto ogni aspetto, ottima e l'atto di clemenza è stato da tutti ritenuto veramente — come il Duce lo ha definito — pari alla grandiosità dell' avvenimento a cui si ricollega.

20.000 lire della Cassa di Risparmio per le Casse scolastiche della Provincia

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che la Cassa di Risparmio Triestina, in occasione della giornata mondiale del risparmio, ha generosamente e spontaneamente elargito in favore delle Casse scolastiche di molti istituti d'istruzione e di scuole della Provincia di Trieste il cospicuo importo di complessive lire 20.000.

Visita di giornalisti bulgari

E' stato di passaggio a Trieste un gruppo di 15 giornalisti bulgari, condotti dal signor Antonoff, direttore del giornale *Bulgarie*, che visitano il nostro Paese, invitati dal Governo italiano, per rendersi conto della situazione odierna della Nazione e sopra tutto le opere e le istituzioni create dal Regime. Il gruppo era accompagnato da un giornalista italiano, in rappresentanza del Ministero degli Esteri e dal cav. Angeli, della Direzione generale della Compagnia Italiana Turismo, alla quale il Commissariato per il turismo ha affidato l'organizzazione del viaggio.

I giornalisti furono ricevuti dai funzionari del locale Ufficio e accompagnati al ristorante Bonavia. Il gruppo ripartì in giornata per Venezia, manifestando la propria soddisfazione e il proposito di dedicare, nel viaggio di ritorno, un'intera giornata alla visita di Trieste e della sua attrezzatura industriale.

Il rancio degli alpini. Il giorno 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo, come annunciato, il tradizionale rancio alpino, che verrà consumato al ristorante Vanoli. Prezzo lire 10. Iscrizioni in sede e nei negozi dei consoci Zandegiacomo e Perini (Cappelleria Vidali) a tutto il 10 corrente.

L'omaggio del Direttorio federale al Comandante del Corpo d'Armata

Il 4 novembre il Direttorio federale si è portato al Comando del Corpo di Armata. In assenza del Segretario federale, il vicesegretario ha porto a S. E. Ago, Comandante il Corpo d'Armata, il saluto devoto e cordiale delle Camicie nere triestine, molte delle quali vecchi soldati dell'Esercito di Vittorio Veneto, saldo presidio della Patria.

S. E. Ago rispose dicendo che l'Esercito, a cui Benito Mussolini ha dato nuovo vigore e impulso, serve per altre vie la Patria a tutti sommamente cara, e vede nel Partito, attraverso le sue varie organizzazioni, il migliore collaboratore alla sua opera di educazione e apprestamento. Concluse affermando che l'Esercito è molto sensibile e grato per il significativo gesto delle Camicie nere, alle quali ricambia il fraterno saluto.

Riunione della Commissione di disciplina. Questa sera, martedì 8, si riunisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

Il Prefetto visita all'Ospedale la fiduciaria delle Giovani Italiane

Lo stato della signora Ida Gagrizza Torelli, fiduciaria provinciale delle Piccole Italiane, che sabato scorso è rimasta ferita in seguito a un accidente della strada, va lentamente migliorando. Una folla di congiunti, di Giovani e Piccole Italiane, amici e conoscenti si è recata in questi giorni al pio luogo, per esprimere alla signora Torelli auguri di sollecita guarigione. Ieri sera si sono recati a porgerle parole di conforto S. E. il Prefetto dott. Porro e la sua gentile sorella signorina Emilia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Sezione calcio. I calciatori delle singole Centurie sono comandati in sede del Comando giovedì 10 alle 20 precise.

Fascio Femminile

Corsi letterari. Oggi incomincia il corso di letteratura, dizione, recitazione. Orario: martedì e venerdì, 15.30-16.30. Corso di pianoforte: martedì e venerdì 15-16.

I corsi della Federazione del Commercio inaugurati con un lucido discorso dell'on. Borgo

In sala del Littorio, gremita di pubblico, ebbe luogo ieri sera l'inaugurazione del VI anno scolastico dei corsi serali di lingue moderne e materie commerciali indetti dalla Federazione provinciale fascista del commercio. Fra le numerose autorità presenti erano S. E. il Prefetto dott. Porro, il Podestà sen. Pitacco, l'on. Banelli presidente della Federazione, l'on. dott. Luigi Borgo, che ha tenuto il discorso inaugurale, il Preside della Provincia avv. Pieri, il Viceprefetto dott. Vendittelli, il R. Provveditore agli Studi dott. Mondino, il Vicequestore dott. Maldura per il Questore dott. Laino, l'ing. Suppani dei Magazzini Generali, l'ing. Lucatelli delle Tranvie municipali, il dott. Ferrarese vicepresidente della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali, il cav. uff. Lupetina segretario della Federazione commercianti, i rappresentanti del Corpo d'Armata e della Divisione militare, il cav. uff. Giacomo Seppilli presidente del comitato di coltura della Federazione del commercio, l'avv. Illeni per l'Istituto fascista di coltura, il sig. Sangalli, dei Sindacati dell'industria e altri moltissimi.

Prima che avesse inizio il discorso inaugurale, l'on. Giovanni Banelli, salutò i convenuti e disse alcune parole sui corsi serali di educazione commerciale per i quali si prodigarono dei volonterosi e davvero meritevoli collaboratori, quali i professori Carlo Tivoli, Rodolfo Maucci e Guido Devescovi per il tedesco; Gino Farolfi e Raym. Vaudeion per il francese; Giulio Subak e Stanislaus Yoyce per l'inglese; Dilena per la corrispondenza e Pignolo per la stenografia. Dopo aver elencato alcuni dati statistici sul crescente interessamento degli alunni per i vari corsi, terminò beneaugurando per la benefica istituzione scolastica.

Gli alunni premiati

Indi lesse l'elenco dei premiati, ai quali, dopo il discorso dell'on. Borgo, furono consegnati diplomi e medaglie al merito. Ecco l'elenco degli allievi distintisi nell'anno scolastico 1931-1932:

Per il tedesco: I corso sez. a): 1.o premio Drioli Gemma, 2.o Valles Elda; I corso sez. b): 1.o Petkausek Olga, 2.o Marcovig Nila; I corso sez. c): 1.o Suppancich Silvia, 2.o Binetti Marcella; II corso sez. a): 1.o Filippuzzi Angelo, 2.o Todeschini Maria; II corso sez. b): 1.o Paulin Daria, 2.o Tondato Rina; II corso sez. c): 1.o Baucer Marcella, 2.o Cuppo Aida; III corso sez. a): 1.o Scherolli Anna, 2.o Alberti Carlo; III corso sez. b): 1.o Jogan Anna Maria, 2.o Lufter Walter.

Per il francese: I corso sez. a): 1.o premio Srebot Marcella, 2.o Braso Alice; I corso sez. b): 1.o Epstein Sally, 2.o Visintini Albina; II corso sez. a): 1.o Metlicovetz Fabiana, 2.o Corsi Luigi; II corso sez. b): 1.o Seberitsch Emma, 2.o Segalla Livia; III corso sez. a): 1.o Trevisan Gemma, 2.o Micheli Arrigo; III corso sez. b): 1.o De Calò Teresita, 2.o Windspach Noemi.

Per l'inglese: I corso sez. a): 1.o premio Brusadin Olga, 2.o Perathoner Arrigo; I corso sez. b): 1.o Gelleti Gios, 2.o Cergol Antonietta; II corso sez. a): 1.o Fritsch Lydia, 2.o Miklauz Oscar; III corso sez. a): 1.o dott. Nidi Pietro, 2.o Tainsek Edburga; III corso sez. b): 1.o Hermann Ferdinando, 2.o Jenny Jeannette.

Per le materie commerciali: I corso sez. a): 1.o premio Rovati Giovanni, 2.o Ruziska Luigi; I corso sez. b): 1.o Civita Alessio, 2.o Cividino Guido.

Per la stenografia: I corso sez. a): 1.o premio Filassi Maria, 2.o Feresin Romano; II corso sez. a): 1.o Bugliovazzi Bruna, 2.o Valenti Giorgina.

L'orazione sul corporativismo fascista

Quindi l'on. Luigi Borgo, oratore ufficiale, iniziò il suo discorso fra la più viva attenzione dei presenti. «L'aspetto etico della sovranità nello Stato fascista» — tale il titolo del discorso — ebbe nell'oratore un illustratore efficace e profondamente analitico, che riuscì a dare con chiarezza di dottrina e di passione il quadro storico, giuridico, sociale dello Stato fascista. Dopo avere ricordato l'ingloriosa fine dello Stato liberale nelle giornate eroiche del 28 ottobre 1922, l'oratore ha frantumato, sotto una critica profonda ed alle volte arguta, il dogma della sovranità popolare. Ad esso ha contrapposto la vigorosa configurazione della sovranità nello Stato fascista che si definisce l'organizzazione giuridica della Nazione, sintesi di tutta la storia, della tradizione e dell'arte, del dolore e dell'amore, della gloria e della grandezza di un popolo.

L'on. Borgo, precisate le innovazioni rivoluzionarie derivate dalla Carta del Lavoro, dal riconoscimento giuridico delle categorie professionali, dal dovere sociale del lavoro e del capitale nel supremo interesse della Nazione, ha chiuso la sua esposizione con le seguenti parole: «La Rivoluzione fascista iniziatasi nel maggio 1915 ha chiuso il suo primo decennio di Regime facendo sfilare per la via dell'Impero le legioni mutilate della generazione che ha sentito la gloria tuonare con voce di cannone, musica di mitraglia, battesimo di sangue: il secondo Decennio si inizia con sicuri vaticini di vittoria.

Mentre tutto il mondo ha salutato con palpito plebiscitario di ammirazione il Duce, assertore della sovranità fascista, costruttore della romanità che ritorna all'apice di tutto, il popolo di Spagna accoglieva con cori di fischi lo arrivo del Ministro di Francia, campione della sovranità popolare. Mentre da Trieste salpa per gli Oceani la più alta prora italica nel nome invitto della Casa Sabauda, tutta l'italianità sparsa nel mondo si raccoglie intorno ai celebratori della stirpe concorde inviati dal Fascismo. Questa è l'Italia fascista. Questa è Roma che ritorna alla sublimità universale, questo è il Duce che dall'alto del Campidoglio tiene alta sul capo la fiaccola della civiltà latina per illuminare di essa il firmamento dei popoli.

Fervidi e interminabili applausi salutarono la fine del brillante discorso. L'on. Borgo fu poi vivamente complimentato da tutte le autorità presenti. Ebbe luogo infine la premiazione degli allievi dei corsi commerciali, che fu tenuta dal cap. Lupetina.

La morte di un'artista. Ci giunge da Udine la dolorosa notizia della morte d'una giovane pittrice, la prof. Bianca Marchetti, che aveva esposto anche in una delle nostre ultime Regionali d'Arte, e si era fatta notare, sembrando anzi, per originalità e sincerità di certe sue visioni, una sicura promessa. Era della Marchetti, qualche anno fa, al Giardino, quel quadretto di figure sfilanti sotto la pioggia, che da tutti fu giudicato cosa molto bene osservata e caratteristica. Ella prediligeva negli ultimi anni questi soggetti umili e veri. Inviamo un mesto pensiero alla memoria dell'artista così immaturamente rapita, ed esprimiamo le nostre condoglianze alla famiglia e agli artisti udinesi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da O. B. lire 1000 pro Congr. di Carità e lire 500 pro Asilo Rittmeyer.

Dal dott. Guido Mann, in occasione del matrimonio di sua figlia lire 250 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann) e lire 250 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Irene Cufodonti-Soletti, dai colleghi del fratello Omero Cufodonti lire 150, dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal barone Leo Economo lire 100, da Vittorio Grego lire 30 pro Guardia Medica; da Maria Soletti lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Luisetta e Camillo Grego lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Carlo Leban lire 20 pro Ospizio Marino di Val d'Oltra; da Anna Dronghitti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Maria Flora Galdini, dalla famiglia Antonio Ruzzier lire 30 pro Istituto Sacro Cuore; da Ina e cap. Andrea Politeo lire 30 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio D. Mazzeni); da Alba Bonomo lire 20 pro Guardia Medica; da Pia Rossi Depiera lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Benedetti, da Silvana e Fulvio Ferrari lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Parenzan, da Paola Petelin lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Folonio, dalle famiglie Beros e Codrig lire 30 pro Congr. di Carità; dal conte e contessa de Nordis lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del maestro Gino Fogar, da Giorgio Beros e Piero Codrig lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Gustavo Eppinger, da Ada e Ignazio Stern lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Olga Coen, da N. Girardelli lire 15 pro Scuola Vittorio Emanuele III.

In memoria della loro cara Emma, dai nonni Ersilia e Giovanni Vidulich lire 50, dai genitori Guido e Carmen Cosulich lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, dalla famiglia Fassel lire 20 pro Fascio di Opicina.

Per onorare la memoria di Fanny de Pettinello, dai nipoti Ezio e Anita Mauro lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dal cav. Carlo de Dolcetti lire 25 pro Istituto G. Oberdan (Casa del Combattente).

Nel II anniversario della morte del cav. Giulio Azario, da Adalgisa ved. Azario lire 50, da Maria Cobolli-Gigli Azario lire 25 pro Nido Regina Elena.

Da Franco Dapiran lire 200 pro Circolo Personale Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani); da Parducci e Spes lire 20 pro Guardia Medica; da Carlo Cavalieri lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

L'elargizione pubblicata ieri dagli addetti dell'Ufficio tecnico comunale era pro Congr. di Carità.

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Ugo de Zotti, leggasi comandante Guido de Zotti.

La conferenza Pospisilova sull'arte contemporanea cecoslovacca

La conferenza della signora Maria Pospisilova nel Padiglione del Giardino Pubblico fu nella vita cittadina un piccolo avvenimento. Sala gremita; pubblico di eleganti signore e di notabilità, tra le quali — ricevute dal presidente della Mostra d'arte, prof. Costa — il Prefetto Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto comm. Vendittelli, il Preside della Provincia avv. Pieri, il R. Intendente di Finanza comm. Revera, il Vicequestore comm. Maldura, mons. Luciani per S. E. il Vescovo, la signora Schmitz-Svevo, i Consoli di Cecoslovacchia, di Ungheria e numerosissimi rappresentanti del corpo consolare, una moltitudine di artisti, tra i quali il prof. Sambo, segretario del Sindacato. Riconoscimento unanime che la sala centrale del Giardino è come sala di conferenze una meraviglia; e vivissimo interesse per le significanti opere d'artisti cecoslovacchi moderni proiettate in eccellenti fotografie sullo schermo e illustrate dalla signora Pospisilova. La giovane signora, in cui abbiamo imparato a conoscere un'artista piena d'ingegno, si era fatta, per leggere la sua conferenza, un cantuccio tra la statua monumentale di Asco e una figuretta leggera di Carà, dove la luce della lampada coloriva, sul nero della sala buia, la gran capigliatura bionda e il corpetto rosso, con effetto estremamente pittorico. La conferenza era scritta in ottimo italiano, e coi suoi giudizi concisi, ma acuti e penetranti, assegnava molto intelligentemente il loro carattere alle opere presentate.

Precursore dell'arte odierna cecoslovacca si considera il pittore Josef Manes, fiorito nella seconda metà del secolo scorso, e gli artisti della nuova generazione diedero il nome suo al più importante loro circolo. Poco compreso ai suoi tempi, egli diede sì all'arte sua un fondo di tradizione, ispirandosi all'anima del popolo ceco; ma mosse guerra a tutti gli scolasticismi e le mediocrità. Il bel disegnatore Nicolò Alese può considerarsi appartenente alla stessa corrente nazionale.

L'impressionismo allarga il campo dell'arte cecoslovacca; la rende europea. Nel 1903 Augusto Rodin espone a Praga, e ne riesce un movimento rinnovatore, che si svolge con mirabile rapidità. Già nel 1910, non solo l'impressionismo ha i suoi campioni a Praga, tra i quali emergono per originalità Antonina Slavicek e Jan Preisler, ma tutte le correnti moderne sono ormai comparse: il postimpressionismo di Van Gogh e li Gauguin, il cubismo, il cézannismo; e fra poco verranno anche il futurismo e l'espressionismo, mentre in più recenti anni anche in Cecoslovacchia sarà toccata dalla corrente surrealista, figlia della subcoscienza e del sogno. Lo scrittore rivoluzionario Neumann guida questa vorticosa evoluzione. La conferenziera ci accenna i rappresentanti maggiori delle varie correnti, Bohemil Kubista, l'iniziatore del cubismo, e Otokar Kubin, raffinato espressionato, Emil Filla, intenso e patetico, divenuto poi anche lui un radicale cubista, Alfredo Justitz, i cui paesaggi possono avvicinarsi a quelli di Carlo Carrà, Rodolfo Kreulicka, che potrebbe invece ricordare Sironi, benchè il suo colorito non sia cupo, ma fulgido, Jan Zrsavy, mistico, metafisico, spirituale, Josef Ciapek, che cerca forme monumentali a un'umanità terrena, Veclev Spala, il bellissimo coloritore ammirato anche a Venezia, Vincenzo Benes, temperamento immediato, sensuale, Holy, Holan, Rabas, Rabes, Nada, Kotik e finalmente il surrealista Josef Zina.

Ma la conferenziera ci presenta anche alcune sculture molto notevoli per la loro concezione tutta moderna: da quelle dell'impressionista Jan Sturza a quelle di Ladislao Benes, di Pokorny, di Dvorak, di Wagner, di Bilek, di Guthfreund, che hanno accenti sempre più nuovi. Come si vede, la Cecoslovacchia è un paese dove ogni ardito movimento artistico ha pronto accesso. Lo dice anche la signora Pospisilova: «Esistono pochi paesi dove l'arte moderna sia così diffusa e compresa come in Boemia. Essa vi è diventata ormai di dominio pubblico. Nella architettura, perfino nella costruzione delle chiese, edificate con intendimenti nuovi per i quali si usa spesso il metallo, nelle decorazioni delle case, nel teatro, dovunque, essa è assolutamente padrona».

Caldi applausi rimeritano la conferenziera gentile. E un largo circolo si forma intorno a lei, e il convegno si protrae ben oltre l'ora di chiusura della Mostra d'arte.

La conferenza Löwenthal rinviata. La conferenza che il chiaro prof. Vittorio Löwenthal doveva tenere iersera sulle credenze religiose degli antichi germani e che aveva richiamato un bellissimo pubblico, è stata sospesa all'ultimo momento per circostanze impreviste e rinviata a uno dei prossimi giorni che sarà reso noto a mezzo dei giornali. Naturalmente i biglietti acquistati per ieri conservano il loro valore.

ASTERISCHI

Onorificenze

L'ex perseguitato politico dott. Giacomo conte Agapito, direttore della ragioneria della Direzione provinciale Poste e Telegrafi di Trieste, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Le insegne di cavaliere gli sono state offerte dagli impiegati della sezione ragioneria. Rallegramenti.

— Allo scultore Marcello Mascherini è stata conferita la croce di cavaliere. Al giovane valoroso artista concittadino i nostri rallegramenti.

Nozze

Ieri ebbero luogo nella stretta intimità familiare le nozze della signorina Lisetta Mann, figlia del prof. dott. Guido Mann, col signor Paolo Gattegno di Salvatore. Testimonio per la sposa l'avv. Ferruccio Slocovich, per lo sposo il signor Carlo Bois de Chêsne. Il matrimonio fu celebrato dal Podestà sen. Pitacco, il quale offerse alla sposa la tradizionale penna d'oro. All'amico prof. Mann e alla simpatica coppia le nostre felicitazioni.

Una culla

La casa del comandante la II Centuria marinara 298.a Legione Avanguardisti, Umberto Brezza, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome Sabina. Vivissime congratulazioni al sig. Brazza e alla sua gentile signora.

Tutta Pola intorno alla salma dell'eroico transvolatore Baistrocchi

POLA, 7

Pola ha salutato oggi con cuore commosso la salma dell'atlantico cap. Ugo Baistrocchi, morto ieri mattina all'Ospedale civile. I funerali dell'eroico transvolatore, svoltisi nel pomeriggio, sono riusciti imponenti per la partecipazione delle maggiori autorità e delle rappresentanze di tutte le armi e dell'intera popolazione.

Il Re, il Duce e Balbo

Il Segretario federale comm. Relli aveva fatto affiggere un nobile commosso manifesto. Mai Pola vide tanta ressa di gente lungo tutto il percorso; ma specialmente nei pressi dell'Ospedale, all'uscita del feretro, e poi alla Stazione, alla sua partenza, la folla di cittadini era enorme.

Mentre le autorità, prima del funerale, entravano all'Ospedale, al padre, allo zio e al cugino, angosciatissimi, venivano recapitati gli ultimi telegrammi di condoglianza, giunti da tutte le parti d'Italia e inviati dalle più alte autorità e personalità. Di alto significato quelli di S. M. il Re, del Duce e di S. E. Balbo. Ben 780 furono i telegrammi giunti a Pola.

L'album esposto per le firme fu in poco tempo pieno dei nomi di cittadini d'ogni ceto.

Verso le 13.30, tra la commozione generale, il feretro coperto da tre ghirlande ed avvolto nel tricolore, deposto sopra un traino di cannone tirato da sei cavalli, esce dall'Ospedale. I soldati sono rigidamente sull'«attenti»; le autorità civili e la folla salutano romanamente. Appena il carro funebre giunge sulla via Bernardo Benussi, il corteo si snoda, incamminandosi verso la Stazione.

Il corteo ordinato e diretto dal capitano Alberto Pallillo, è lunghissimo; la folla muta e commossa fa ala dai marciapiedi. Il corteo è aperto da un picchetto di guardie comunali al comando del brigadiere Fiuman; segue la banda del Battaglione «S. Marco» seguita a sua volta da una lunga fila di portatori di ghirlande: sottufficiali dell'Aviazione, avieri, militi, marinai, guardie di finanza, soldati del 74.o Reggimento fanteria, Giovani Fascisti, vigili dell'Istituto «S. Giusto».

Le cento ghirlande

Tra le ghirlande si notano quella di S. E. Italo Balbo, di S. E. il Prefetto Italo Foschi, del Comando II Z. A. T., Presidio aeronautico, dei camerati atlantici, del papà, dello zio, del Comando di Puntisella, del comandante e degli ufficiali dell'Aeroporto «Garassini» degli ufficiali e sottufficiali della 194.a squadriglia, ufficiali dell'Aeroporto di Puntisella, dei sottufficiali dell'Aeroporto S. Caterina, dell'Aeroporto «G. Garassini», degli ufficiali del Corpo d'Armata di Verona, del personale civile di Puntisella, sottufficiali dell'Aeroporto di Puntisella, della Federazione provinciale del Partito, degli avieri dell'Aeroporto di Puntisella, degli ufficiali del Presidio aeronautico di Padova, degli ufficiali della R. Guardia di Finanza, del Comando militare marittimo, del Comando provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, degli ufficiali del Presidio di Pola, del Comando militare marittimo, del Comando 60.a Legione, dei sottufficiali R. G. di Finanza, dell'Istituto di vigilanza notturna «S. Giusto» ed altre ancora.

Vengono poi rappresentanze delle orfanelle e orfanelli dei pii istituti polesi, della Congregazione di carità, del «Guf», delle Giovani Italiane, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti, tutte con i rispettivi gagliardetti; poi una compagnia di carabinieri in grande uniforme, il Gruppo d'azione dalmatica pure con gagliardetto e fazzoletto azzurro, sottufficiali della R. G. di Finanza, tre compagnie armate di avieri al comando di un ufficiale, il clero con mons. preposito Pavan e mons. parroco Santin; subito dopo il carro funebre.

L'interminabile corteo

Lo seguono angosciati, con sul viso i segni del dolore, i più stretti parenti del defunto: il padre Ammiraglio Baistrocchi, lo zio Gen. Baistrocchi e il cugino magg. Umberto Baistrocchi; essi sono attorniati da tutte le maggiori autorità: S. E. il Prefetto col Viceprefetto comm. Serra e col capo di gabinetto cav. dott. Broise, il Segretario federale comm. Relli, l'on. Bilucaglia, Podestà di Pola col Vicepodestà dott. Premuda, l'on. Maracchi, il Gen. di aviazione S. E. Pellegrino, comandante la zona di Padova, l'Ammiraglio conte Castracane, il col. Collalto per S. E. il Gen. Ago, il sen. Chersi, il gr. uff. Rizzi, il comm. Carusi, il Console Martini, mons. conte Cravosio, primo cappellano capo della R. Marina, il col. Collalti, il col. Bauzzano anche in rappresentanza del Generale Mastellone, assente da Pola, il conte Lazzarini, il magg. dei RR. CC. Peru, l'avv. dott. Ciocchetti per gli avvocati e procuratori, il senior Mozzatto, il rag. Nasi, il rag. Dolce, presidi degli istituti medi, il sig. Ghinelli dell'Istituto «S. Giusto», rappresentanti di tutti gli enti e associazioni e moltissimi ufficiali di tutte le armi, in grande uniforme.

Seguono ancora quattro compagnie armate di marinai del Battaglione S. Marco, poi un gruppo di ufficiali dell'Aviazione, un altro di ufficiali della R. Marina, poi il Direttorio della Federazione del P. N. F., seguito da numerose Camicie nere, un picchetto di avieri, infine una folla grandissima di popolo.

Lentamente, al suono della banda, il corteo s'avvia alla Stazione. Al passaggio del feretro la folla che staziona lungo le vie saluta romanamente. Giunto il corteo alla Stazione, il carro funebre viene avvicinato alla pensilina; qui ha luogo il rito fascista: il col. Collalto, vivamente commosso, chiama: camerata Ugo Baistrocchi! La folla grida: presente!

Il feretro viene quindi sollevato da otto ufficiali, delle diverse armi, e trasportato nel vagone speciale. La folla saluta sempre romanamente. Nello stesso vagone vengono pure deposte tutte le numerose ghirlande. Il vagone viene quindi tradotto in capo al diretto che alle 15 parte alla volta di Roma, vigilato da ufficiali dell'Aviazione e da avieri.

I congiunti sono partiti più tardi pure per Roma con un'automobile, dopo avere espresso alle autorità il ringraziamento per le attenzioni d'affetto dimostrate al loro caro defunto.

Per partecipare ai funerali erano giunti espressamente da Orbetello il capitano Rovis e i tenenti Hein e Beltrame, come pure il secondo cugino capitano di fregata Nicolini.

Il passaggio per Trieste

Dopo i solenni funerali svoltisi a Pola, la salma del capitano Ugo Baistrocchi, caricata su un carro ferroviario, è giunta iersera alle 19.55 alla nostra Stazione centrale. Quivi il carro fu attaccato al direttissimo delle 20.20 diretto a Roma. La salma del giovane transvolatore oceanico era accompagnata dal padre Ammiraglio Baistrocchi, dallo zio S. E. il Generale Baistrocchi, Comandante il Corpo d'Armata di Verona, dal cugino comandante aviatore Umberto Baistrocchi, dal comandante Marini e dal capitano aviatore Fragiacomo. Alla Stazione attendevano numerose autorità e le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, nonchè il seniore dante militare di stazione, che hanno reso omaggio alla spoglia mortale del valoroso ufficiale. Alle ore 20.30 precise la salma del capitano Baistrocchi, seguita dai congiunti e dagli intimi, partì per la Capitale, ove stamane avranno luogo le solenni onoranze funebri.

Aiutare la lotteria dell'O. N. B.!

Le grandi cerimonie celebrative dei giorni scorsi hanno distolto forse un po' l'attenzione da una nobilissima iniziativa in corso: vogliamo alludere alla grande Lotteria del nostro Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla la cui estrazione, come è noto, è stata rimandata al 20 novembre.

Non rifaremo qui l'elenco delle belle attività dell'Opera in tutti i campi dell'educazione della gioventù; neanche vogliamo ricordare in quanti settori si esplichi generosa, tempestiva, provvidenziale l'azione di beneficenza, dalle colonie elioterapiche alla distribuzione di libri e requisiti scolastici attraverso i Patronati scolastici, dalla refezione nelle scuole, alla concessione di calzature e indumenti ai ragazzi più poveri.

Non lo facciamo, perchè crediamo che quest'attività diuturna sia presente a tutti sia che ne beneficino, sia che ne osservino la vastità e l'importanza da persone di cuore; e non lo facciamo neanche, perchè la Lotteria di cui non è lontana l'estrazione, non ha lo scopo di finanziare tutte queste varie attività, ma mira a rendere possibile e nella vastità corrispondente ai bisogni, una sola branca benefica, iniziata soltanto lo scorso anno, a fianco a quella dell'Ente Opere Assistenziali. Quello che l'E. O. A. ha fatto per i disoccupati adulti e per i più urgenti bisogni delle loro famiglie, il nostro Comitato Balilla l'ha fatto per i suoi piccoli organizzati.

I pasti ai Balilla

I triestini non possono essersene dimenticati: in tutte le Case Rionali Balilla si sono distribuiti centinaia di pasti abbondanti e nutrienti ai giovinetti e alle bambine delle famiglie più povere. Spesso il pasto, aggiunto alla refezione scolastica, era nutrimento sufficente a creature che nulla avrebbero potuto sperare da casa, dove si stentava. E' stata l'opera di solidarietà sociale più nobile e più commovente e, vorremmo dire, la più efficace e necessaria: perchè, togliere dal cuore di una madre e di un papà l'incubo di nutrire i propri bambini, è fare opera altrettanto buona e vantaggiosa, quanto il fatto stesso di procurare il nutrimento a dei giovinetti, a dei bimbi innocenti e impotenti ad aiutarsi da sè.

Ebbene, il nostro Comitato Balilla vuole, quest'inverno, continuare in quest'opera così meritevole di plauso e di incoraggiamento, anzi svilupparla anche di più, in vista dei maggiori bisogni che la situazione sempre difficile dell'economia cittadina, fa presagire. E come l'anno scorso gran parte dei mezzi urgenti necessari allo scopo li ha tratti da una lotteria fortunata, così anche quest'anno ricorre allo stesso mezzo.

L'utile e il dilettevole

Noi pensiamo che, avendo solo presente lo scopo santissimo del ricavato, nessun vorrà esimersi dall'acquistare quanti più biglietti potrà, per la gioia di concorrere all'opera buona; ma i dirigenti dell'Opera vogliono che il concorso generoso della cittadinanza sia anche generosamente compensato, almeno ai beniamini della fortuna, e ha messo in palio una serie di premi ricchissimi, quale nessuna lotteria precedente può vantare.

I premi hanno un valore di oltre 22 mila lire e sono numerosi: dalla bella macchina «Balilla» extra lusso, a una lussuosa camera da letto, da una motocicletta di marca a una batteria da cucina, da una macchina fotografica elegantissima, ad altri oggetti di valore e di utilità.

Là dove non vale il sentimento di solidarietà fraterna doverosa fra tutti gli uomini, impegno d'onore e d'obbedienza al comandamento del Duce in Regime fascista, varrà — si dice il presidente del nostro Comitato, dott. Puerari — l'invito allettante dei ricchissimi premi. Essi sono esposti in tre vetrine del Corso, ma finora non sembra che troppa gente se ne sia accorta. Occorre che tutti, passando, li osservino e si dicano: con poche lire, anzi con una sola, posso venire in possesso di uno di questi premi.

E se c'è uno che, a guardar la «Balilla», si preoccupa dell'autista, che non potrebbe stipendiare, del deposito, della tassa, del costo della benzina, traduca la macchina in 10 mila lirette che il Comitato s'impegna di dargli in cambio e pensi che, dopo incassate, sarebbe un piccolo signore con... la nostalgia dell'auto a cui ha rinunciato. E se lo dica sul serio e con fede: perchè la fede muove le montagne. Qui basta che essa faccia anche un minor miracolo, perchè tanto la «Balilla» che gli altri premi saranno indubbiamente estratti e assegnati ai vincitori.

Il successo non deve mancare

A offrire tutte le garanzie ci saranno il controllo, la sorveglianza della Prefettura e degli organi di Finanza che presiedono all'estrazione. Ma, anche se ciò non fosse, è la correttezza dimostrata sempre dal nostro Comitato dell'O. N. B. in tutte le sue precedenti iniziative del genere.

Ora le manifestazioni patriottiche sono passate: rientriamo nel solco della vita normale, in cui resta a tutti un minuto di tempo per pensare a una opera buona e tentare un buon affare.

E tutti s'affretteranno a farlo, tutti troveranno una o poche lire per tentar la fortuna e compiere un dovere. E' possibile che un'opera quale quella dei pasti ai Balilla e alle Piccole Italiane nelle loro Case rionali debba fallire per... distrazione della cittadinanza? Noi non lo crediamo, siamo anzi sicuri del contrario. E a ricordarlo ai più restii o più smemorati, saremo ancora noi; ma intanto sarà bene che fin da oggi coloro che si libereranno dal pensiero di un preciso dovere sieno migliaia e migliaia, come si merita l'opera buona e... perchè no? anche i premi, che non sono disprezzabili neanchè per un ricco, e tanto meno per chi può spendere al massimo da una... a dieci lire.

La Mostra di Gennaro Massi

Il ritorno di Gennaro Massi fu salutato con gioia da tutti i nostri artisti, da quanti sanno assaporare la immediatezza, sincerità e freschezza del colorire. Tre anni fa, la prima mostra di questo giovane abruzzese era stata proprio una sorpresa: vi si andava come all'esibizione di un dilettante, essendo risaputo che il Massi prestava opera di telegrafista nella nostra Marina mercantile; si scopriva invece, di quadro in quadro, un temperamento pittorico interessantissimo e un poco ignoto a se stesso, giunto a noi in quella ora bella nella quale le impressioni dal vero sono ancora candide, ingenue, senza regola di maestria nè suggerimenti saputi, e al tempo stesso l'istinto felice del colore prorompe, fa sentire i toni, ne intuisce le funzioni vitali.

Non si può rimanere un primitivo per tutta la vita; o per lo meno tale si rimane relativamente, ove non si voglia falsificare di proposito quella che fu genuina innocenza. Il Massi che oggi ci ritorna è divenuto evidentemente esperto e consapevole di molte cose; è più sicuro di sè, più deliberato nell'arte sua, più ardito negli sviluppi del proprio colorismo, che egli sa di poter dominare. Certo egli è rimasto intatto in quella che fu la sua forza, ossia il trarre i valori coloristici da una diretta commozione della sensibilità dinanzi al vero; ma i mezzi tecnici si sono fatti più espedienti, più franchi nella loro varietà e ricchezza, e tutta l'arte del Massi ne appare irrobustita. La stessa diversità dei momenti pittorici che gli si offrono, viaggiando il mondo, lo difende dal raffermarsi nell'una o nell'altra virtuosità. Il mondo, fortunatamente, gli è sempre nuovo.

E quale mondo, da essergli invidiato da ogni altro pittore, per quanto siano pochi ad avere la sua vocazione a tradurre in pure pitture i caratteri versatili! Il Giappone, l'Indocina, l'India, l'Africa, i nostri porti del Mezzogiorno, Trieste, il paesaggio inglese, i grandi fiumi dell'America nella bruma e le metropoli transoceaniche trasfigurate dalla pirotecnica delle loro illuminazioni notturne. Chi ha visto tante cose? Chi ha potuto mantenersi fresco ed agile in forza di sì continua migrazione dei propri sensi? Certo, il rendere l'intimo spirito di sì travolgente molteplicità d'impressioni non si può senza una snella sapienza; è quella che il Massi ora possiede. Un pittore che facesse tutto con una semplice ricetta d'annotazione oggettiva renderebbe noioso questo svariato spettacolo del mondo. Nel Massi esso è sempre vivo. Certo, quasi involontariamente, taluni movimenti e rabeschi spaziali dell'arte giapponese gli sono entro lo spirito in alcune visioni dell'Estremo Oriente; del pari, quando si riposa nel porto di Messina, le sue pitture assumono un ordinamento più tranquillo, una più misurata composizione e lindura del colore su rapporti delicatissimi, come se egli si trovasse in condizioni più propizie a un agiato e raffinato dipingere. Sono bellissime cose anche quelle. Ma il Massi è più sorprendente quando le sue affermazioni o le sue ricerche di colorista sono guidate da una sicurezza impetuosa: soprattutto quando, con cotesto suo impeto, egli va alla ricerca.

Allora sono i grandi momenti del coloritore, da cui trapela la gioia della scoperta di toni peregrini: quei profondi toni rossi della casa del milionario, quella forza usata nelle colorazioni notturne perchè esse diano il segreto delle loro tonalità più intense sugli estremi limiti dei violetti e dei plumbei, quei verdi vigoreggianti delle vegetazioni tropicali. Talvolta il mondo coloristico del Massi si traduce in canto spiegato, dove l'investigazione si direbbe scompaia nella pienezza dell'armonia: ed ecco le gandhiste che tessono, l'incantatore di serpenti, e tante pagine di colorito ammaliante. Ma ecco lo stesso interprete sincero delle sue sensazioni si fa di un'indicibile castità e discrezione di linee severe e di valori rattenuti nel descrivere il paesaggio inglese o la casa del pescatore. Egli sente i climi.

Gli uomini e le donne che egli incontra spettano a tutte le razze: e sempre sono anch'essi veduti come sono, con un apprezzamento scrupolosamente pittorico, senza un accento che sappia di fraseggio o di accomodamento del vero. La strana modella del pittore Fujita, incontrata ad Algeri, è dipinta così; e così è dipinto il negretto americano e il monello di Shangai, tra i ventilatori del piroscafo. Agli occhi del Massi la vita è colore; non c'è per lui altra legge. Ma egli assume, in ogni suo cimento, la legge della vita che gli è presente; non è lui che voglia costringerla ad accettare una legge che egli abbia fatto per sè.

Non bisogna lasciarsi sfuggire la Mostra di questo avventurato artista, nei pochi giorni che essa rimarrà ancora aperta, nella sala Jerco, in via Bellini.

b.

STATO CIVILE DI TRIESTE

6 e 7 novembre 1932-XI

Nati vivi: 24;
maschi **14**, femmine **10**.
Nati morti: 3.
Morti: 17.
Matrimoni: 13.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 7

Pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. Il 4 novembre, dopo la solenne Messa in suffragio dei Caduti, a cura della Sezione Combattenti, venne deposta una grande corona d'alloro sulla lapide che ricorda i Caduti monfalconesi. Il cap. ing. Visconti, presidente della Combattenti, fece l'appello dei Caduti. Una numerosa rappresentanza di bersaglieri e di artiglieri, al comando del mar. Baludussi e del sottotenente dott. Larice, si recò quindi in pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, per deporvi dei grandi mazzi di fiori e per rendere omaggio alla tomba del Duca d'Aosta. Salì poi il Sant'Elia una ordinata rappresentanza dei mitraglieri, con gagliardetto, per compiere eguale rito. Nel pomeriggio un folto gruppo di bersaglieri si recò in pellegrinaggio a Quota Enrico Toti per ornare di fiori il cippo ivi eretto all'Eroe.

Dopolavoristi di Elsane al Cimitero degli Invitti. Ieri mattina numerosi dopolavoristi di Elsane sono qui giunti con automezzo sul quale sventolava il tricolore. La comitiva, dopo avere rapidamente visitata la città, si è diretta a Redipuglia ove ha reso omaggio alla memoria dell'Invitto Condottiero della III Armata.

Avanguardisti in gita. Ieri, provenienti da Gorizia e dal Vallone, diversi Avanguardisti hanno visitato le adiacenze del lago di Doberdò, nonchè Jamiano, ove sostavano per la colazione. Verso mezzogiorno i giovani discendevano a S. Giovanni di Duino e riprendevano la via del ritorno.

Al Cimitero di Pietra Rossa. Pure ieri un gruppo di ex combattenti, dopo di avere sorpassato le quote circostanti si sono recati al Cimitero militare che sorge in un angolo di pace presso il lago di Pietra Rossa. I reduci hanno deposto fiori su vari cippi.

Al Circolo familiare «Lussino». Bellissimo esito ha ottenuto il festino danzante allestito dal Circolo familiare «Lussino» - Dopolavoro comunale - nella propria sede. Le danze, sostenute dall'orchestra sociale si protrassero animatissime fino alle 24.

Motocicletta contro un'auto. Una motocicletta con a bordo Mario Veronesi e Angelina Veronesi, di anni 21, mentre percorreva lo stradone Monfalcone-Cervignano, giunta nell'abitato di Pieris, andava a cozzare contro una automobile. Ambidue caddero al suolo più o meno feriti e dovettero essere accompagnati all'Ospedale Vittorio Emanuele III, ove il medico di turno riscontrò al Veronesi la frattura del polso destro e altre lesioni, guaribili in 30 giorni e alla Veronesi una contusione al capo e un'altra al polpaccio destro.

Fra moto e bicicletta. Ieri sera il ventiduenne Angelo Scocchi di Agostino, abitante a S. Polo 39, mentre in bicicletta percorreva la strada di Monfalcone venne investito e atterrato da certo Francesco Sbais, di Ernesto, di anni 35, di San Paolo al Tagliamento. I due dovettero recarsi dal medico che constatò allo Sbais lieve «choc» traumatico e contusione alla faccia guaribili in dieci giorni e allo Scocchi abrasioni alla fronte, guaribili in 5 giorni.

Una caduta. Il cinquantenne Giovanni Marani fu Valentino, ieri è caduto in sì malo modo da riportare un ematoma escoriato alla testa.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'8 novembre (A. XI).
Turno Generale: Marinai 212, 214, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.
Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 317, 319, 324, 325, 326; giov. coperta in I 129, 132, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.
Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 39 bis, 40, 41, 42, 43; ingrassatori carico 28, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 39, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 27, 29, 30, 32, 36; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 79, 82, 83, 84, 85; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 28, 29, 30, 31, 33; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 44, 48, 50, 53, 54; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.
Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 56, 57, 59, 61, 63; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.
Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 18, 19, 21, 26, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.
Chiamate per oggi (ore 10.30)
Turno Lloyd Triestino: 3 marinai.

La chiusura del Congresso di scienza delle assicurazioni

I fecondi risultati delle laboriose sedute

rilevati dal presidente Edgardo Morpurgo

Il Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni, che con i suoi lavori attivamente condotti ha portato nuovi contributi di studi e di esperienze nel campo assicurativo, ha esaurito ieri, nella terza giornata, il suo programma. Diamo per sommi capi la cronaca della seduta antimeridiana e di quella pomeridiana, che è stata anche la seduta di chiusura.

La seduta antimeridiana

Presiedeva il prof. Lorenzo Mossa, di Pisa, assieme al dott. Bruno De Mori, di Roma, per la trattazione del tema «Tecnica e diritto delle assicurazioni aeronautiche».

Sul tema posto all'ordine del giorno avevano presentato relazioni il dott. Umberto Citteri («Il rischio di volo nell'assicurazione vita»); il prof. Ruggero Conforto («Il rischio di aviazione in relazione all'assicurazione vita considerato come rischio professionale nell'aviazione civile»); il dott. Bruno De Mori («Lo stato attuale della tecnica nelle assicurazioni aeronautiche»); il prof. Lorenzo Mossa («Tecnica e diritto delle assicurazioni aeronautiche»).

Finiti i lavori della seduta antimeridiana, i congressisti si sono recati alla sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, ove è stato offerto in loro onore un ricevimento e un contuoso rinfresco. Ricevuti dal direttore generale della Compagnia, gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, gli ospiti si intrattennero lungamente, avendo campo di ammirare, accanto alla signorilità delle sale, la perfezione degli impianti tecnici.

I lavori del pomeriggio

Il Congresso ha ripreso nel pomeriggio, alle 16, i suoi lavori, con la trattazione del tema «Il rischio infortuni e le assicurazioni di responsabilità civile».

Presiedevano il gr. uff. dott. Giulio Calamani di Roma e il gr. uff. Edmondo Reggiani di Firenze.

Sul tema posto all'ordine del giorno avevano presentato delle comunicazioni su «Il rischio infortuni e le assicurazioni di responsabilità civile in rapporto alla circolazione stradale», l'avv. Marco Abate, il rag. Ugo Andreini e il prof. Piero Sacerdoti. Dopo l'esposizione dei relatori che illustrarono le loro tesi, il presidente aprì la discussione alla quale parteciparono il prof. Vivante, l'ing. Belloni, l'avv. Viterbo, il prof. Brunetti, l'ing. Reggiani. Infine il presidente dott. Calamani riassunse la discussione auspicando a una adeguata collaborazione per la preparazione di opportune statistiche e studi relativi all'argomento.

Ancora in serata il Congresso passò all'ultimo tema previsto dal programma dei lavori e cioè alla franchigia nelle assicurazioni danni. Presiedevano alla discussione il comm. dott. prof. Luigi Amoroso di Roma e il comm. dott. Gino Sestilli di Milano. Il dott. Eugenio Ara riferì sulle franchigie nelle assicurazioni marittime, rilevando la loro specialissima funzione in questo ramo ed accennando alla influenza inglese sulla redazione delle clausole usate oggi in Italia ed in Francia.

L'ing. Vincenzo Gabeni parlò delle franchigie nell'assicurazione grandine soffermandosi specialmente sulla franchigia obbligatoria introdotta con D. R. Infine il dott. Marcello Pivato trattò delle franchigie nelle assicurazioni danni (incendi, furti e responsabilità civili), mettendo in evidenza la necessità per gli assicuratori di cautelarsi contro i danni minimi. Dopo i relatori prese la parola il dott. Bruno De Mori, che accennò all'importanza dello scoperto e del primo rischio nell'assicurazione crediti. Il prof. Amoroso ha riassunto i tratti salienti della discussione, confermando l'importanza della franchigia nell'assicurazione danni e la sua necessità nell'assicurazione grandine.

Il discorso di chiusura

Il Presidente del Congresso, cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, ha quindi dichiarato chiusi i lavori con queste parole:

«Signori, per la chiusura del Congresso io misurerò molto severamente il tempo. Noi abbiamo avuto in queste nostre sedute delle trattazioni molto importanti e molto interessanti, sulle quali non intendo affatto di ritornare neanche enumerandole, in quanto i verbali che saranno pubblicati successivamente dimostreranno anche a chi, leggendoli, più meditatamente li consideri, di quanto valore sia stata la trattazione di tutte le materie che qui sono venute in discussione. In queste poche parole di chiusura io vorrei soltanto soffermarmi sulle caratteristiche di natura psicologica che sono emerse da questo nostro Congresso.

Devo prima di tutto fare una confessione: per l'esperienza fatta in passato e specialmente in considerazione delle conferenze a getto continuo che si fanno in tutto il mondo, ero molto scettico sul valore in genere dei convegni, anche perchè le iniziative dei congressi molto spesso vengono snaturate dalle tendenze piuttosto voluttuarie dei partecipanti. (Ilarità). *Ora però devo confessare che lo svolgimento del presente Congresso mi ha convertito in un entusiasta fautore di queste riunioni, e specialmente di quelle della scienza delle assicurazioni, perchè esse danno la possibilità di radunare nello stesso ambiente e per le stesse discussioni uomini di studio e uomini di pratica.*

Lavoro utile e suggestivo

La trattazione di tutte queste materie e i punti di vista diversi, dai quali esse vengono trattate, costituiscono un preziosissimo richiamo ai pratici che, affondati nel lavoro e con la testa china sul solco della loro quotidiana fatica, devono sentire la necessità di sollevarsi di tanto in tanto nell'atmosfera più pura della teoria, che è e deve essere la base e la guida del loro lavoro. D'altra parte tutte le considerazioni che sono state qui affacciate e svolte dei pratici devono richiamare anche gli studiosi a considerare l'opportunità di non uscire dall'atmosfera, poichè oggigiorno si è constatato che anche questa ha dei confini e che nella stratosfera non si respira più. (Ilarità). *Questo nostro comune lavoro è dunque riuscito, anche dal lato pratico, straordinariamente utile e suggestivo e servirà a dare un indirizzo sia agli studiosi sia ai pratici sulla linea che hanno da seguire nella loro attività.*

Noi abbiamo qui trattato un numero limitatissimo di materie che concernono l'assicurazione. Ma malgrado questa limitazione i nostri lavori mi hanno dato la chiara visione dell'ignoranza anche di coloro che hanno lunga esperienza, pratica, perchè si è veduto quanto sia vasto e sconfinato il campo delle materie che gli assicuratori devono dominare e degli studi che, se ne avessero la possibilità e il tempo, dovrebbero fare. Del resto sia dichiarato che anche coloro che si trovano ai più alti gradi della gestione delle Compagnie, devono rendersi conto che non possono pretendere di dominare tutta la materia. E', infatti, impossibile trovare un capo di ente assicuratore, sia pure specializzato in un solo ramo, il quale possa affermare di dominare tutta la complessa e multiforme materia del ramo che tratta. Donde la necessità della suddivisione, della specializzazione e del coordinamento sia fra ramo e ramo sia nell'ambito del ramo stesso. Questo, logicamente, si fa già; ma è bene che ogni tanto chi è a capo dei grandi istituti ricordi la necessità di formare degli specialisti.

Il controllo nella creazione di Compagnie

Da questa confessione di insufficenza anche in coloro che sono ritenuti grandi tecnici e grandi assicuratori deve essere logicamente ricavata anche un'utile conclusione. Perchè se è incompleto perfino chi nella sua vita non ha fatto mai altro che questo mestiere, si dovrebbe avere sempre presente la necessità di moderare la presunzione degli improvvisatori, di coloro cioè, che non sapendo niente, pretendono di essere profondi in tutto lo scibile umano. (Ilarità). *Con ciò si viene a combattere anche il preconcetto molto diffuso nel pubblico che l'assicurazione sia un mestiere inafferrabile e consistente nell'incassare da una parte e pagare dall'altra, e che, quindi, chiunque sia capace di creare e dirigere Compagnie di assicurazione. Io non ho l'immodestia di rivolgere moniti al nostro Governo e al Dicastero preposto alla sorveglianza dell'assicurazione, il quale ha dimostrato di andare molto a fondo nella valutazione e nel giudizio del modo in cui funzionano e devono funzionare le Compagnie. Devo però, per quanto possa valere la mia parola, sempre più raccomandare che il controllo sulla creazione di Compagnie d'assicurazione non si limiti all'automatismo e alla semplice materialità di esigere determinate garanzie finanziarie; perchè la maggior garanzia deve risiedere nella valutazione degli uomini che si mettono alla testa di queste istituzioni e che si assumono una funzione così delicata e così importante come è quella di presiedere alla gestione di enti di questa natura.* (Applausi).

L'opera del Ministero delle Finanze

E poichè ho accennato al Dicastero che così validamente e con tanta intelligente competenza presiede all'industria assicuratrice e all'egregio funzionario, il comm. Grà, che vive della vita delle nostre istituzioni, mi sento in obbligo di ricordare la grande prova di interessamento offertaci dal Ministero con la pregevole pubblicazione di cui ci ha fatto grazioso dono in questa occasione. E' un lavoro che ha il doppio pregio d'essere di mole modesta e di contenuto ricchissimo, racchiudendo un'infinità di dati del maggiore interesse, i quali dimostrano quanto pregevole cammino abbiano fatto le Compagnie d'assicurazione e in generale gli Istituti d'assicurazione in Italia. Un grazie vivissimo al rappresentante del Ministero per questo cortese omaggio (Applausi).

Devo ricordare altresì il validissimo concorso che ci dà silenziosamente ma efficacissimamente l'Istituto italiano degli attuari, il quale, con la modestia dei mezzi di cui dispone fa effettivamente dei miracoli, perchè alimenta la fiamma dell'interessamento e dell'entusiasmo per gli studi attuariali e per quelli di tutta la materia dell'assicurazione. Noi dobbiamo alla fede del nostro carissimo amico e segretario generale prof. Cantelli (Applausi) *se questo Congresso ha avuto la riuscita che, non dubito, voi tutti riconoscerete. L'Istituto degli attuari mediante la pubblicazione del suo importante Bollettino offre anche ai giovani il mezzo di affermarsi, di manifestare le loro idee e la loro personalità; e noi non possiamo che incoraggiare l'Istituto degli attuari a proseguire sul giusto cammino in cui si è messo con tanta modestia di mezzi.*

Dai verbali del Congresso che verranno pubblicati a cura del Comitato direttivo, questo ricaverà la sostanza delle discussioni e potrà, a suo illuminato criterio, far conoscere i punti più importanti ai Dicasteri competenti. Questa è una facoltà discrezionale che, sono certo, vorrete lasciare al nostro Comitato direttivo.

Resterebbe ancora da fissare, come di consuetudine, la data e la sede del prossimo Congresso. Ma poichè, come voi sapete, nel 1934 dovrebbe tenersi a Roma anzichè nel Canadà, come era stato originariamente fissato, il Congresso internazionale di scienza delle assicurazioni, e sebbene il nostro Congresso nazionale sia una cosa diversa da quelli internazionali, e le nostre riunioni abbiano dimostrato con quanta pregevole materia scientifica noi potremo sempre presentarci anche nei convegni internazionali, riterrei opportuno di lasciare agli enti interessati la fissazione definitiva della data e della sede del prossimo Congresso».

Il presidente Morpurgo chiude le sue parole rivolgendo un cordiale saluto e un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno cooperato alla riuscita del Congresso e l'assemblea lo ricambia con un applauso vivissimo e prolungato.

Le escursioni odierne
ai Cantieri, sul Carso e alle Grotte

Oggi i congressisti si recheranno a Monfalcone per una visita ai Cantieri, a Redipuglia al Cimitero degli Invitti, ove apporranno una corona, a Merna, Vipacco, Prevallo e Postumia. L'appuntamento è fissato alle 7.45 in piazza Giuseppe Verdi, da dove le autocorriere partiranno alle 8 precise.

L'elogio del comm. Toja
agli attuari triestini

Nella seduta di domenica il gr. uff. prof. Toja elogiò con parole molto simpatiche l'attività scientifica dei giovani attuari triestini, rilevando che la loro preparazione è tale da consentir loro di presentarsi in condizioni di parità anche nei congressi internazionali.

Il dott. Pietro Smolenski, che presiedeva la seduta sul tema «I piani di conservazione» rilevò con sincero compiacimento e con gratitudine l'apprezzamento tanto lusinghiero del prof. Toja, che sarà sprone ai nostri giovani per sempre più affermarsi nelle discipline attuariali.

I telegrammi. In risposta ai telegrammi di omaggio inviati dai congressisti, sono pervenute risposte beneauguranti dal Gen. Asinari di Bernezzo, a nome di S. M. il Re, da S. E. il Ministro Jung e dal Sottosegretario di Stato on. Asquini.

Ancora furti nei rifugi alpini

Una taglia di 500 lire

Già altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare la malvagità di individui disonesti che arrecano danni di ogni sorta alle costruzioni edificate con grave sacrificio dal Club Alpino, nella solitudine della montagna. Ma i furti e i danneggiamenti hanno assunto specie negli ultimi tempi un carattere sistematico. Ora è la volta del rifugio Attilio Grego a Sella Somdogna che nel periodo di una settimana è stato depredato due volte; tutto l'arredamento è stato asportato e danni rilevanti sono stati arrecati all'edificio.

La situazione in certe zone delle Giulie — come ci fa notare una comunicazione della sezione triestina del C. A. I. — è tale da richiedere energici provvedimenti. Non ci si trova più dinanzi al singolo furto isolato, saltuario, provocato dall'occasione favorevole. Si tratta di un vero e proprio sistema di depredamenti, ai quali non sarebbe estranea la popolazione di alcune vallate, note già prima della guerra come vivaio di contrabbandieri.

I carabinieri della zona sono, purtroppo, a malgrado del loro provato zelo e della loro abnegazione, assolutamente insufficienti per fronteggiare e reprimere una tale situazione. Il Club Alpino Italiano si è messo perciò in contatto con le competenti autorità centrali, cosicchè un'azione in grande stile verrà condotta in certe vallate per scoprire gli autori dei depredamenti. E' stata istituita una taglia di 500 lire che verranno versate a chi fornirà precisi indizi che possano condurre all'identificazione dei colpevoli. La Società Alpina delle Giulie (Riva 3 Novembre 1) accoglierà pure volentieri qualunque indicazione che potesse giovare nelle ricerche. E' necessario però in seguito — osserva la comunicazione del C. A. I. — che le azione preventiva e ciò sarà possibile autorità possano svolgere un'efficace solo con la creazione di qualche nuovo posto di pubblica sicurezza in certe località che alla Direzione della Società Alpina delle Giulie sembrano particolarmente sospette.

L'infortunio mortale di un ciclista

AQUILEIA, 7

L'altra sera verso le 18 il sig. Francesco Stafuzza fu Domenico, di 39 anni, da Fiumicello, percorreva in bicicletta, assieme ad alcuni amici, la strada che mena al «Candeletto», quando, non potendo schivare un carro che avanzava in senso opposto, andò ad urtare violentemente contro il timone del carro stesso guidato da certo Sandrin e trainato da due cavalli.

Il povero ciclista, colpito con estrema violenza al ventre, venne subito raccolto dai compagni e visitato dal medico condotto dott. Tommasini, il quale, vista l'urgenza del caso, provvide a far adagiare il ferito nella propria automobile, con la quale lo trasportò quindi all'ospedale di Monfalcone. Ivi, allo Stafuzza venne riscontrata una contusione addominale con rottura degli intestini e, accolto con prognosi riservata, il poveretto decedeva alcune ore dopo, lasciando nello strazio la numerosa famiglia. I funerali si sono svolti con larghissimo intervento di popolo.

Un falò di 100 quintali di fieno

I vigili al fuoco furono avvertiti ieri alle 18 che in una casa rurale a Groppada n. 8, s'era manifestato un incendio. Accorse un carro da campagna e i vigili giunti sul posto iniziarono, diretti dal brigadiere Ferrante l'opera di spegnimento, che non fu così facile, date le vaste proporzioni assunte rapidamente dall'incendio che, estesosi ad un fienile contenente oltre 100 quintali di fieno, lo aveva ridotto in breve a un gigantesco falò, mentre le fiamme minacciavano seriamente gli stabili attigui. Che il lavoro dei vigili sia stato molto faticoso può dedursi dal fatto che alle 2 di notte essi non erano ancora di ritorno.

La disgrazia di Rosetta

Verso le 17.30 di ieri una vivace bimbetta di due anni, Rosetta Severi si aggirava coi suoi passettini incerti nella cucina della sua abitazione, quando andò a sbattere contro un tavolo sul quale si trovava un recipiente pieno di caffè, tolto allora dal fuoco. In seguito all'urto il recipiente si rovesciò e gran parte del contenuto andò ad investire la bambina, la quale si diè a strillare disperatamente. In soccorso della bimba accorsero spaventati i genitori che le prodigarono le prime cure e quindi si affrettarono a trasportarla all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria riscontrò alla piccina scottature fortunatamente non gravi alla faccia. Medicata e dichiarata guaribile in qualche settimana, potè essere riaccompagnata alla propria abitazione, in via dell'Istria n. 20.

La testa contro uno scalino

Mentre stava ieri stendendo della biancheria su un filo di ferro zingato sito nel cortile della sua abitazione, la casalinga Giovanna Baiz, di 36 anni, abitante al n. 741 di Scorcola Coroneo, incespicò in un sasso e, perduto l'equilibrio, finì a terra andando a battere il capo contro uno scalino così che riportò una ferita alla tempia sinistra. Fu poco dopo accompagnata da una conoscente all'Ospedale Regina Elena, donde, dopo medicata e dopo aver narrato al brigadiere di p. s. colà di servizio l'infortunio occorsole, potè rincasare.

S'è fratturato un ginocchio? Stava scendendo ieri nel pomeriggio la via S. Servolo portando sulle spalle alcune tegole e si avviava verso un vicino fabbricato in costruzione, quando, messo un piede in fallo scivolò sul selciato lubrico di pioggia e cadde pesantemente al suolo. Soccorso premurosamente da alcuni passanti, l'infortunato — tale Francesco Zigon, di 55 anni, muratore — raccolte le poche tegole che s'erano rotte, tentò di proseguire, ma in seguito ai dolori acuti procuratigli da una contusione alla gamba destra, si affrettò a raggiungere la sua abitazione sita in via del Molino a Vento n. 32, da dove si fece poi accompagnare all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli riscontrò una contusione al ginocchio e non potendo escludere lesioni ossee lo fece accogliere in osservazione nel primo reparto chirurgico. Secondo la prognosi, lo Zigon guarirà in due settimane.

Serata d'illusionismo alla C. B. «Nordio». Domani, mercoledì, alle 20.30, il prof. Steno Schaffer darà nel teatrino della Casa Balilla «Nordio» una rappresentazione con un ricco programma che comprenderà magie orientali, prestidigitazione moderna e illusione, trasmissione del pensiero, suggesione (con assistenza medica). Sono invitati ad assistervi tutti i membri del Comitato rionale del Gruppo di beneficenza, del Comitato signore e i genitori degli allievi.

Corriere sportivo

I nuovi acquisti della Triestina

Apprendiamo che, in seguito al ritiro dell'A. S. Monfalconese dalla Nazionale B, l'U. S. Triestina ha potuto assicurarsi Gaigerle e Simonetti. Poichè questi due giocatori non hanno disputato alcuna partita del campionato in corso, essi potranno giocare subito per la squadra triestina ed anzi inizieranno fra breve il loro allenamento nelle file dei rossoalabardati. Com'è noto, Gaigerle era fra i migliori terzini della Monfalconese, mentre Simonetti si è distinto come ottimo mezzo sinistro.

A quanto ci consta, per la partita di domenica contro l'Alessandria, che si svolgerà al nostro Stadio del Littorio, la Triestina scenderà in campo in una formazione migliore di quella che potè schierare domenica a Vercelli. Anzitutto il valente terzino Loschi riprenderà il suo posto, dopo il lutto familiare che lo aveva colpito. Poi Pasinati, ormai guarito, giocherà come laterale, mentre Cuffersin, lesionato a Vercelli, sarà sostituito da Capitanio, che ha raggiunto nuovamente la sua piena efficienza.

Il successo della Polisportiva

della Legione «G. Boscarolli»

Con ottimo successo si è svolta la Polisportiva organizzata dalla 641.a Legione Mista «G. Boscarolli», di cui ecco i risultati tecnici:

Marcia di regolarità: 1) Squadra n. 1 della II Centuria; 2) Squadra n. 3 della II Cent.; 3) Squadra n. 4 della II cent. La squadra della I Centuria è stata squalificata perchè arrivata con due soli Avanguardisti. Squadra vincitrice: (caposquadra Agostini, Beni, Vouch, Nordio e Calligaris).

Corsa 80 m.: 1) Serafini della II Centuria; 2) Pierpaoli della II Cent.

Corsa ostacoli 75 m.: 1) Serafini della II Centuria; 2) Bianchi della I Cent.

Salto in alto: 1) Lovisi della II Centuria, con m. 1.40; 2) Fantini della II Cent., con m. 1.30.

Staffetta 4x80: 1) II Centuria (Serafini, Lovisi, Siega, Pierpaoli); 2) I Centuria.

Getto del peso: 1) Fantini della II Centuria con m. 8.87; 2) Siega della II Cent., con m. 8.84.

La coppa è stata vinta dalla II Centuria «S. Filosa» con punti 253; seconda classificata la I Centuria con punti 106.

La Coppa Europa al Bologna

ROMA, 7

Il comitato della coppa di calcio dell'Europa centrale, presi in esame i risultati delle gare semifinali e il deliberato del comitato d'appello, ha deliberato di proclamare vincente della coppa dell'Europa centrale per la stagione 1932 il Bologna F. C., al quale di conseguenza sono assegnati la coppa challenge e le medaglie d'oro per i giocatori

TEATRI E CONCERTI

"Mi amerai sempre?" di A. Halasz

al Verdi

Stasera alle 21 precise, la Compagnia Galli-Marcacci-Viarisio reciterà per la prima volta sulle nostre scene la commedia in tre atti «Mi amerai sempre?», di Amerigo Halasz. La commedia, che ha già girato nei maggiori teatri italiani ed esteri con grande successo, ha rivelato l'autore che ancor giovane ha varcato i confini ungheresi ed ha conquistato larga notorietà come Herczeg, come Fodor e Molnar. V'è per questa nuova commedia molto interessamento. In settimana poi avremo la terza novità della stagione: «Jack Broder», tre atti e sette quadri di Giovacchino Forzano.

— Ieri sera «La sfumatura» di De Croisset, nella fine ed espressiva recitazione di Dina Galli, è stata accolta con palese gradimento e ripetuti applausi dal pubblico che ha molto apprezzato la signorilità del Marcacci, l'elegante arguzia del Viarisio e la bella intelligente spontaneità della Marchetti. Augusto Marcacci ha detto infine versi di Gino Valori con chiarezza incisiva, delicata armonia di accenti ed acuto senso interpretativo.

Carlo Zecchi al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, nell'intento di continuare anche quest'anno la sua bella tradizione d'arte, riprende la sua attività musicale con una serie di bellissimi concerti. Vi prenderanno parte esecutori di fama indiscussa per cui indubbiamente i soci interverranno in folla a queste manifestazioni che s'annunciano così magnifiche per nomi di concertisti e attrattive dei programmi.

Aprirà il ciclo un nostro grande pianista: Carlo Zecchi. Questo artista, che anche dal nostro pubblico ebbe onori trionfali, si ripresenterà fra noi lunedì prossimo con un poderoso programma atto a mettere in piena luce le sue superbe qualità di interprete e di virtuoso.

Ecco il programma: Bach-Reger: «Due corali» (dall'organo) a) Uomo piangi i tuoi peccati; b) Io invoco te, Gesù Cristo. — Mozart: Sonata in re maggiore - allegro con brio, andante, rondò. — Beethoven: Sonata quasi una fantasia, op. 27, N. 1 - andante, allegro, allegro molto, adagio con espressione, allegro vivace. — Chopin: Mazurka in si bemolle. Mazurka in la minore. Mazurka in do diesis min. Mazurka in si min. Waltzer in la bemolle. Polonaise in mi bemolle, op. 22. — Ravel: «La valle delle campane»; «Una barca sull'Oceano»; «Alborada del gracioso». — Debussy: «Fuochi d'artificio».

Inoltre si avrà nella seconda metà di novembre il concerto del trio Casella-Bonucci-Poltronieri e nella prima metà di dicembre una serata di danze classiche sostenuta dal celebre balletto musicale Hellerau-Laxemburg. E' molto probabile che in gennaio suonerà un altro sommo maestro del pianoforte, Guglielmo Backhaus.

Le novità di Cecchelin

al Teatro Fenice

Mentre si susseguono alla Fenice, con il più cordiale favore del pubblico, le recite dell'ottima compagnia dialettale di Angelo Cecchelin, il popolare comico triestino comunica le novità che nei prossimi giorni intende mettere in scena: lavoretti di modeste pretese, ma tutti ispirati a quel «folklore» triestino che degli spettacoli «cecchelininani» costituisce la più simpatica caratteristica.

In settimana, e secondo ogni probabilità già la sera di giovedì prossimo avremo la prima delle... nuove novità: «Nando Petine al balo dei barbieri», scenette triestine di vecchio stampo in un atto, dovute all'estro inventivo di Antonio Mariotti, apprezzato attore della Compagnia, che si è creato una specialità con le sue gustose macchiette. Per questo lavoretto il fecondo maestro Giorgio Ballig ha scritto la musica, valendosi anche di alcune famose canzonette triestine dei maestri Negri, Gianfrè e Luzzatto. L'allegra commediola culminerà nella scena del ballo mascherato dei barbieri...

Successivamente la compagnia metterà in scena le seguenti novità: «I amori de Josephine», scene comicissime di Angelo Cecchelin; «A Parigi se una cussì», satira di Angelo Cecchelin... con corpo di ballo; «I scavi de San Giusto», due quadri di Loria con il coro e costumi romani antichi, e infine «Il «Segreto di Rosaura», un atto di Leone Curiel, con costumi del Settecento e ricca messa in scena, scritto appositamente per la compagnia.

Come si vede, il repertorio dei lavoretti comici dialettali si accresce costantemente, dando modo agli attori della compagnia di specializzarsi sempre più nel genere «triestinissimo» che il pubblico della Fenice mostra di gradire tanto. Ormai si può parlare di un complesso omogeneo ed affiatato che accanto ad Angelo Cecchelin, sempre inesauribile nelle sue trovate e alla spigliata Jole Silvani, conta elementi provetti come le signore Marcelli, Carpi, Fulvio, Durando e i signori Borisi, Fulvio, Mariotti e Bartol, i quali saranno anche i principali interpreti della novità di giovedì prossimo.

Per il concerto Paderewski al Verdi. L'interessamento del nostro pubblico e anche di quello della provincia per il concerto che Ignazio Paderewski, il più grande fra i pianisti viventi, darà prossimamente al Teatro Verdi, si è immediatamente manifestato attraverso alle prenotazioni che affluiscono in gran numero. Oggi al camerino del teatro saranno esposti i prezzi fissati definitivamente per questa eccezionale serata d'arte.

Recite di filodrammatici

«La presa di Berg-op-Zoom» col G.U.F. alla Ginnastica. Dato il vivo successo ottenuto dalla brava filodrammatica del G. U. F. con la rappresentazione della commedia «La serenata al vento», la Direzione della Ginnastica ha ottenuto dal valente direttore della compagnia, dott. Adolfo Angeli, la recita di un'altra brillante commedia: «La presa di Berg-op-Zoom» di Sacha Guitry. E' certo che i soci saranno grati alla loro Direzione di questa ripresa di recite sul proprio teatro e accorreranno in folla a godere l'attraente spettacolo.

Al Circolo Marina Mercantile. E' stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo palcoscenico del Circolo Marina Mercantile, costruzione accurata e geniale che permette il montaggio in poche ore, eseguita con rara finezza di linee. Un piccolo capolavoro eseguito da alcuni soci guidati e assistiti dal cap. Fragiacomo, l'attivo vicepresidente del Circolo. dal cap. Richardson e signor Pennone per la parte elettrica, signor Capello per le pitture, signor Milleri per gli scenari, e direttore di macchina signor Perna per la direzione del lavoro, progetti ed esecuzione.

Su questo palcoscenico, la brava Filodrammatica, diretta dal signor Renato Paggi, ha saputo farsi veramente onore, con i suoi ottimi elementi, i soci Gildi, Lorenzon, Torelli, Giorgomilla, Amoroso, Perna, Medina e Piccinini. Calorosi applausi pure riscosse il complesso orchestrale davvero affiatatissimo, diretto dal maestro Hinsenkamp.

«Nuda» di W. Borg al C. I. C. Nella sede di via Coroneo 15, la Filodrammatica ha replicato con vivo successo la commedia in tre atti «Nuda» di W. Borg. Si distinsero le signorine Gemma Marsili e Cesira Fabiani e i signori Bruno Alberti, Gianni De Marco e Nino Taffara. A posto pure nelle parti di fianco le signorine Coceani, Polacco, Gualtieri e Trauner e il signor Orbani.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'8 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40: Cantuccio dei bambini: Mago blu: Rubrica dei perchè. 17-18 (Trieste): Concerto d'organo e violino (organista Coffredo Giarda, violinista Cesare Barison): 1) Haendel: Sonata in la minore per violino e organo; 2) a) Giarda: «Ave Maria», b) Giarda: Allegretto di concerto, c) M. E. Rossi: «Canzoncina», d) Debussy: «La Cattedrale sommersa», e) Guilmani: Scherzo in do minore (organo solo); 3) a) Porpora-Corti: Aria; b) Veracini-Corti: Largo; c) Pugnani-Corti: Gavotta variata (per violino ed organo). 18.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Concerto variato. 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 20: Bollettino meteorologico. - 20.30 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Concerto d'organo e coro dell'E. I. A. R. 21.20: **«Per il bene di tutti»**, commedia in un atto di S. Zambaldi. 22: **Concerto orchestrale.**

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Mi amerai sempre» di A. Halasz (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: «L'Isola del Diavolo» con Ronald Colman e varietà.
Nazionale. 16: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 16: «La contessa di Montecristo» con Brigitte Helm. Parlato italiano.
Fenice. 15.30: «Mia moglie che imbrogliona», con Kate von Nagy e Comp. Cecchelin.
Eden. 16: «Il Congresso si diverte» con Lil Dagover. L. Harvey, W. Fritsch e C. Veidt. Topolino.
Italia. 16: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 16: «Naturich» (La moglie indiana) con Lupe Velez e Compagnia De Rosè.
Teatro Cine Moderno (via dell'Istria 5). 15.30: «Un'ora d'amore» con J. Mac Donald e M. Chevalier e Comp. «La Brigata allegra».
Impero. 16: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gable. Un magnifico film Metro.
Massimo. 16: «Le missioni di Don Bosco», film d'interesse religioso e scientifico. In chiusa Topolino.
Garibaldi. 15.30: «La cantante dell'Opera» con G. Giachetti e G. Paolieri - Topolino. II L. 1.
Odeon. 16: «La Venere dei porti», passionale, con Loretta Sayers e Jack Holt.
Reale. 16: «La donna e il diavolo» con Maria Korda e Milton Sills.
Armonia. 15.30: «Fiamme sul mare» cant. con Montgomery, Torrence e D. Jordan.
Novo Cine. 16: «Il regno della fantasia», romanzo d'amore con Jeannette Mac Donald.
Aurora. 15.30: «Sirenetta dell'autostrada» con Lilian Harvey e Willy Fritsch. e Compagnia De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «Inno all'amore» opera cinemusicale con G. Froehlich e M. Christian.
Popolo. 15.30: «L'agguato dei sottomarini», Varietà Trio Ferri.
Centrale. 15.30: «La casetta sulla spiaggia», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Galileo. 16: «Rogo spento» con Mia May, comica con Harold Lloyd e Topolino.
Belvedere. 15.30: «Una pagina d'amore» con Grace Moore e R. Denny.
Venezia. 15.30: «Nevada il tiratore» con G. Cooper e «Preferisco la morte».
Dante. 15: «La collana della regina», dramma della rivoluzione franc., son., comica.
Familiare. 15.30: «La casa del terrore» e «La via del peccato» di A. Cecchelin.
Roma. 15.30: «Mater dolorosa», capolavoro con Henny Porten.
Argentina (Settefontane 12). 15.30: «Luisa di Coburgo» con Erna Morena.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Cronaca giudiziaria

Tipiche manifestazioni di "tifosi" durante una gara di calcio

(Tribunale Penale) Il 26 settembre u. s. sul campo sportivo «Costanzo Ciano» di Monfalcone si svolse una partita di calcio tra le squadre Legnano e Monfalconese; partita che si concluse con la vittoria della prima squadra per 2 goals a 1. Il pubblico dei «tifosi», parteggiante per i monfalconesi, ritenne ingiusto il punteggio nei riguardi dell'undici concittadino per cui alcuni se la presero con l'arbitro accusandolo di avere favorito, con vari mezzi, i giocatori della «Legnano».

Tra i protestanti più scalmanati fu passata poi la voce di dare una lezione all'arbitro, così che una folla notevole si raccolse alla fine della partita per attendere l'uscita del malcapitato. Data l'eccitazione degli animi, agenti di p. s., carabinieri e guardie di finanza cercarono di far sgomberare il campo dalla folla e, nello stesso tempo, di indurre alla calma i più infuriati che volevano a tutti i costi passare a vie di fatto contro l'arbitro. Tra i più accesi vi fu pure tale Attilio Tosolin di Augusto, di 25 anni, il quale, anzichè obbedire all'ordine degli agenti di allontanarsi, si avventò contro alcuni di essi e propriamente contro il vicebrigadiere Giovanni Cassia ed il maresciallo delle guardie di finanza Francesco Cobis, colpendo con dei pugni il primo e pronunciando parole di minaccia contro il secondo.

Per questi fatti, il Tosolin ha dovuto comparire, ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, accusato di resistenza e di oltraggio a pubblici ufficiali.

Al processo il Tosolin ha negato l'addebito, dicendo:

— Mi no go fato gnente de mal. Xe stada la gente a sburtarme contro el brigadier e 'l maresciało. Mi son andà sora de lori senza saver come. Iera una tal confusion...

I denuncianti hanno confermato invece i fatti in accusa come esposti nella denuncia scritta. Si è appreso pure che l'arbitro era stato malmenato e schiaffeggiato da alcuni «tifosi» che non potevano comprendere come la squadra della «Monfalconese» fosse uscita perdente dalla gara.

Sulla base delle risultanze processuali, il Tribunale ha condannato il Tosolin a 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Pollanzi e Zetto; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. Franchini; cancelliere: Mircovich.

L'epilogo di una sorpresa balneare

(Tribunale Penale) Un giorno dell'agosto u. s. il sig. Otto Andreani, di 30 anni, abitante in via Ruggero Manna 24, dopo avere preso un bagno nello stabilimento «Savoia», ritornato nella propria cabina, s'accorse che, durante la sua assenza, qualcuno l'aveva derubato di una catena e di una medaglia d'oro assegnatagli per avere vinto il campionato di nuoto del 1927 nonchè di un paio di gemelli d'oro, il tutto per un valore di oltre 300 lire.

Del fatto si affrettò ad informare i carabinieri della stazione del porto, i quali, in seguito agli accertamenti fatti, ritennero di identificare nel topo balneare, tale Bruno Sebastianutti fu Giuseppe, di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pendares 5.

Il Sebastianutti, comparso ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, si è protestato innocente.

Tuttavia il P. M., convinto della sua colpevolezza, ha chiesto 9 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

La Corte però, data la poca consistenza del materiale d'accusa raccolto nei confronti dell'imputato, ha concluso con l'assolverlo per insufficienza di prove.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Pollanzi e Zetto; P. M.: cav. Ruggeri; difesa: avv. Robba, cancelliere: Mircovich.

"Adesso xe vignuda la tua ora!"

(Tribunale Penale) Una sera, certo Aldo Querel di Pietro, di 25 anni, uscendo in compagnia di un suo amico, tale Giovanni Eller, da una rivendita di tabacchi sita in Piano S. Anna, s'imbattè nel bracciante Giuseppe Sanabor fu Luigi, di 27 anni, il quale, appena vistolo, gli si avventò contro colpendolo con una noccoliera alla faccia. In soccorso del Querel sopraggiunsero due vigili urbani, i quali accompagnarono il ferito e il Sanabor, dai carabinieri della vicina stazione di Servola per gli opportuni rilievi.

Il Querel, che aveva il setto nasale fratturato, dichiarò che il Sanabor nell'avventarglisi contro gli aveva gridato: Adesso xe vignuda anca la tua ora!»

Il Sanabor invece affermò di essere stato colpito con pugni dal Querel.

— El me ga dà un pugno tanto forte che per el sforzo fato el xe cascà per tera, pestandose el naso contro la zima del saliso.

Di decidere quale delle due versioni fosse la giusta s'incaricarono i giudici della quarta sezione davanti ai quali, iermattina, è comparso appunto il Sanabor.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze processuali, ha condannato il Sanabor a 10 mesi di reclusione per le lesioni e ad un mese e 15 giorni di arresto per avere usato la noccoliera...

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Pollanzi e Zetto; P. M. cav. Ruggeri; difesa: avv. Turola; cancelliere: Mircovich.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista di Cultura - Università Popolare. La segreteria accetta iscrizioni ai corsi di lingue moderne, fino al 15 p. v. Venerdì avranno inizio le lezioni e conferenze della Sezione scientifico-tecnica. Il dott. Giuseppe Vlach parlerà dell'ulcera gastrica.

Società Ginnastica. Domani alle 21, trattenimento di danza. Oggi nella segreteria dalle 17 in poi, posti per la recita di venerdì 11 alle 21.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 13, escursione sul Monte Dimon, con automezzo. Domenica 20 escursione turistica in Istria (ruderi di Docastelli, Canfanaro, Canal di Leme e S. Lorenzo del Pasenatico, antico capitanato veneto), con autocorriera. Prenotazioni in segreteria.

Gruppo E. I. A. Questa sera si raduna il Consiglio direttivo. Alle 20.30 allenamento tiro alla fune. Domani soci in sede alle 21. Venerdì alle 20.30 i tirofunisti in sede. Iscrizioni per la gita con automezzo ad Aquileia, fino a venerdì. Lire 10 indistintamente.

Circolo «Lino Domenaghini». Oggi dalle 20.30 in poi, trattenimento di danza. Domani alle 20.30 in sede i podisti e sciatori.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Questa sera alle 20.30, trattenimento danzante.

G. E. «Virtus». I tiratori fune questa sera in campo per allenamenti. Domenica escursione sul Castellano Maggiore.

Sala Ridotto. Stasera ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 ballo.

La Borsa di Trieste

novembre	2	7	novembre	2	7
Rend. 3½%	76.50	76.60	Premuda	160	159
Cons. 5%	83.55	83.75	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.60	100.50	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.—	101.—	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.—	101.—	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. d. V. 6%	498	498	Cant. R. A.	24	24
Comit	1035	1036	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	106	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	270	270	Cem. Ison.	8	8
Generali	2850	2890	Cem. Spal.	56	56
Ass. Ital.	455	460	Ist. Cem.	64	64
Infortuni	1380	1395	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1230	1235	S. I. P.	40	40
Riun. B	1230	1235	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	827	833
Costiera	102	102	Edison or.	462	458.50
Cosulich	30	28	Edison p.	255	258
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	84	84	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	146	146
Meridion.	635	635	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.50; New York 19.32; Francia 76.70; Svizzera 376.50.

Mercato migliore. Dei valori di Stato migliore il Consolidato. Bancari invariati. Dei trasporti calme le Cosulich. Assicurativi fermi, specialmente Generali. Previsioni discrete. Nei cambi sostenuta la sterlina, calma la Svizzera.

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua lettrice, amica delle bestie. La «macchinetta» stessa è stata quest'anno a Portorose ed aveva due galletti che cantavano che era un piacere a sentirli. Finirono bensì nella pentola, ma non per ordine... dell'autorità.

Principessa bionda. Mai possibile che in farmacia non le sappiano dare l'indirizzo del fabbricante di quella specialità? Se passa nella nostra Amministrazione, può sfogliare la collezione dei giornali.

Vittoria. Non è necessario ricambiare. All'occasione (festa, nascita) farà un regaletto di non grande valore materiale, ma che possa servire o comunque far piacere al suo fidanzato.

Curioso. Per tutto quel po' di roba che lei desidera sapere non basterebbero le colonne di tutto il giornale. Comperi un trattato di chimica e studi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Claudio, Severo, Severiano, Vittorino, Diodato.

NASCITE (6 novembre 1932): Legittimi: Zafuta Giordano di Marcello; Romani Anna di Vittorio; Marotta Antonio di Giovanni; Andlovez Luciano di Giovanni; Piccini Norina di Guglielmo; Turelia Gustavo di Antonio; Setzu Dario di Antonio; Moretti Sergio di Ezio; Brezza Sabina di Umberto; Garizon Zedda di Isacco.

NASCITE (7 novembre 1932): Legittimi: Favati Claudio di Federico; Saffioti Mirella di Vincenzo; Zenta Maria di Giuseppe; Pockaj Lidia di Giuseppe; Grimalda Livio di Albino; Tombazzi Dario di Giovanni; Godina Giorgio di Giuseppe; Teran Bruno di Guido; Morigi Renzo di Neo; Bressan Giorgina di Valerio; Alzetta Maria di Giovanni; Guidatti Silvio di Ugo; Amante Marinella di Mario. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Stanco Fausto a. 3; Nigris Romano m. 6; Scalcione Antonio a. 21; Benedetti Maria a. 21; Rampati Livio m. 8; Debegnak ved. de Pettinello Francesca a. 72; Suppanz Giuseppe a. 64; Pelizzon Giovanni a. 80; Lusa Mario a. 68; Cufodonti ved. Soletti Giovanna Giulia detta Irene a. 72; Dapas Francesco a. 68; Rutteri Giuseppe a. 53; Muzina in Cehovin Emilia a. 64; Dessenibus Giulio a. 52; Mauriello Paolo a. 59; Vallini Maria a. 3; Tull in Marsich Lucia a. 27.

MATRIMONI TRASCRITTI: Danielis Romano, autista e Stradella Lucia, commessa; Arban Albino, riscuotitore e De Re Adalgisa, casalinga; Toso Giuseppe, rappresentante di commercio e Gallovich Anna, commessa; Toloi Giusto, tenente granatieri e Fabris Fernanda, casalinga; Gondolo Massimo, falegname e Rosso Angela, casalinga; Costanzo Tomaso, motorista e Stipicevic Svjetta, casalinga; Murgia Efisio, capitano di finanza e Crosicchio Guglielmina, casalinga; Thuma Giuseppe, ottico e Piccinelli Pierina, tessitrice; Jeicic Carlo Ernesto, meccanico tornitore e Ferluga Natalia, sarta; Mattiussi Giordano, cameriere e Janezic Pietra, sarta; Corazza Ferdinando, calderaio e Gerlanz Rosalia, sarta; Marassi Antonio, palombaro e Forbrich Giorgina, commessa; Bossi Armando, metallurgico e Freibauer Lidia, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.40 D; 11.05 AL; 12.55 A; 14.40 AL (fino Monfalcone); 16.05 AL; 17.20 D (fino a Gorizia indi A); 19 O; 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi D); 14.50 D; 17.38 Lusso; 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a San Pietro indi A); 18.30 AL; 20.20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.23 AL; 9.42 AL (da Gorizia); 11.15 D; 12 A (da Monfalcone); 13.30 AL (da Monfalcone); 16.20 A; 18.37 AL; 21.35 A; 22.10 D.
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi; 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47, O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste





AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale servizio, ragazze tutto fare, cameriere, cuoche finissime, prestaservizi lunghi attestati, referenze, rivolgetevi Ventisettembre 17 (telefonate 5049), informazioni gratis. 24576 A

A. RAGAZZA 18-enne onesta, offresi domestica. Via S. Lazzaro 7, portinaio. 51787 A

BONNES tedesche, italiane mattino, pomeriggio, cuoche, cameriere fine, domestiche capaci, prestaservizi, bambinaie, ragazzette offro. Zeidler, Machiavelli 7. 51880 A

CAMERIERA capacissima cucinare offresi. Viale XX Settembre 32, portiere. 9074 A

CAMERIERA 30-enne capacissima, lunghi attestati, bravissima cucito offresi. Zeidler, Machiavelli 7. 84506 A

CAMERIERA 32-enne capace cucide e domestica brava offronsi qui o fuori. Bramante 4, latteria. 84398 A

CAMERIERA media età, buoni attestati, bravissima tutto fare, anche cucinare offresi piccola famiglia. Via Udine 2, portiere. 84424 A

CUOCHE 2, tedesche, anche altri lavori offronsi. Cassetta 24349 A, Unione Pubblicità. 24349 A

DOMESTICA sana, forte, tutto fare, referenze offresi. Mazzini 41, III. 9078 A

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori casalinghi offresi. Piazza Venezia 4, portiere. 9077 A

DOMESTICA capace tutti lavori casa, cucinare, attestati offresi. Leo 11, p.terra, sinistra. 51875 A

DOMESTICA brava, onesta, sana, capace cucinare, con buoni attestati, bella presenza offresi stabile o prestaservizi. XX Settembre 13, portinaio. 84420 A

DOMESTICA tutto fare offresi a piccola famiglia. Via Gateri 13, portiere, dalle 11-12, e 16-17. 51832 A

DONNA giovane, seria, offresi prestaservizi. Via Sc[illegible] n. 6, portineria. 51797 A

GIOVANE buoni attestati offresi ore combinarsi. Madonna Mare 4, II, Piani. 24460 A

GOVERNANTE parla italiano, tedesco offresi. Scrivere Toro 12, p. 13. 51826 A

PERSONA di fiducia, distinta, pratica lavori domestici offresi persona anziana. Cassetta 24592 A, Unione Pubblicità. 24592 A

PRESTASERVIZI brava lavare, stirare, cucinare, paga indifferente offresi. S. Giorgio 5, portineria. 9075 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa, media età, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5187 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi tutto giorno. Ginnastica 1, I. 84465 A

PRESTASERVIZI buone referenze, tutto giorno o ore da combinarsi offresi. Scalinata 3, III p., Ida. 9073 A

PRESTASERVIZI ragaza tutto fare offresi. Androna Pozzo 4. Silli. 84436 A

PRESTASERVIZI brava, lunghi attestati offresi per tutto giorno. Giulia 1, pianoterra. 84413 A

PRESTASERVIZI offresi per pomeriggio, miti pretese, lunghi attestati. Tel. 25921. 24613 A

PRESTASERVIZI con attestati, capace cucinare e lavori casa offresi tutta giornata. XXX Ottobre 4, Allegratto. 84449 A

PRESTASERVIZI ragazza istriana, di fiducia offresi tutto il giorno. Via Altana 4, I, destra. 84269 A

RAGAZZA principiante, sana, robusta offresi. Via III Armata 11, pianoterra. 9076 A

RAGAZZA pratica tutti lavori casa offresi. Crispi 13, destra. 84505 A

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori casa offresi tutta la giornata o stabile, miti pretese. Cattedrale 14, presso Antonini. 84468 A

RAGAZZA giovane, onesta, brava per cucinare e tutti lavori casa offresi. Palestrina 4. 51849 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi. Viale XX Settembre 12, portiere. 51850 A

RAGAZZA capace tutto fare, buone referenze offresi prestaservizi o stabile. Cereria 2, Cuttin. 51856 A

RAGAZZA 17-enne, primo servizio offresi. S. Marco 25, III, p. 8. 51867 A

RAGAZZA orfana, forte offresi prestaservizi anche tutto il giorno. Settefontane 18, I. 84405 A

RAGAZZA carniolina, capace, onesta, affettuosa offresi domestica o cameriera. Stoppani 5, pianoterra. 84404 A

RAGAZZA giovane, principiante offresi come domestica. Vidali 11, I, presso Peaco. 84417 A

RAGAZZA brava, onesta, offresi a piccola famiglia. Ginnastica 45, II porta di mezzo. 84425 A

RAGAZZA slava, onesta offresi per tutti lavori. Corso Garibaldi 25, porta 22. 84444 A

RAGAZZA capace tutti lavori casa, anche cucinare offresi possibilmente a famiglia tedesca. Informazioni Boccaccio 15. 84432 A

RAGAZZA friulana capace offresi piccola famiglia anche persona sola. Cadorna 23, porta 4. 84448 A

RAGAZZA forte, sana offresi miti pretese. XXX Ottobre 3, portinaia. 84452 A

RAGAZZA svelta, onestissima, ottime referenze offresi. Rivolgersi portinaia Foscolo 50, angolo Rossetti. 84395 A

RAGAZZA friulana con buoni attestati offresi presetaservizi eventualmente stabile. Via S. Lazzaro 11, II. 51791 A

RAGAZZA brava, capace tutti lavori cerca servizio. Informazioni telefonare 25592. 51813 A

RAGAZZA friulana media età, onestissima, capace tutto fare, anche cucinare, con buone informazioni, cerca servizio. Via San Cilino 7, I, porta 5, S. Giovanni. 51795 A

RAGAZZA onesta, buona, con buoni attestati offresi. Via Cologna 17, portinaia. 51837 A

RAGAZZA friulana 25-enne, offresi quale domestica, bambinaia. S. Lazzaro 19, portinaio. 51794 A

RAGAZZA cucire, stirare, ricamare, lavori leggeri casa offresi anche fuori Trieste. Cassetta 24566 A. Unione Pubblicità. 24566 A

RAGAZZE 2, con buoni attestati cercano posto stabile. Imbriani 3, V, Brenz. 84451 A

RAGAZZETTA 14-enne friulana offresi per bambini e aiuto lavori domestici miti pretese. S. Giusto 1, porta 2. 84460 A

SIGNORINA 18-enne capace qualsiasi lavoro cerca servizio stabile o prestaservizi. Commerciale 13, p.t. 84441 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, nurse, governanti, istitutrici, guardarobiere, Trieste, Vicenza, Milano, Pavia, Palermo, Napoli, Bari, Matera, altre città, cercansi. Ventisettembre 17. 24577 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, tuttofare, mezzo servizio, referenze cercansi. Agenzia Romana Morgante, Quattro Fontane 11 (Piazza Barberini) telefono 484316, Roma. 5557 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, cercasi. Rossetti 18, I; presentarsi dalle 9 alle 12. 84493 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare, cercasi per Monfalcone. Trieste, viale XX Settembre 43, III; dalle 2-4. 84415 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi mattina. Richiedonsi attestati, documento identità. Via Giulia 82, Bolandi. 84500 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi. Rossetti 24, I, destra. 84426 B

RAGAZZA sana, prestaservizi, giornata, referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo 84412 B

25ENNE abile tutto fare, disposta recarsi Brindisi famiglia distinta. Presentarsi via Udine 75, I, Santoro: dalle 10-12. 84399 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

ABILISSIMO pensionato assume condizioni modicissime impianti contabili, regolazione qualsiasi lavoro ufficio. Indirizzo Piccolo. 51809 C

DICIANNOVENNE stenodattilografa, modeste pretese, offresi. Via Rossetti 25, II. 84423 C

AUTISTA, offresi a ditta seria, anche per mansioni di fiducia disponendo cauzione e referenze. Pondares 21, telef. 61-07. 84403 C

CONTABILE bilancista 39-enne, corrispondente italiano, tedesco offresi. Scrivere: Valente, via Imbriani 10, II. 24613 C

PENSIONATO statale occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, fiduciario. Cassetta 24443 C, Unione Pubblicità. 24443 C

PENSIONATO 52enne, offresi quale riscuotitore, anche per alcune ore d'ufficio, pure quale magazziniere oggetti tecnici, con miti pretese. Cassetta 24590 C Unione Pubblicità. 24590 C

SIGNORA trentottenne indipendente, colta, fine educazione, dispone cauzione o garanzie, cerca occuparsi direttrice casa, vicemadre, segretaria, cassiera o qualsiasi altro posto purchè decoroso. Cassetta 24304 C Unione Pubblicità. 24304 C

SIGNORINA tedesca offresi lezioni, conversazione. Cassetta 24456 C, Unione Pubblicità

SIGNORINA giovane, pratica ufficio, con cognizione stenodattilografia, intelligente, volonterosa, offresi quale aiuto ufficio, ore serali. Indirizzo Piccolo. 51863 C

VEDOVA pensionata, brava tutto fare, offresi presso persona sola, verso vitto e alloggio. Crispi 8, II, destra. 51874 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3. I. 84450 CC

A A. RIFORMANSI elegantisimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. II. 84509 CC

A. CAPPELLI velluto confezionansi, riformature 6. Pronti elegantissimi 10. Covelli, Piazza Vico 2, terzo. 24621 CC

A. STIRATRICE: camicie cent. 60, colletti 35, massima esattezza. Crispi 3, primo. 84430 CC

COPERTAIA, assume lavoro piumini, imbottite anche domicilio. Valdirivo 21, Benvenutti. 84425 CC

LAVORAZIONE coperte imbottite, piumini, prezzi miti, lavoro accurato. Madonnina 36, Sambo. 84446 CC

MATERASSAIO, offresi domicilio prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi corso Garibaldi 14, III, Roveri. 84510 CC

MODELLI elegantissimi. Rimoderno lire 6. Corso Garibaldi 7. 24606 CC

PITTORE stanze, insegne, verniciature mobili imitazione legni, marmi. Prezzi straordinariamente bassi. Eventualmente facilitazioni pagamento. Slataper 26. 84442 CC

RICAMATRICE capacissima e sarta bianco, offresi a giornata. Rigutti 3, I. 51869 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi cappotti ultima moda lire 50, vestiti massimo buon gusto 30, rimoderna in giornata vestiti, cappotti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 84513 CC

SARTA confeziona mantelli lire 30, abiti lire 25. Corso Garibaldi 7. 24604 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 3. D

A. DIRETTRICI case, governanti, donne fiducia in genere, impieghi privati, signorine, Trieste, fuori, cercansi. Ventisettembre 17 (telefono 50-49). 24578 D

A. QUINDICENNE, conoscenza disegno-fotografia, cercasi. Presentarsi dalle 12-16, Margherita 9, primo. 24623 D

APPRENDISTA confezionatrice maglie, cercasi. Via Settefontane 31, negozio maglierie. 84511 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via Crispi 15. 84496 D

CAMICIAIA pratica, cercasi. Negozio Ornati, Ghega 11. 51885 D

DICIOTTENNE bella presenza, venditrice pratica pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84471 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi n. 18. 84514 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Genova 11, II p. 84503 D

GARZONA pantalonaia, cercasi. Enrico Toti 4, pt., 15. 51812 D

LAVORANTE sarto capacissimo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84497 D

LAVORANTE calzolaio abile, cercasi. Salita Gretta 7. 51864 D

MEZZA lavorante e principianti sarte donna, cercansi. Piazza Foraggi 4, I, porta 3. 84491 D

MEZZE lavoranti e garzona per calzoni, cercansi. Arcata 14, III. 24605 D

MEZZO lavorante sarto uomo, mezza lavorante e garzone, cercansi. Indirizzo Piccolo. 51862 D

MEZZO lavorante sarto uomo, capace, cercasi prontamente. Kostoris, Corso Garibaldi 24620 D

MODELLA, cercasi. Studio pittura, via Carlo Ghega 1, ultimo, destra. 51828 D

RAGAZZETTO quattordicenne, onesto, 20 settimanali, cercasi. Rossetti 8, V. destra. 84464 D

RAGAZZO pasticcere pratico, cercasi. Corso Garibaldi 4. 84502 D

RAGAZZO Lift 15enne, cercasi. Magazzini Mare, Carducci 13. 84445 D

RAGAZZO calzolaio, cercasi. Via Galileo 6. 84437 D

SARTA da donna capace, brava, cercasi. Cassetta 24587 D Unione Pubblicità. 24587 D

SIGNORINA disposta recarsi estero qualità segretaria, cercasi. Offerte cassetta 24426 D Unione Pubblicità. 24426 D

Camere mobiliate e pensioni private - Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE diversi usi, scapolo, matrimoniali, vuote, mobiliate, uffici, garconniere, cercansi. Venti Settembre 17 (telefonare n. 5049). 24580 E

MATRIMONIALE, bella, mobiliata, comodo cucina, ingresso libero, comunicazione interna, centro, presso persona sola, affittasi. Cassetta 24568 E Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE oppure due comunicanti termosifone, bagno, cerca marittimo. Offerte prezzo Cassetta 24560 E Unione Pubblicità. 24560 E

MOBILIATA, tranquilla, paraggi Poste, ultimo piano, cercasi. Offerte Cassetta 24551 E. Unione Pubblicità. 24551 E

STANZA mobiliata, compreso vitto, primo piano cercano coniugi distinti. Offerte prezzo cassetta 24458 E. Unione Pubblicità.

STANZETTA cerca signorina impiegata paraggi Venti Settembre, miti pretese. Offerte Cassetta 24601 E. Unione Pubblicità.

STANZINO, centro, cerca signora sola, preferibilmente signora sola. Cassetta n. 24556 E Unione Pubblicità. 24556 E

Camere mobiliate e pensioni private - Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. CAMERE qualunque uso, matrimoniali, scapolo, garconniere, uffici, affittansi Venti Settembre 17 (telefonare 5049). 24581 F

A A. ELEGANTE affittasi 1-2 distinti. San Nicolò 12, II. 84474 F

A A. ELEGANTISSIMA, indipendente, 1 persona, volendo vitto affittasi. Crispi 41, III, destra. 84438 F

A A. INDIPENDENTE bellissima, comfort affittasi distinto anche provvisoriamente. Goldoni 3, secondo. 84503 F

A A. LUSSUOSISSIMA ingresso scale affittasi distinto. Gallina 5, quarto. 84436 F

A A. MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. Ruggero Manna 14, II, Farinati. 84435 F

A A. MOBILIATA con stufa, affittasi distinto. Sorgente 3, I. 84487 F

A A. MOBILIATA, bagno, telefono, ascensore, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 84402 F

A A. MOBILIATA, ingresso scale, poggiuolo, primo piano, affittasi. Via Genova 17, latteria. 24623 F

A A. STANZETTA mobiliata, vista davanti, vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84507 F

A. CAMERINO mobiliato, bellissimo affittasi. Santa Maria Maggiore 3, I. 84434 F

A. ELEGANTE, vicinanze Palazzo Giustizia, affittasi a serio. Palestrina 1, II, destra. 84418 F

A. ELEGANTE semilibera, volendo pensione, affittasi stabile. Venti Settembre 81, IV 9079 F

A. LETTO affittasi donna seria, volendo vitto. Valdirivo 34, terzo. 84419 F

A. MOBILIATA bene, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 17, primo, destra. 51853 F

A. MOBILIATA, con stufa, affittasi prontamente. Fonderia 3, terzo, sinistra. 51798 F

A. SALUBRE mobiliata, indipendente, affittasi distinto. Terza Armata 15, porta 7. 84499 F

A. STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. D'Azeglio 1, primo. 51758 F

A. STANZA mobiliata affittasi due amici. Solitario 2, terzo p. 84479 F

A. STANZA mobiliata affittasi, 90 lire. XX Settembre 54, I, destra. 51854 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Crispi 12, quarto piano. 84457 F

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 24605 F

CAMERA mobiliata, altre due vuote, comodo cucina affittansi. Canale piccolo 2, porta 11 (Piazza Borsa). 51823 F

CAMERA vuota, soleggiata, due finestre, eventuale cucina, affittansi. Ginnastica 24. 84465 F

CAMERA bella, indipendente, anche pochi giorni, affittasi. Machiavelli 23, I, destra. 84456 F

CAMERA vuota, luce, affittasi prezzo mite. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 51843 F

CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Ginnastica 32, I, sinistra. 84414 F

CAMERA vuota, bellissima, acqua, luce, affittasi S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 51820 F

CAMERA mobiliata, prezzo mite affittasi. Crispi 43, porta 5. 84403 F

CAMERA, camerino, vuoti, comodo cucina, affittansi. Galleria 3, Salvagno. 51816 F

CAMERA, ingresso scale, mobiliata, persona sola, con salotto affittansi prontamente. Istituto 29, terzo. 51818 F

CAMERETTA semplice affittasi lire 60 mensili. Mazzini 51, porta 7. 24616 F

CAMERETTA pulitissima affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, secondo, porta 8. 51277 F

CAMERETTA bella, soleggiata, pulitissima, affittasi. Carpison 9, I, porta 1. 51841 F

CAMERETTA, camera mobiliata, prezzo mite affittasi. Carducci 24, porta 16. 51865 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Toti 6, I, destra. 84406 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna onesta lire 50. Francesco Assisi 40, porta 6. 51789 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente affittasi distinto, anche provvisoriamente. Molinovento 7, porta 7. 51805 F

CAMERINO mobiliato, massima pulizia affittasi. Via Istituto 34. 51882 F

CAMERINO vuoto, chiaro, con luce, prezzo mite affittasi. Corso Garibaldi 6, secondo, sinistra. 51632 F

CENTRALISSIMA bella, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Tommaseo 1. I. 100465 F

ELEGANTE affittasi distinto o signora. Ventisettembre 51, secondo, destra. 84427 F

ELENGANTISSIMA, comfort, volendo matrimoniale affittasi distissimo. Battisti 8, porta 7. 84422 F

LETTO affittasi donna o ragazza. Via Donato Bramante 11, V. 84467 F

MATRIMONIALE, vitto affittasi presso piccolissima distinta Udine 2, p. 11. 24622 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi distinti. Molino a vento 3, porta 12. 9072 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi amici o coniugi distinti presso persona sola. Galleria 12, I, destra. 51825 F

MATRIMONIALE oppure un letto, ingresso scale affittasi. Ferriera 17, secondo. 51836 F

MATRIMONIALE, con o senza cucina affittasi a una o due persone. Indirizzo Piccolo 51811 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi. Buonarroti 10, secondo. 84492 F

MOBILIATA indipendente affittasi persona distinta. Ventisettembre 33, porta 11. 84512 F

MOBILIATA bellissima, elegante affittasi a persona dabbene. Valdirivio 11. 51859 F

MOBILIATA, luce, stufa, eventualmente vitto affittasi. Azeglio 5, secondo, sinistra. 84431 F

MOBILIATA elegantemente, centrica, ariosa, soleggiata, stufa, bagno, unico subinquilino, ingresso indipendente offrfesi. Indirizzo Piccolo. 24597 F

MOBILIATA massima pulizia, stufa, cura vestiario affittasi distinto serio impiegato stabile. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 84396 F

MOBILIATA indipendente a ufficiale affittasi. Gatteri 22, I, sinistra. 51824 F

MOBILIATA massima pulizia, solo subinquilino affittasi. Raffineria 4, pt. III. 51858 F

MOBILIATE (2) volendo uso cucina affittansi. Via Lazzaretto vecchio 5. 84453 F

MOBILIATE eleganti, bagno, cucina, stufa affittansi persona sola. Piccolomini 2, mezzanino. 84410 F

MOBILIATE 2, comodo cucina, affittansi. 30 Ottobre 5, porta 9. 84431 F

MOBILIATE affittansi. Lazzaretto vecchio 12, III, porta 11. 51793 F

STANZA, salotto, bagno, affitta persona sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 51815 F

STANZA vitto 270 mensili a distinto affittasi. Foscolo 16, secondo, porta 15 84440 F

STANZA mobiliata con comodo cucina affittasi. Crispi 3, porta 13. 84411 F

STANZA due letti, a due studenti oppure due signorine impiegate, famiglia non mestierante affitta. Indirizzo Piccolo. 51840 F

STANZA ingresso libero, vuota, mobiliata affittasi. Madonna del Mare 2, porta 15. 24608 F

STANZA a persona distinta affittasi. Commerciale 5, secondo, destra. 51795 F

STANZA vuota, grandiosa, soleggiata affittasi ufficio. Spiridione 12, I, destra. 51803 F

STANZA mobiliata, pulitissima, vista incantevole, cure familiari, affittasi presso persona sola. Cereria 12, IV. 51801 F

STANZA mobiliata, ingresso scale a distinto affittasi. Istituto 32, IV. 51822 F

STANZA vuota, uso camera pranzo, affittasi. Petrarca 7, porta 4. 84501 F

STANZE tre indipendenti, soleggiate, vista bellissima lire 170 affittansi. Montecucco 11, Capodei. 84493 F

STANZETTA pulitissima presso persona sola affittasi. Boccaccio 3, porta 12. 51807 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo, rivolgendovi Scuola Pertot. Imbriani 14. 51245 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie. Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24599 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Oggi e domani iniziansi corsi economici. 15 lire mensili. Corso V. E. 21, III. 24565 G

A. A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 6. 51881 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità pratica. Ginnastica n. 45. 24612 G

A. SCUOLA danze Tisminiezky. Lezioni collettive giornalmente e soltanto frequentato dalla migliore società. Informazioni Corso Vitt. Emanuele 45. 51833 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Corsi speciali per bambini. Piazza Ponterosso 2, telef. 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata. lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12 51790 G

INGLESE pronuncia, lettura, grammatica, corrispondenza, conversazione. Corso V. 31 secondo. 84009 G

ISTITUTRICE estera 30-40 anni, perfetto francese e tedesco, per giovanetta, cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 24562 G. Unione Pubblicità. 24562 G

MAESTRA diplomata dà lezioni pianoforte signorine, bambini, lire 30 mensili. Ginnastica 38, IV. 51817 G

MAESTRA tedesca, insegna madrelingua corrispondenza, conversazione. Crispi 33, I, destra. 51844 G

PROFESSORE governativo impartisce lezioni tedesco, latino, greco, italiano, condizioni convenienti. Viale XX Settembre 53, I, 9. Informazioni 9-11 e 15-17. 5000 G

SIGNORINA capacissima offresi quale insegnante pianoforte, oppure quale aiuto scuola bambini. Prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 51851 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- H

BRACCIALETTO d'oro, medaglietta dedica carissimo ricordo, pregasi portarlo Petrarca 5. Radesich. Cospicua mancia. 84490 H

BRACCIALETTO oro, smarrito Cine Nazionale, generosa mancia, portandolo Cadorna 21, II sinistra. 84475 H

OCCHIALI smarriti tunnel, rinvenitore pregato portarli verso mancia, Piccolo. 51825 H

OCCHIALINO oro con manico, smarrito Cine Nazionale, Acquedotto, Corso, via Roma, buona mancia. Via Milano 18. Luzzatti. 51878 H

PORTAFOGLIO contenente mensile smarri povero operaio. Pregasi restituire metà importo. Indirizzo Piccolo. 51802 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni. Grandi, comfort, ville, campagne. Abitazioni operai, camere focolai, affitti 60, 85, 100, 140, 185, 215, fino 650 mensili, affittansi. XX Settembre 17. 24579 I

A. AD Opicina, fittasi casetta 3 stanze, cucina, acqua, closet, mensili 200. Machiavelli 2, secondo. 84462 I

A. QUARTIERI stanze cucina, ingresso libero, signorine, affittansi. Zonta 5, I. 51870 I

ALBERGO vuoto, centralissimo, ascensore, riscaldamento, perfetto ordine, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 51694 I

APPARTAMENTI 2 a 6 stanze, comfort, affitta amministrazione Finzi, Paduina 9. 24605 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere n. 1. 24505 I

APPARTAMETINO mobiliato, casa signorile tre stanze, comfort, prezzo modesto, affittasi distintissima piccola famiglia. Cassetta 24598 I. Unione Pubblicità. 24598 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, calefazione, perfetto ordine, affittasi prontamente via Lazzaretto 8, 550 mensili. 51695 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, bagno, accessori, II piano, soleggiato, casa signorile, affittasi. Rivolgersi Dreossi-Loreet, Piazza della Borsa 7. 24420 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, altro cinque stanze, bagno, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Giulia 39. Rivolgersi, ACI S. Nicolò 15. Telefono 6047. 100464 I

APPARTAMENTO due camere, stanzetta, cucina, affittasi. D'Azeglio 20, I destra. 84473 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi prontamente. Carducci 30, p. 8. 51857 I

APPARTAMENTO Corso, secondo piano, quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo rimesso a nuovo, due ingressi, adatto anche ufficio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84477 I

APPARTAMENTO nuovo, 4 camere, camerino bagno, affittasi. Via Milano 7. 84397 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4, eventualmente 5 stanze, bagno, terrazza, accessori rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51829 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, bagno, termosifone. Tiepolo 9; altro due stanze, cameretta, bagno, poggiuolo. Tiepolo 3, affittansi prontamente ottime condizioni. Informazioni Torrebianca 14. 51827 I

CAMERA cameretta cucina, affitto 90; grandi stanze, rivolgersi Slataper 26. 51855 I

CASA colonica con stallaggio, grande campagna, strada maestra, affittasi prontamente Buffet Bolle: Zonta 8. 84470 I

MAGAZZINO Torrebianca 14, affittasi prontamente. Rivolgersi ACI, S. Nicolò 15. Telefono 6047. 100463 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. C. Garibaldi 33, I 51852 I

QUARTIERE di 4 stanze, in Vicolo del Castagneto, affittasi. Rivolgersi via Gatteri 6 II destra, dalle 14-17. 51866 I

QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, ottima posizione, affittasi. Servola 193. 51834 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, mezzanino, affittasi. Cigotti 3. Offerte Cassetta 24402 I. Unione Pubblicità. 24402 I

STANZE tre, cucina, pulito, vicinanze chiesa Rossetti, 250, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24610 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA camerino, cucina, comfort, cerca signora sola. Offerte Cassetta 24591 L. Unione Pubblicità 24591 L

QUARTIERE soleggiato, tre stanze, camerino bagno, eventualmente poggiuolo, cerca prontamente distinta famiglia. Offerte Cassetta 24555 L. Unione Pubblicità. 24555 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. DUE soprabiti e due vestiti ragazzo quindici anni circa, vendonsi occasione. Corso V. E. 12, portinaia; pomeriggio. 00063 M

BIANCHERIA personale, ricami artistici fiorentini, vendonsi occasione. Gatteri 9, porta 9; dalle 15-19. 51886 M

CAPPOTTI uomo, 3, eleganti, usati, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta 4. 51800 M

CAPPOTTO uomo, donna, sbaglio misura. Piazzetta Pozzo del Mare 5, III. 24609 M

CAPPOTTO uomo, statura robusta, soprabito, vestito, tailleur grigio, signora, vendonsi. Foscolo 15, I, sinistra. 51873 M

CAPPOTTO, vestiti ragazzo dodicenne, vendonsi. Via Udine 2, III, porta 18. 51847 M

CAPPOTTO, vestiti, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 51810 M

CAPPOTTO signora, con pelliccia interna, vendesi. Boccaccio 19, porta 13. 51819 M

CASSAFORTE con zoccolo, vendesi per lire 2300: rivolgersi presso Exner, Corso Cavour N. 17. 1560 M

CUFFIE, altoparlanti, radio, riparansi con garanzia: prezzi modici. Timeus 11. 24607 C

DISCHI 20, lire 85, altri singoli, grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, III. 24606 M

FOCOLAIO con forno a gas, primaria marca, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 51834 M

LAPIDE fondo decennale, vendesi. Scorcola N. 505, telefono 25072. 84459 M

MACCHINA cucire Singer, perfetta, vendesi occasione, Bosco 48, II, destra. 24619 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, altra sarto, vendesi. Toro 8, porta 7 24623 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi 100 causa partenza. Toti 7, porinaio. 24624 M

MACCHINA scrivere Underwood, perfetta, con tavolino, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, I, destra. 24627 M

MACCHINA scrivere scrittura visibile, miglior stato, rullo nuovo, vendesi per lire trecento. Via Rossetti 35 A, quinto, sinistra. 1560 M

MACCHINA rientrante, Singer, altra spola rotonda, altra nuova 480; facilitazioni pagamento. Natale, Arcata 9; telef. 65-33. 84494 M

MACCHINA da cucire Singer vendesi. Parini 2 (portineria). 24614 M

MACCHINA Singer, vendesi con garanzia Istituto 19, III, porta 8. 84483 M

MACCHINA scrivere Yost, vendesi occasione. Cebovin, Torrebianca 16. 51839 M

MACCHINE scrivere Remington. Underwood, vendonsi occasione. Pozzo Bianco 12. 84482 M

MANTELLI, tre, invernali, signorina, elegantissimi, nuovi, vendonsi 100, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 51814 M

PELLICCIA magnifica, nuova, lapin, castorino, vendesi occasione. S. Nicolò 33, III, porta 21. 51879 M

PELLICCIA uomo, nera, caracul, quasi nuova, vendesi. Dia7, 6, III. 84495 M

PELLICCIA castorino, uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84407 M

PELLICCIA uomo, castorino, collo lontra, vendesi lire 1500. Via Udine 2, III, porta 18.

PELLICCIA uomo, gatto russo vero, paletot nuovo, grigio, stoffa fina, per persona snella, media statura; volpe bianca polare; coperta imbottita matrimoniale, vendonsi. Pendice Scoglietto 14, porta 4. 84421 M

PELLICCIA uomo, volpe nera, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51804 M

RADIO a valvole schermate, corrente alternata, vendesi occasionissima. Via Valdirivo 29. 24603 M

RADIO potente, selettivo, mobile lusso, vendo oppure scambio con motoleggera. Media 44. 84464 M

SOPRABITI due, uomo, gonna giacca lunga signora, vestito sport signorina, vendonsi. Galileo 14, V, porta 14. 84443 M

SPARHERD nuovissimo, vendesi occasione. Cappello 12, porta 9. 51792 M

STUFA petrolio, bollitore gas tre fiamme, lire 25 ciascuno, vendonsi. Via Udine 2, III, porta 18. 51846 M

STUFA a segatura, la più economica, ultima novità, lire 40 e 55, vendesi. Tommaso Luciani 3, baudaio. 84433 M

STUFA gas, buonissima, vendesi. Romagna 11 (casa piccola); ore 14-16. 51799 M

TAPPETO Argaman 3-60×2.50, 2 tappeti capra bianchi; lampada elettrica ferro battuto; 4 fiamme; 2 lampade elettriche ottone a saliscendi, 1 fiamma; lampada elettrica ottone, lumino stanza letto, servizio ceramica lavamano. Piccoloni 2, III, porta 30. 84456 M

VESTITO da ballo, pizzo bruno, giacca velluto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 84401 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA bambini, acquistasi occasione. Offerte Cassetta 24567 N Unione Pubblicità.

CONTRABASSO cercasi se occasione. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 24592 N Unione Pubblicità. 24592 N

GIACCA pelle, autista, in buono stato, comperasi se occasione. Indirizzo al Piccolo. 51830 N

MACCHINA scrivere portatile, usata, buone condizioni, acquisterei. Scrivere indicando marca, prezzo e indirizzo: Cassetto 24564 M Unione Pubblicità. 24564 M

MACCHINA scrivere portatile, acquistasi purchè ottima. Indicare prezzo indirizzo al Piccolo. 51821 N

MOTORE nafta circa 30 HP, cercasi. Offrire dettagliatamente: Impresa Degiacomi, Casella postale 486. 84472 N

PELLICCIA Astracan ottimo stato, acquistasi se occasione. Indicare lunghezza e prezzo: offerte Cassetta 24571 N Unione di Pubblicità. 24571 N

RADIOFONOGRAFO occasione, compero. Scrivere marca, tipo, prezzo: Meneguzzi, Donato 31, Palmanova. 24548 N

STUFA americana fuoco continuo, acquisterebbesi. Offerte Cassetta 24585 N Unione Pubblicità. 24585 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia scura, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 24626 NN

Circondata dall'affetto dei suoi cari si spense serenamente domenica mattina

Fanny Debegnac ved. de Pettinello

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annunzio gli addolorati figli: **BICE in NORDIO, VIRGILIO** e **RENATO** unitamente al genero **prof. ATTILIO NORDIO**, alle nuore **LUISA VENIER, JOLANDA FIAMIN**, ai nipoti **dott. RAMIRO** e **CLAUDIA** ed ai fratelli **ANGELO** e **prof. ANDREA**.

Trieste, 8 novembre 1932.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Addì 4 novembre si spense serenamente, dopo lungo soffrire

ANNA MARSICH-MARSI

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Ringrazia, profondamente commossa coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Muggia, Fiume, Trieste, 7 novembre 1932-XI.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirava il giorno 5 corrente

Giulio Dessenibus

orefice

La desolata consorte, figli, figlie e il genero che in unione alle famiglie **DESSENIBUS, BRACCHI** e **FRAGIACOMO** dànno per espresso desiderio dell'Estinto, la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 8 novembre 1932.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27

Addì 5 novembre dopo atroci sofferenze sopportate stoicamente, si spense non ancora ventiduenne

Maria Benedetti

Gli inconsolabili genitori **ARRIGO** ed **EMMA**, la sorella **SILVANA in FERRARI**, il cognato **FULVIO FERRARI** in unione agli altri parenti dànno, a tumulazione avvenuta, il triste annunzio a quanti la conobbero.

Vada la perenne riconoscenza al primario **dott. LICEN**, al direttore **comm. dott. SAI** ed agli altri medici che con cure amorevoli, indefesse e disinteressate tentarono di strappare al crudel destino la giovane esistenza.

Trieste, 7 novembre 1932.

Si dispensa da visite di condoglianza

CAMERE letto, stanze pranzo, cucine, mobili ufficio, prezzi fuori concorrenza, scltanto Steiner, via Geppa 15. 24440 NN

MATRIMONIALI modernissime a prezzi minimi, garanzia illimitata. Fabbrica mobili S. A. «Famosa», Fabio Severo 34 (tram 10). 84439 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, stile barocco, artisticamente intarsiata, psiche, suste, cortinaggi, vendesi 6800. Machiavelli 12, II.

MATRIMONIALE massiccia 600, cameretta bianca con letto ottone 650, cucina 380, vendonsi. Bartolomeo d'Alviano 38, Menzi (Ponziana inferiore). 51835 NN

MOBILI ufficio americani, lampadari, vendonsi. Piazza Borsa 9, II, sinistra. 51858 NN

OCCASIONE ottomane, divani turchi, suste, materassi, assume ordinazioni Ginnastica 15, tappezziere. 84394 NN

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi prezzi bassi. Venezian 30, II. 84439 NN

PIANINO tedesco, corde incrociate, vendesi 1900. Via Cologna 14, I sinistra. 51733 NN

PIANINO perfetto tedesco vendesi occasionissima. Via Cologna 14, I, sinistra. 84453 NN

PIANOFORTE viennese, vendo causa partenza prezzo occasionale 500. Indirizzo al Piccolo. 24617 NN

PIANOFORTE mignon buonissimo stato vendesi occasione, facilitazioni pagamento. S. Francesco 22. 84476 NN

SALOTTINO, specchiera vendonsi occasionissima. S Lazzaro 23, III, ore 13-16. 84429 NN

SALOTTINO elegantissimo rococò, violino, specchio grande, vendonsi. Machiavelli 14, III. 84504 NN

SALOTTINO da studio finta pelle vendesi straoccasione. Visitare ore 15-18. Indirizzo Piccolo 51860 NN

SCRIVANIA lucida antica vendesi. Piccolomini 2, III, p. 30. 84455 NN

STANZA pranzo usata legno noce vendesi lire 2200. Lavoratorio mobili S. Francesco 22, I p. 84409 NN

STANZA pranzo lussuosa, ottimo stato, acquistasi. Offerte Cassetta 24586 NN Unione Pubblicità. 24586 NN

TAVOLO cucina, alzate, stufetta petrolio, oggetti cancelleria ecc. vendonsi. Coroneo 1, porta 7. 51872 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ACQUISTO oro (disimpegno polizze), vendo ratealmente. Oreficeria Signoretto, corso Emanuele 2. 51871 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI introdotti famiglie, cerchiamo vendite rateali tessuti novità; 22 percento provvigione. S. I. T., Prato. 23254 P

ASSUMIAMO qualche produttore soltanto se attivo distinto possibilità ottima carriera. Presentarsi puntualmente ore 10 oppure 15, Electrolux, XX Settembre 4. 24584 P

PIAZZISTA introdotto generi alimentari cercasi con referenze. Cassetta 24595 P Unione Pubblicità. 24595 P

RAPPRESENTANTE vaste conoscenze, referenze primarie, cerca nuove case. Indirizzo Piccolo. Loiy, Carducci 30, porta 6. 51808 P

RAPPRESENTEREI con deposito legname; referenze primo ordine. Gallici, Meolo. Venezia. 24561 P

RECANDOMI Milano via Treviso-Padova-Verona-Brescia con auto, partenza fine settimana, accetterei qualsiasi incarico per dette città; viaggio andata ritorno. Compenso minimo. Cassetta 24575 P Unione Pubblicità. 24575 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOGASIFIGATORE principio nuovo carburazione, distillazione interna olii pesanti: trazione camions pari benzina; assenza fumo, incrostazioni; applicazione facile; risparmio enorme. Brevetti internazionali. Ogni prova. Cercansi pure officine montaggio. Rappresentanza «Frigonubex», Percellengo, Treviso. 24549 Q

FIAT 509 torpedo, recentissima, perfetta efficienza, vendesi occasione. Telefonare 54-57. 84478 Q

FIAT 521 berlina come nuova, facilitazioni pagamento vende garage Ansaldo, piazza Ospedale. 84458 Q

FIAT 521, 520, 514, 501, 503, OM, torpedi, berline, spyder d'occasione. Posteggi, officina. Garage piazza Evangelica 1. 51876 Q

MOTOLEGGERA Freccia Oro, poco percorso completa 3000. Fabio Severo 14, Cremascoli.

520 torpedo perfettissima vendesi occasione, Garage Diatto, Lazzaretto vecchio 24. 84447 Q

509 torpedo piena efficienza occasionissima vendesi. Casamoto, Toti 4. 51806 Q

520 Weimann ottimo stato vendesi. Via Giulia 68. 84423 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIETTO calze, maglierie, poco rilievo, cedesi partendo. Cassetta 24588 R Unione Pubblicità. 24588 R

CALZOLERIA centrica, tutto occorrente, cedesi immediatamente, affare. Rittmeyer 6. 84416 R

CINETEATRO bene avviato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 51868 R

GESTIONE rivendita tabacchi assumerei. Offerte Cassetta 24443 R Unione Pubblicità. 24443 R

LIRE 5000 cercansi prontamente con 20 per cento, 500 mensili. Cassetta 24602 R Unione Pubblicità. 24602 R

PANETTERIA, pasticceria, bar, posizione centralissima, sita in angolo, vendesi. Offerte Cassetta 24615 R Unione Pubblicità. 24615 R

PERSONA attiva, disponga contanti 20-25 mila, offresi occasione rilevare importante avviato esercizio industriale. Offerte Cassetta 24621 R Unione Pubblicità. 24621 R

SOCIA tacita 8000 cercasi utile 60 settimanali. Cassetta 24493 R Unione Pubblicità. 24493 R

SPACCIO vini ottima posizione, cedesi causa altri impegni. Rivolgersi Raffineria 7, osteria. 84469 R

2000 lire restituibili rate mensili cerco prontamente. Cassetta 24596 R Unione Pubblicità. 24596 R

35-50.000 disponibili prima intavolazione, interesso basso. Indirizzo Piccolo. 24611 R

100.000 disponibili per commercio od industria. Offerte Cassetta 24559 R Unione Pubblicità. 24559 R

100-150.000 disponibili prima intavolazione. Mediatori esclusi. Cassetta 24554 R Unione Pubblicità. 24554 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città 80-100.000 comperasi se occasione. Trattasi direttamente proprietario. Scrivere Cassetta 24569 S Unione Pubblicità. 24569 S

CASE vendonsi rendita 24.900, 155.000. Rendita 13.000, 68.500. Indirizzo Piccolo. 51842 S

TERRENO adiacente strada principale, parte coltivato e casette, singole o complessivo, vendesi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Gretta di sopra 347. 51851 S

VILLA paraggi Ginnastica vendesi. Cassetta 24600 S Unione Pubblicità. 24600 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

21.ENNE onesta, bella presenza, con dote in sostanza 200,000, sposerebbe giovane fino 23 anni con 100.000 liquide. Cassetta 24557 U Unione Pubblictià. 24557 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a 10 vestiario, calzature, telerie, coperte, ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete prospetto gratis. 51465 V

CAPPELLI signora, enorme assortimento modelli elegantissimi, nonchè riformazioni, guarnizioni prezzi assoluta concorrenza, vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 84454 V

OSTETRICA diplomata autorizzata riceve. Corso Garibaldi 39, III. Anna Bodulich. 84450 V

Chi non ricorda le stupende interpretazioni di

RONALD COLMAN

insieme con

WILMA BANCKY

la soave attrice dagli occhi colore di sogno? Rivedrete il grande interprete a fianco di

ANNA HARDING

un'altra deliziosa creatura, dotata di un'arte squisitamente femminile, tutta sentimento e soavità, nella straordinaria film degli ARTISTI ASSOCIATI

L'ISOLA DEL DIAVOLO

OGGI AL

POLITEAMA ROSSETTI

Sulla scena: **TROUPE ANNIE O' CARSON**

---

2 MAGALI

Il dilemma di Val d'Inferno

Riassunto della prima puntata

Il romanziere Drummont ha perduto al Casino di Ostenda i suoi ultimi ventimila franchi. Esce nervoso sulla terrazza oscura e pensa con tristezza all'ultimo anno sciupato in un lungo viaggio attraverso vari paesi in compagnia della bella, ma insipida ballerina Mabel Orvil. All'improvviso, nell'oscurità, uno sconosciuto, che dice di rappresentare per Drummont la Fortuna, incomincia a parlargli facendolo altamente stupire per la sua esatta conoscenza di ogni particolare della vita di lui.

Drummont dopo un poco, disse con tono ironico:

— Starei per credervi un agente di pubblicità.

Ma lo sconosciuto non parve accorgersi dell'ironia e continuò:

— Venuto al mondo, dotato di un discreto patrimonio, vi siete ridotto a dover chiedere continui sussidi al vostro editore, che ve li rifiuta, perchè del manoscritto che gli avevate promesso non ha veduto finora neppure una riga. Voi avete sciupato pazzamente le vostre ultime risorse, correndo dietro ad una donna, che, dopo aver vuotate le vostre tasche, vi ha vuotato anche l'anima ed il cervello. Ormai non siete più interessante per Mabel Orvil...

— Non vi pare di esagerare un poco, mio caro signore? — disse Drummont stringendo i pugni.

— No... perchè io vi «porto» Mabel Orvil.

— Che cosa?

— Oppure, se più vi piace, il mezzo di ricuperare Mabel Orvil e, insieme a lei, la pace del corpo e dell'anima; cose che sono necessarie al vostro lavoro. Insomma, io vi offro un milione.

L'uomo tacque. Durante due lunghi minuti le due ombre, immobili contro la bianca balaustrata, udirono il rumore del mare vicino e il mormorio dell'orchestra che suonava in sordina, nel salone attiguo, un tango nostalgico.

Poi la voce di Drummont si fece sentire, stranamente calma:

— Poichè pretendete di essere al corrente di tutto ciò che mi concerne — disse — dovete capire che un uomo del mio stampo non accetta un milione senza preoccuparsi della sua provenienza... e senza sapere che impegni prenda.

— Oh! Oh! — fece sarcasticamente l'altro — sappiamo che voi «pure» siete onesto! Egregio signor Drummont, rassicuratevi, non vi si domanderà nulla che possa turbare la vostra suscettibilità.

— E che cosa mi si domanda?

— Lo saprete, se accettate di recarvi nel luogo che vi indicherò, rispose lo sconosciuto.

— Chi mi garantisce che non vi prendiate gioco di me?

— Questo... per cominciare...

E allungò una mano, tendendo qualche cosa.

Drummont sentì fra le dita un fruscio di biglietti di banca e si lasciò sfuggire una sorda esclamazione.

— Potete andare a verificare dove c'è luce: sono buoni...

Erano biglietti da mille franchi.

Il giovane li contò macchinalmente.

— Il conto torna?... sono trenta... il prezzo esatto del solitario che vostro malgrado avete rifiutato a Mabel Orvil, la quale cosa è stata la causa della vostra rottura. Potete telegrafarle di ritornare — aggiunse la voce invidiosamente.

Se l'oscurità fosse stata meno densa, l'uomo avrebbe potuto vedere Drummont sorridere, e quel sorriso sarcastico anzichè soddisfatto, lo avrebbe certamente stupito.

Ma non gli fu possibile di scorgerlo, tanto più che in quello stesso momento il giardino d'inverno che comunicava con la terrazza per mezzo d'una immensa porta vetrata, s'illuminò.

Lo sconosciuto si tirò rapidamente da parte, fuori dal campo luminoso. Istintivamente Drummont lo seguì.

Dal loro posto d'osservazione entrambi vedevano chiaramente ciò che avveniva nella «hall». In quell'istante una donna l'attraversava: alta e snella figura, drappeggiata di velluto nero, conducendo al guinzaglio — strano contrasto — due stupendi levrieri dal mantello bianco, immacolato.

Essi formavano un bellissimo quadro: poichè tale era l'armonia del loro incedere che non si sarebbe potuto dire se fossero le due bestie jeratiche o la magnifica donna, che conducesse la marcia, ritmando il passo, agile e regale insieme, che pareva sfiorasse il suolo con leggerezza felina.

Da artista, Drummont contemplava la visione. Ma quando la donna passò sotto il grande lampadario ed il suo viso ne fu illuminato, egli sussultò:

— La principessa Danieli! — esclamò meravigliato.

Intese ella la voce che veniva dall'ombra? Le sue braccia scintillanti di gemme si tesero arrestando i due levrieri che si fermarono rimanendo immobili.

Ella volse la faccia verso l'oscurità dal di fuori e Drummont, certo ormai di non essersi ingannato, riconobbe il viso indimenticabile nel quale in una faccia ambrata da sultana, scintillavano due pupille violette da figlia del Nord.

I due uomini non si mossero. I levrieri ripartirono, tirando senza sforzo dietro la loro bellissima donna.

Drummont osservò:

— E' la moglie del principe Danieli.

— La sua vedova, volete dire — rettificò l'altro.

— Ah!

L'uomo ebbe un riso ironico:

— Sì... Anzi si pretende che la principessa non sia stata del tutto... estranea... alla morte improvvisa del vecchio principe... poichè questi, malgrado l'età non presentava nessun disturbo grave... E colei, che tutti chiamano la «Principessa dai levrieri bianchi» e che trascina le sue gramaglie di velluto nero, scintillando di gioielli, a traverso i grandi alberghi, sui piroscafi di lusso e nei treni «Pullmann», ha ereditato ottanta milioni. Non c'è male per una antica cavallerizza.

Con le palpebre abbassate, Drummont cercava intanto il giorno del loro primo incontro. Egli la rivedeva, appoggiata alla ringhiera dello «yacht», figura scultorea, sullo sfondo del cielo e del mare, con vicino a lei, la poltrona del vecchio infermo. Quell'incontro era soltanto di pochi mesi prima, nel porto di Alessandria. Egli aveva seguito Mabel Orvil alla festa data da lord Chestley a bordo del suo «yacht» «Starlight». Il principe Danieli era fra gl'invitati e faceva parte della crociera.

(Continua)